DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 265

il Quotidiano del NordEst

Domenica 8 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Didattica a distanza raccolte 1500 firme
Zancaner a pagina V

Trekking
Trentasette percorsi tra i filari del Prosecco
Carraro a pagina 16

Musica
Addio a D'Orazio i Pooh perdono il "quarto moschettiere"
Filini a pagina 17

Ospedali e Pronto soccorsi: solo Covid

▶In Veneto stop a interventi e visite non urgenti. Ieri 3.820 contagi, Zaia: «Nei prossimi giorni saranno di più»

Quasi 4mila contagi e allarme ricoveri in Veneto. Così si ritorna alla sospensione degli interventi programmati e delle visite non urgenti: dalla prossima settimana, come da ordinanza del governatore Luca Zaia, gli ospedali della regione saranno riservati ai pazienti Covid e alle emergenze. Come nella primavera scorsa, anche la seconda ondata del virus richiede una stretta sui ricoveri. E aumenta pure la pressione sui pronto soccorso. Da qui l'invito del governatore a rivolgersi prima di tutto al medico di famiglia.
Vanzan alle pagine 2 e 3

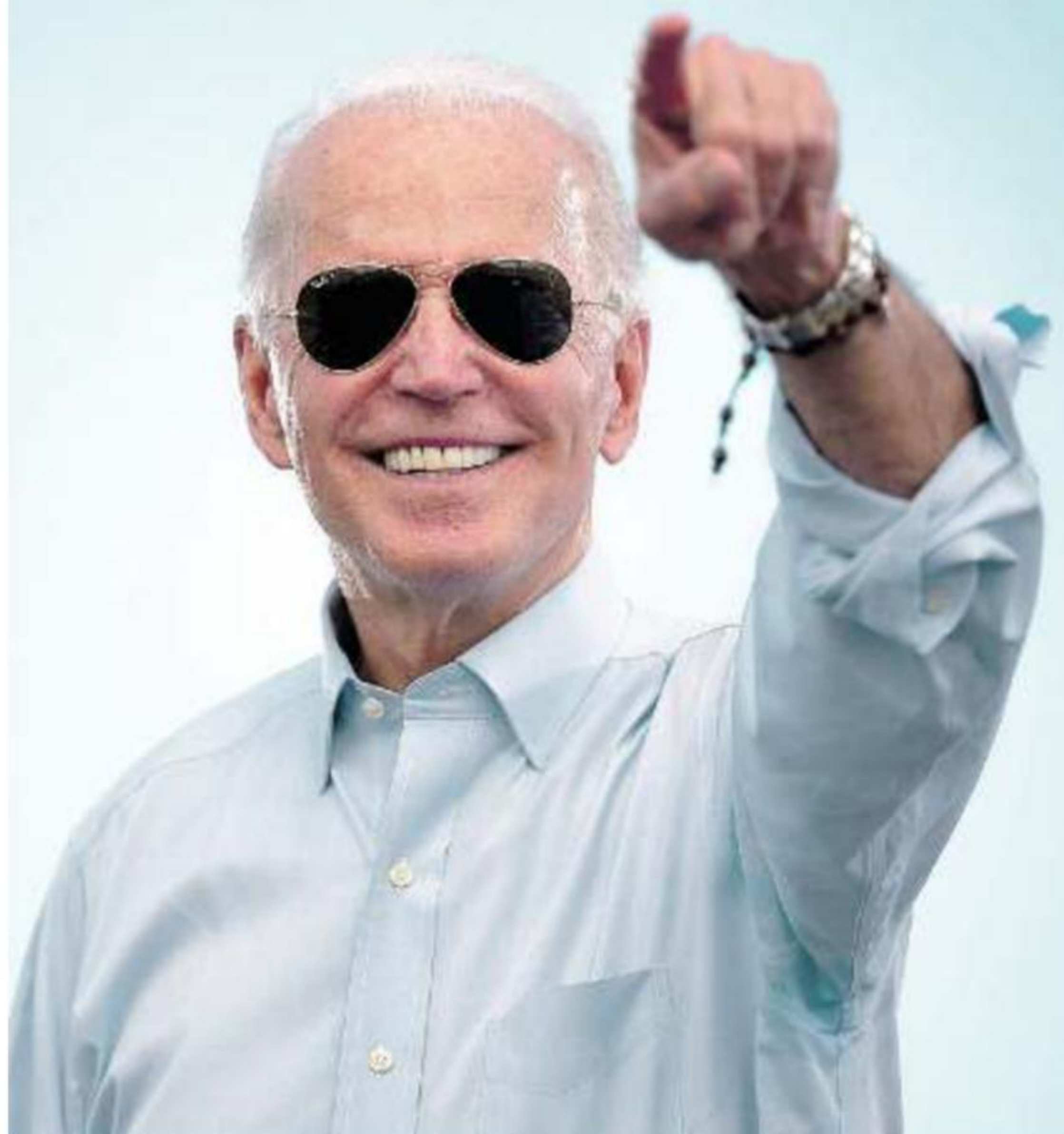
Regioni in crisi
Calabria, rimosso il commissario della sanità

Mentre il governo attende tutti i dati dalle Regioni e alcune - Campania e Liguria in primis - potrebbero cambiare colore visto l'aggravarsi della crisi, esplode il caso della Calabria, territorio già finito in fascia rossa. E si capisce anche perché. Il commissario per la sanità (nominato dal Governo) ha dichiarato al programma "Titolo V" di Raitre: non sapevo che il compito di potenziare le terapie intensive fosse mio. «Non ho un piano Covid, non spetta a me». Non solo: non aveva neppure le idee chiare su quanti siano i posti disponibili in Calabria. Così ieri il premier Giuseppe Conte ha deciso di rimuovere il commissario Saverio Cotticelli (nominato dal governo M5S-Lega). Cotticelli, generale della Guardia di finanza, ha presentato comunque le dimissioni.
Evangelisti a pagina 4

Le misure
Possibili chiusure di vie e piazze anche di giorno

Una circolare del ministero degli Interni chiarisce i punti oscuri dell'ultimo Dpcm. Dalla possibilità di chiusure durante la giornata alle deroghe al coprifuoco.
Allegri e Dimito a pagina 4

Il voto Usa È ufficiale: sarà il 46° inquilino della Casa Bianca

Biden presidente Trump non molla «Non è finita»

La lunga attesa è finita. L'America ha un nuovo presidente, Joe Biden, che torna alla Casa Bianca dove per otto anni è stato il braccio destro di Barack Obama. Anche se Donald Trump non ci sta, non concede la vittoria all'avversario e promette una guerra senza tregua sul terreno legale: «Le elezioni sono state rubate».
Guaita e Pompetti alle pagine 8, 9 e 11

L'analisi
La grave scelta di Donald e il ruolo dell'Europa

Romano Prodi

Ci sono voluti ben quattro giorni per constatare la vittoria di Joe Biden, anche se non si spengono le violente proteste dello sconfitto. Eppure Biden ha largamente prevalso su Trump nel voto popolare, distanziandolo di un buon 5%. Il fatto che il sistema elettorale americano divida la competizione nazionale fra i diversi Stati e premi il voto rurale rispetto al voto urbano può sembrare ingiusto, ma non sorprende. Basta infatti ricordare che, nelle più recenti elezioni, Hillary Clinton aveva ottenuto quattro milioni di voti in più del suo rivale, ma Trump è diventato presidente degli Stati Uniti. Il rispetto delle regole, perfette o imperfette, è il fondamento di ogni sistema politico.

La gravità di quanto è avvenuto in questi giorni negli Stati Uniti sta proprio nel fatto che la ribellione di Trump di fronte al risultato elettorale mette in crisi questa regola fondamentale. Tutto ciò sta avvenendo nel Paese che è sempre stato il leader della democrazia accade in un periodo storico in cui i governi democratici stanno arretrando quasi ovunque.

Eppure, per un lungo periodo di tempo, a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale, il trionfo della democrazia sembrava inarrestabile. Proprio sotto la spinta iniziale degli Stati Uniti, a cui si sono progressivamente associati i Paesi europei, i governi costruiti sul suffragio universale hanno progredito ovunque. Ogni anno (...)
Continua a pagina 23

La prima donna vice capo della Polizia è padovana

▶È Maria Luisa Pellizzari: «La mia nomina? Uno sbocco naturale»

È Maria Luisa Pellizzari, padovana, 61 anni, la prima donna ad essere nominata Vicecapo della Polizia. «Era solo una questione di tempo prima che una donna arrivasse ai vertici - dice - l'Amministrazione è stata lungimirante fin da quanto, quarant'anni fa, ha aperto l'ingresso alle forze di polizia al genere femminile. Ma è un traguardo che non avrei raggiunto senza l'aiuto di chi ha lavorato con me».
Lucchin a pagina 13

POLIZIA Maria Luisa Pellizzari

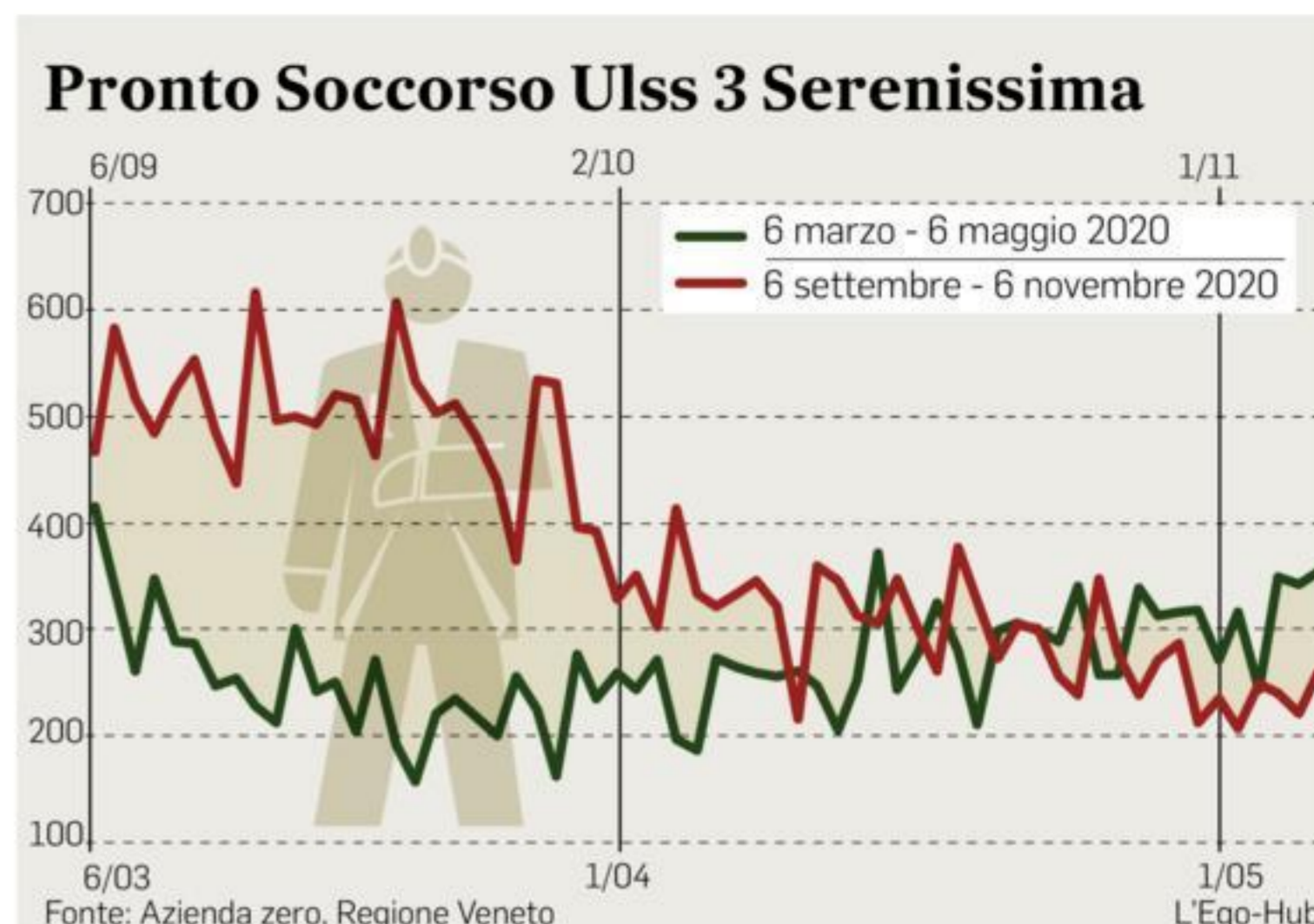
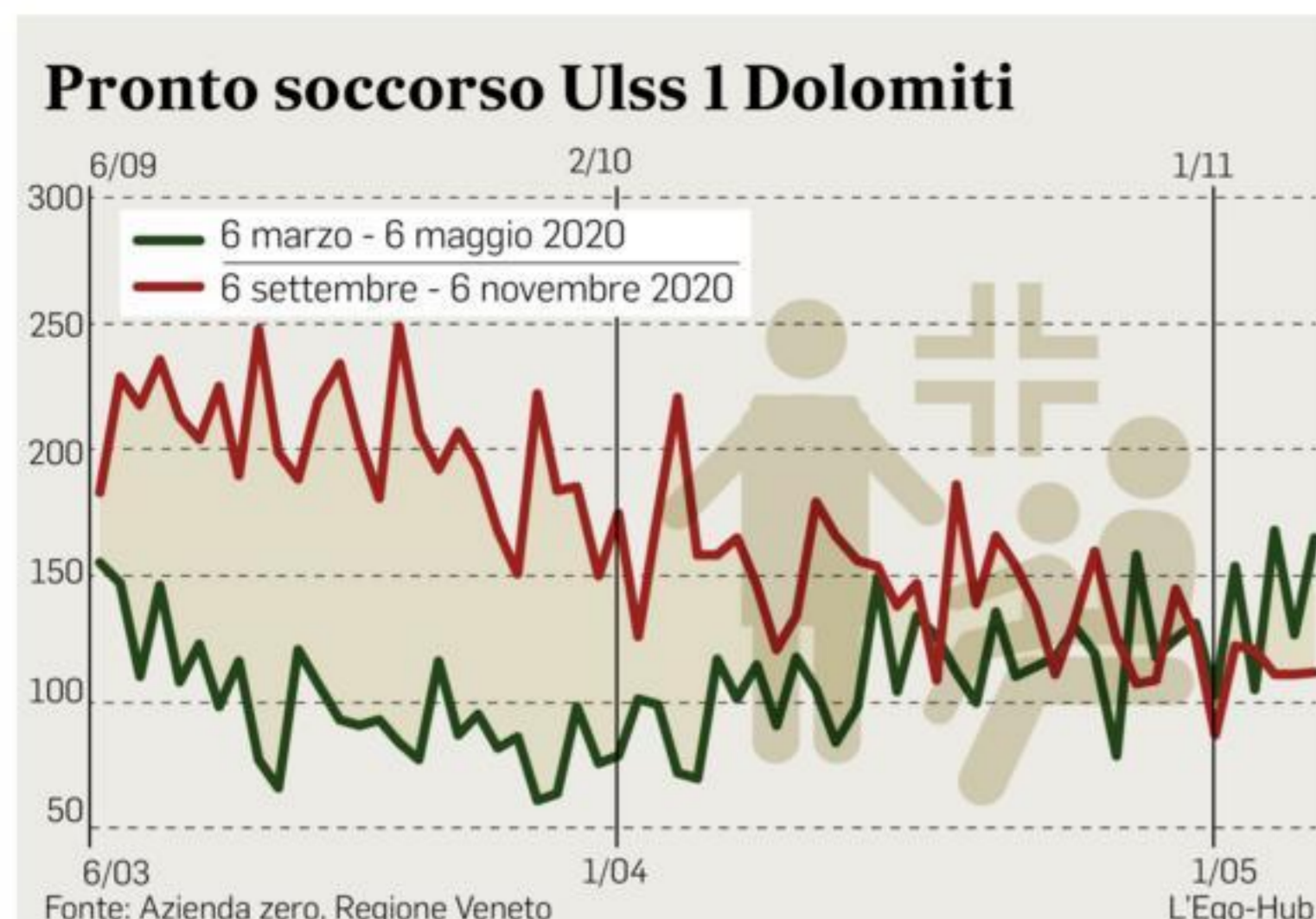
Il dramma a Pordenone
Un bimbo di 9 mesi muore strangolato nel passeggino

Tragedia l'altro pomeriggio a Brugnera, in provincia di Pordenone: un bimbo di soli 9 mesi, Lorenzo Ortolan, è morto strangolato da una cinghia del passeggino dove riposava, a casa dei nonni materni. Sono stati loro ad accorgersi che il piccolo, probabilmente nel tentativo di scendere dal passeggino, era rimasto impigliato in una cinghia che lo ha soffocato. Quando è stato soccorso dava ancora segni di vita, ma è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Sconvolti i genitori, Andrea e Lara, che vivono a Francenigo di Gaiarine (Treviso) e che come facevano spesso avevano portato il piccolo dai nonni Romeo Da Ros e Maria Teresa Brugnera.
De Salvador a pagina 13

La ricerca Cgia
Covid, a Nordest persi 3mila euro per ogni abitante

A causa del Covid, quest'anno ogni residente del Nordest perderà mediamente tremila euro (precisamente 3.032), con punte di 2.957 a Treviso, di 3.192 a Vicenza, di 3.275 a Padova. A calcolare la contrazione del valore aggiunto per abitante è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che lancia l'allarme sul Pil: scivolerà allo stesso livello del 2000.
A pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" * € 7,90

L'emergenza a Nordest

Veneto, allarme ricoveri Stop a tutti gli interventi e alle visite non urgenti

▶Verso la Fase 4, da martedì garantite solo le emergenze. Anche nel privato

▶Gli appuntamenti saranno riprogrammati Lanzarin: «Speriamo sia per 2-3 settimane»

LA GIORNATA

VENEZIA Siamo tornati al 13 marzo. Siamo tornati indietro di otto mesi, quando del coronavirus si sapeva ancora poco, nelle terapie intensive degli ospedali veneti si temeva il collasso e intanto, in quel di Bergamo, c'erano i camion dell'Esercito che portavano via le bare. Siamo tornati indietro a quel punto, tanto che da martedì prossimo in Veneto saranno curabili solo le urgenze. Esattamente come quanto venne disposto otto mesi fa. Tutti gli interventi programmati che richiedono il ricovero in terapia intensiva, ma anche l'attività specialistica intramoenia, salteranno. Si faranno più avanti, quando si rientrerà nella normalità. Ma per ora tutta la struttura sanitaria, a partire dal personale medico e infermieristico, sarà concentrata sull'emergenza Covid-19. E questo vale sia per il pubblico che per il privato accreditato.

ANALOGO PROVVEDIMENTO ERA STATO PRESO LO SCORSO MARZO ORA RIGUARDA ANCHE GLI OSPEDALI "HUB"

LA CIRCOLARE

L'annuncio dello stop di tutte le attività chirurgiche e internistiche - nonché delle attività ambulatoriali - non urgenti è contenuto in una circolare firmata l'altra sera dal direttore ad interim dell'Area Sanità e Sociale, Gianluigi Masullo. Il provvedimento è stato annunciato ieri, durante la conferenza stampa dall'Unità di crisi della Protezione civile, dal governatore del Veneto Luca Zaia e illustrato dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. La premessa è che con 1.410 ricoverati a ieri mattina (poi saliti a 1.440 nel pomeriggio) nei reparti non critici di tutti gli ospedali veneti, si è a un tiro di schioppo dalla Fase 4 Arancione. Occhio, non l'arancione del Dpcm di Giuseppe Conte (per il quale il Veneto è ancora "giallo" e quindi con il solo coprifuoco alle ore 22, la capienza dei trasporti al 50% e la scuola a distanza per le superiori): questo è il "semaforo sanitario" adottato da Palazzo Balbi pochi giorni fa e riguardante l'aggiornamento del Piano emergenza autunno. In pratica, la Regione aveva deciso che all'aumentare dei posti letto occupati in terapia intensiva e nei reparti non gravi, sarebbero cambiati gli scenari e, di conseguenza, le attività in campo sanitario. Oggi, con oltre millequattrocento ricoverati in area non critica siamo nella Fase 3 Gialla (da 901 a 1.500 posti letto occupati) e la previsione è che verosimilmente da martedì si passerà nella Fase 4 Arancione (dal 1.501 a 2.400).

Come da "semaforo" sanitario, scatteranno tutte le conseguenze previste nel piano della Regione. Così riassumibili: saremo curati solo se avremo un infarto o un incidente stradale.

I numeri

1.440

I ricoverati nelle aree non critiche negli ospedali del Veneto. Una volta raggiunta quota 1.501 scatterà la quarta fase (arancione) del Piano Emergenza Autunno della Regione. Solo ieri ci sono stati 132 nuovi ricoveri.

193

I posti letto occupati nelle terapie intensive, molto meno rispetto a quelli della scorsa primavera. Il Veneto comunque è attrezzato per arrivare a 1.016 posti letto.

19

I decessi di ieri. Dal 21 febbraio si contano 2.571 morti.

Tutto il resto - l'operazione programmata all'anca, la cataratta, l'ernia, la visita di controllo dallo specialista - salterà, rinviato a tempi migliori. Occhio: lo stop riguarderà tutti gli ospedali veneti, anche gli "hub", cioè gli ospedali di riferimento a livello provinciale, come ad esempio l'Angelo a Mestre. Nulla toglie che i direttori generali delle singole Ulss possano riuscire a garantire attività non urgenti, ma, appunto, dipende dalle capacità dei singoli ospedali.

LE ECCEZIONI

Lo stop riguarda l'attività chirurgica programmata, l'attività libero professionale intramoenia, l'attività di specialistica ambulatoriale delle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate. Uniche eccezioni: le prestazioni prioritarizzate come U e B (le U sono le urgenti, da garantire entro 24 ore, mentre le B sono le brevi, entro 10 giorn), le prime visite specialistiche e di controllo, l'attività in ambito materno-infantile, oncologico, malat-

Concorsi semi-deserti e imbuto formativo, così non si trovano specialisti

IL PERSONALE

VENEZIA Il concetto è stato ribadito anche ieri dalla Regione: «Manca il personale». Considerando sia gli ospedali che il territorio, le carenze lamentate da tempo in Veneto ammontano a 1.300 medici e 2.525 infermieri. Per questi ultimi si apre ora un piccolo spiraglio, con l'imminente laurea di 450 giovani e lo svolgimento di un concorso per 190 assunzioni, mentre per i camici bianchi la situazione è allarmante, data l'impossibilità di reperire specialisti a causa dell'imbuto formativo posizionato tra l'Università e le Scuole.

LE SELEZIONI

Per averne conferma, basta scorrere le graduatorie puntualmente pubblicate da Azienda Zero, nell'ambito delle selezioni periodicamente bandite per conto delle aziende sanitarie e ospedaliere e dall'Istituto oncologico veneto. In questa fase di emergenza Covid, ad esempio, gli ospedali stanno patendo una rilevante scarsità di anestesisti e pneumologi. Non a caso l'ultimo concorso, scaduto lo scorso 7 maggio e dunque in coda alla prima ondata dei contagi, puntava ad assumere a tempo indeterminato ben 133 specialisti in Anestesia e rianimazione. Ma alla fine quanti sono stati i vincitori? Solo 24: per dire, l'Ulss 2 Marca Trevigiana, che aveva 19 posti vacanti, ne ha coperti 7; l'Ulss 3 Serenissima, che ne cercava 23, ne ha trovati 2; così come l'Ulss 5 Polesana, che aveva una necessità di 16. Più o meno lo stesso, benché con numeri inferiori, è accaduto per la disciplina di Malattie dell'apparato respiratorio, la cui procedura per la ricerca di 14 specialisti era stata definita il 9 gennaio, dunque prima del ciclone Covid che ha ulteriormente acuito il problema. Ebbene, ne sono stati recuperati soltanto 9.

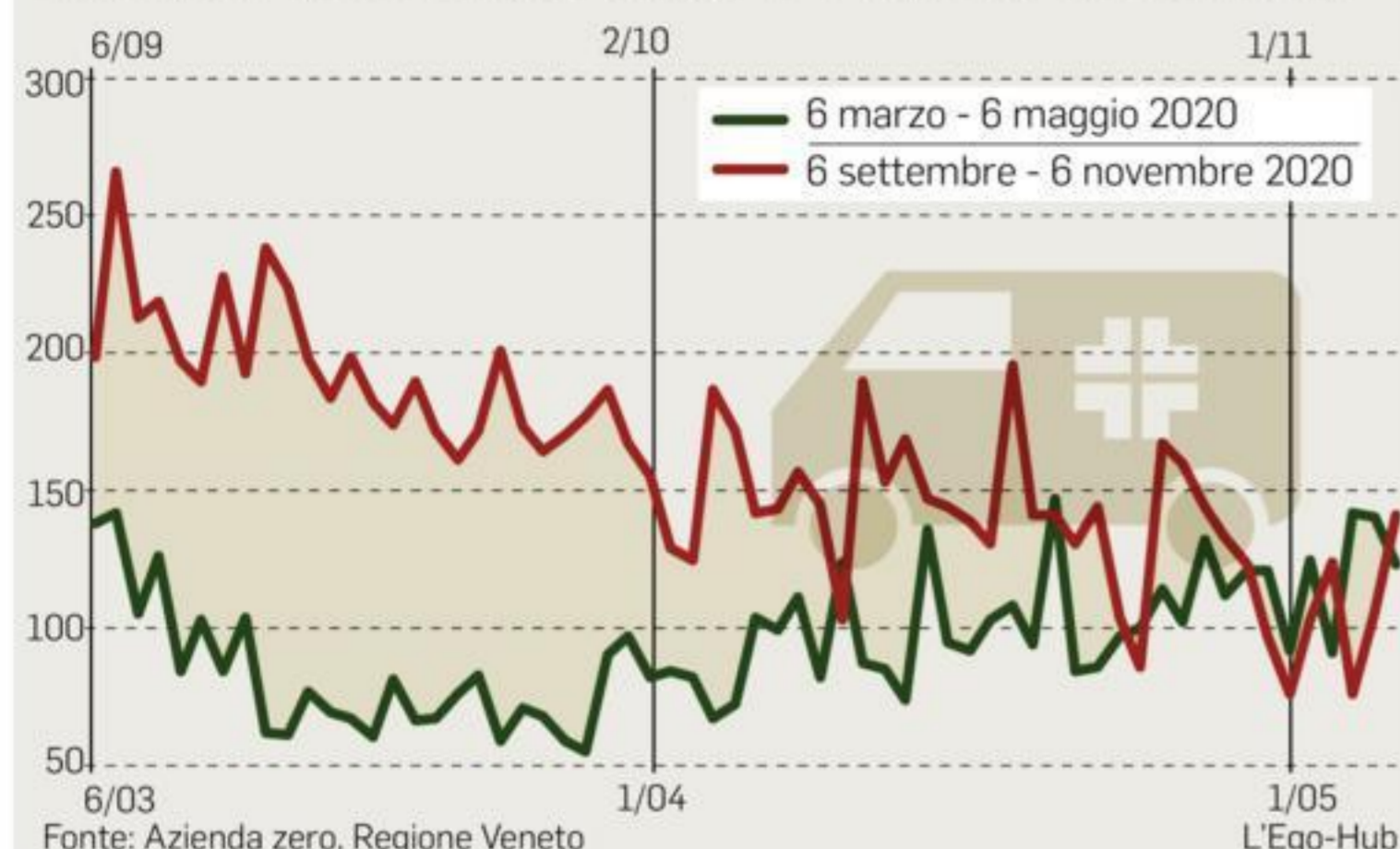
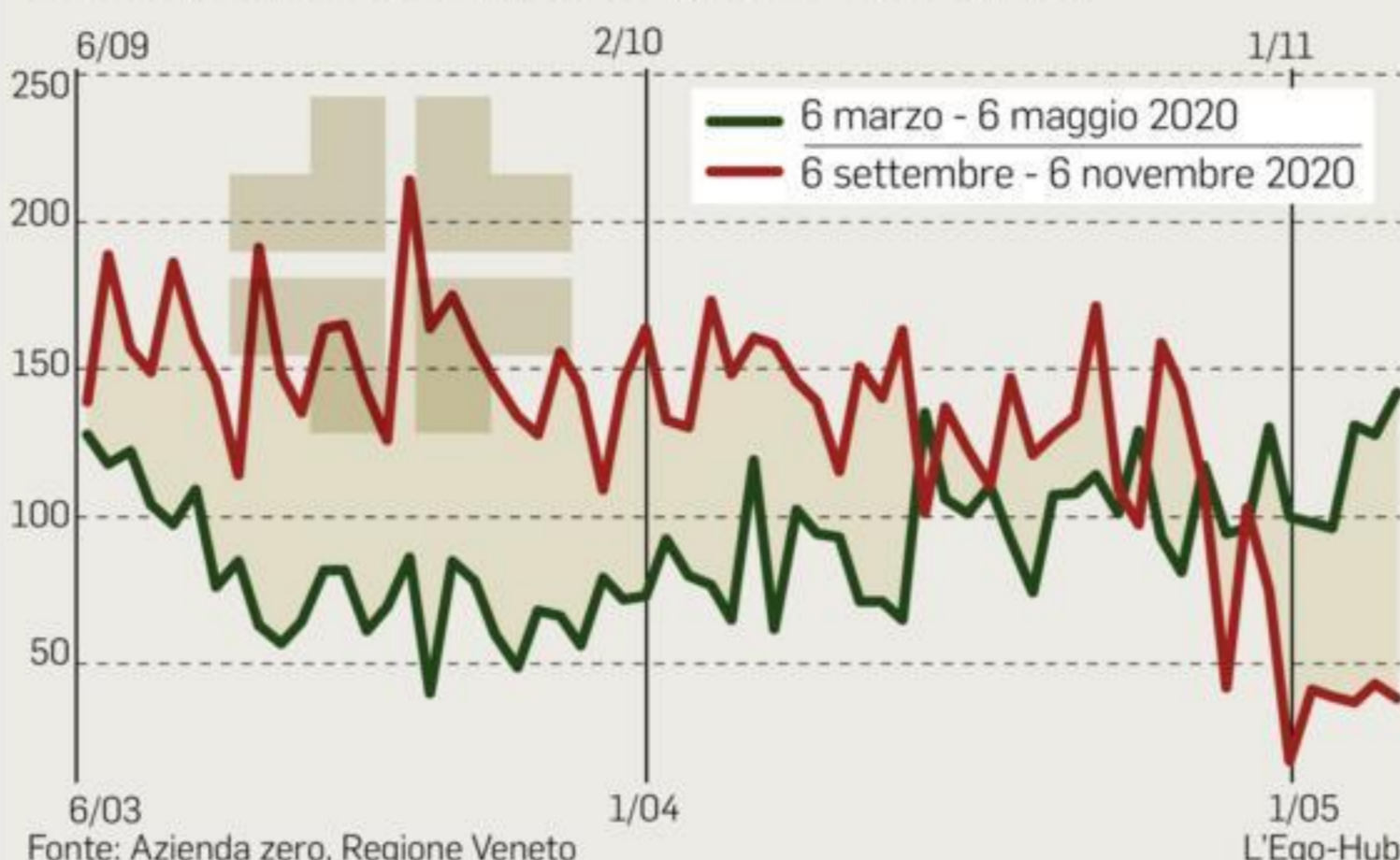
LE BORSE

La causa è ormai risaputa, ma ugualmente irrisolta: alla mole di medici chirurghi che annualmente escono dalle Università, non corrisponde una pari quantità di posti nelle Scuole di specializzazione. Questo scarto determina una strettoia in cui restano bloccati migliaia di giovani medici, che per legge (statale) non possono essere stabilizzati dal sistema sanitario, per cui non riescono nemmeno a scalare l'infinita graduatoria del concorso per l'ammissione alla specializzazione, a cui due mesi fa solo a Nordest hanno partecipato 2.245 candidati. Quest'anno le borse sono state aumentate, passando a livello nazionale da 8.935 a 14.455, con incrementi ad esempio del 71% per Anestesiologia e rianimazione (65 posti a Padova, 71 a Verona, 16 a Trieste e 16 a Udine) e del 171% per Malattie dell'apparato respiratorio con (24 a Padova e 11 a Trieste). Ma anche al di là dei ricorsi che stanno ingessando la procedura, ci vorranno comunque 4-5 anni per specializzare i nuovi iscritti. Quindi al momento le Ulss stanno tamponando l'emergenza attraverso corsi brevi a medici non intensivisti, peraltro contestati dai sindacati degli ospedalieri, per garantire un supporto almeno alle Terapie sub-intensive.

TERAPIA INTENSIVA **Un paziente intubato in un reparto Covid: le Ulss tamponano l'emergenza con corsi brevi per medici non intensivisti**

IL COVID EVIDENZIA LA MANCANZA DI ANESTESISTI E PNEUMOLOGI: TROPPO POCHI I POSTI NELLE SCUOLE

GLI INFERMIERI

Quanto agli infermieri, la Fp Cgil sottolinea che hanno presentato domanda per la selezione di Azienda Zero ben 5.248 candidati, a fronte però di soli 190 posti banditi. «Sono insufficienti – dice il segretario regionale Ivan Bernini – e ci sono le condizioni per colmare le carenze evidenziate anche dall'assessore Manuela Lanzarin, per poter procedere celermente all'assunzione del personale necessario fra ospedali, territorio e strutture per anziani».

Angela Pederiva

PRONTO SOCCORSO Nei grafici in queste due pagine l'andamento degli accessi alle strutture dell'emergenza negli ospedali del Veneto durante il periodo primaverile e in questa seconda ondata dell'epidemia di coronavirus

Pronto soccorso Azienda ospedaliera Padova

6 marzo - 6 maggio 2020
6 settembre - 6 novembre 2020

Fonte: Azienda zero, Regione Veneto — L'Ego-Hub

tie rare e non rinviabile in considerazione del quadro clinico dei pazienti. I pazienti saranno avvisati dalle Ulss e gli appuntamenti saranno riprogrammati "al termine dello stato di emergenza". Tutto questo partirà nelle prossime ore, non oltre il 10 novembre. E quanto durerà? L'assessore Lanzarin: «Ci auguriamo che il provvedimento duri 2-3 settimane».

Alda Vanzan

Quasi 4mila contagi in appena un giorno Sos Pronto soccorso

▶Raddoppiati rispetto a marzo gli accessi giornalieri al 118
Zaia: «Niente restrizioni regionali, ma usate la mascherina»

L'APPELLO

VENEZIA Per il secondo giorno consecutivo il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha tenuto la mascherina durante la conferenza stampa dall'Unità di crisi. Mascherina chirurgica. «Meglio tenerla», ha detto prima di rendere noti i dati del bollettino. Un segnale anche "visivo" per convincere i veneti a usare, sempre, i dispositivi di sicurezza. Perché la situazione sta peggiorando: 3.820 positivi in un giorno è un record. Quasi quattromila persone contagiate. E molte prendono d'assalto i pronto soccorso, dove gli accessi rispetto alla scorsa primavera sono raddoppiati. L'appello di Zaia è stato così duplice: usate la mascherina, evitate di ingolfare il pronto soccorso. «L'emergenza maggiore è lì».

I DATI

In ventiquattr'ore il totale dei casi positivi in Veneto è salito da 73.167 a 76.987. I ricoverati in area non critica ieri sono stati 132, per un totale di 1.440; quelli in terapia intensiva 19, per un totale di 193. Diciannove i morti. In isolamento 17.940 veneti. Zaia ha precisato: ci sono tanti positivi perché si fanno tanti tamponi, circa 30mila al giorno. «Stiamo crescendo, ma non come accadeva a marzo, se avessi fatto lo stesso numero di tamponi di oggi, circa 30mila ogni 24 ore, a marzo avremmo trovato il doppio di positivi, non i 3.800 di oggi, ma il doppio, oltre 6.000. Se avessimo la stessa percentuale di otto mesi fa saremmo al collasso». La curva, tra l'altro, continuerà a crescere: «Siamo a metà percorso, i prossimi giorni saranno ancora di ascesa», ha detto il governatore. Che ha ammesso: «L'emergenza maggiore è nei pronto soccorso, gli accessi sono doppi rispetto a marzo». In epoca pre-Covid il sistema sanitario veneto registrava 2 milioni di accessi all'anno ai pronto soccorso, più di 5mila al giorno. Lo scorsa primavera, scoppiata l'emergenza coronavirus, si è scesi a 1200-1300 accessi giornalieri. «Adesso siamo sui 3mila, più del doppio, c'è psicosi», ha detto Zaia. Che ha invitato tutti a rivolgersi al proprio medico: «Anche telefonicamente può darvi le indicazioni».

LE DIFFERENZE

«Rispetto alla scorsa primavera c'è la metà dei posti letto attivati in terapia intensiva - ha detto Zaia -. I tempi di ospedalizzazione sono più bassi, da 4-5 settimane a 7-10 giorni. Si è abbassata l'età dei contagiati, ora sotto i 50 anni. I ricoveri in rianimazione sono di over 70. È identica, invece, la percentuale di personale sanitario contagiato: come a marzo, 1.510 persone su 54mila, ma la stragrande maggioranza dei contagi è avvenuto in ambito extraospedaliero».

Il governatore ha escluso restrizioni regionali: «Pensiamo che siano sufficienti quelle attualmente in corso». Quanto al Dpcm di Conte, Zaia ha nuovamente escluso che il Veneto possa passare dalla fascia gialla a quella arancione: «Non ho notizie in tal senso, ho sentito il ministro Speranza per avere l'autorizzare a poter usare i veterinari per fare i tamponi, ma non abbiamo parlato di fasce. Posso però dirvi che se non portassimo la mascherina saremmo in fascia rossa». Come la Lombardia.

Al.Va.

Minacce di morte al governatore «Ti sparo in bocca»

IL CASO

VENEZIA «Sei solo è sempre un Asino, vorrei spararti in bocca". Firmato "ps". È il messaggio di posta elettronica indirizzato al presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, e oggetto di denuncia per minacce e diffamazione. E non sarebbe l'unica querela presentata dall'Avvocatura regionale: anche se a Palazzo Balbi mantengono il massimo riserbo, risulterebbero infatti in lavorazione altre carte bollate relativamente a nuove minacce di morte indirizzate al governatore.

La denuncia già presentata alla polizia postale e delle comunicazioni del compartimento del Veneto riguarda una mail spedita all'indirizzo istituzionale della presidenza della Regione da "salvatoreperillo@icloud.com". L'oggetto della mail era "Zaia". La frase riportata - "asino", "vorrei spararti in bocca" - era chiaramente rivolta al governatore del Veneto.

La missiva risale allo scorso settembre, ma solo ora si è saputo che è stata oggetto di denuncia. È stato il responsabile dell'Avvocatura regionale, Franco Botteon, a presentare per nome e per conto del presidente Zaia la denuncia-querela. Nel verbale l'avvocato Botteon ha segnalato che in data 21 settembre alle ore 20:59, alla mail istituzionale presidenza@regione.veneto.it, è giunta la missiva in questione e che, come indicato nell'oggetto, minaccia e diffamazione erano indirizzate a Zaia. Nel verbale della polizia il responsabile dell'Avvocatura regionale ha precisato che la casella mail istituzionale è visionata dallo staff presidenziale di circa 10 persone. Dopo quella di settembre sarebbero giunte a Palazzo Balbi altre minacce al governatore. E sembra che ci saranno altre denunce.

PRESIDENTE Luca Zaia

IL MESSAGGIO ARRIVATO VIA MAIL IN REGIONE. PRESENTATA DENUNCIA ALLA POLIZIA

I PRECEDENTI

Anche in passato il governatore è ricorso alle carte bollate di fronte a minacce e ingiurie. Lo scorso luglio un artigiano aveva pubblicato su Facebook pesanti insulti e il caso era finito in Procura. Nel novembre 2019 il governatore era stato ritratto a testa in giù nel profilo sociale di un rapper locale con la scritta: "Leghista attento, ancora fischia il vento". Lo scorso febbraio due vicentini, uno dei peraltro si era poi scusato per aver pubblicato una notizia falsa, sono stati condannati per diffamazione aggravata.

(al.va.)

La lotta al Coronavirus

Slittano ancora le pagelle Le Regioni sotto accusa dubbi sulla validità dei dati

▶In ritardo il report che potrebbe cambiare la collocazione dei territori nelle 3 fasce

▶Il commissario calabrese alla sanità: «Non ho un piano Covid». Conte lo silura

IL FOCUS

ROMA Per venticinque settimane i report che, sulla base dei 21 indicatori, valutano l'andamento dell'epidemia regione per regione, sono arrivati puntuali. Proprio ora che quelle "pagelle" hanno guadagnato una importanza notevole, visto che decidono chi finisce in fascia rossa (dunque lockdown), arancione o gialla, sono in ritardo. Erano attese - quella era la scadenza naturale - per venerdì scorso, ma sono state rinviate. Non sono state stilate neppure ieri. Forse ci saranno oggi; quanto meno si riunirà la cabina di regia formata da Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e rappresentanti delle Regioni. Ma non è scontato che l'analisi, con i giudizi, sia diffusa già questa sera. Di certo, sempre per oggi, è stato convocato il Comitato tecnico scientifico che dovrà visionare i dati, anche se la decisione finale sulle diverse fasce di rischio non dipende dal Cts. In linea teorica, regioni come la Campania o la Liguria che mostrano segnali di sofferenza, potrebbero già cambiare collocazione e finire in una fascia di rischio più grave. Funziona così: le Regioni in fascia rossa o arancione, per scendere, dovranno confermare i miglioramenti per due settimane prima di ottenere dal Ministero un allentamento delle misure; il processo contrario, dunque passare da verde ad arancione se non a rosso, può invece essere immediato, se i dati risultano allarmanti. Spiega il ministro Roberto Speranza: «Su dati concreti, in alcune zone delle regioni in fascia rossa possono essere previsti colori differenti». In sintesi: con il consenso del Ministero, in una regione "rossa", una provincia dove le cose vanno bene può essere esentata dal lockdown, ma per ora le condizioni non ci sono.

IL SOSPETTO CHE GLI ENTI LOCALI ABBIANO "AGGIUSTATO" LE CIFRE. LA PROCURA DI GENOVA APRE UN'INCHIESTA

RITARDI

Tutto questo meccanismo non sta funzionando come si sperava. Primo problema: le regioni hanno una classe di rischio determinata su dati vecchi, visto che siamo ancora fermi a quelli diffusi venerdì 31 ottobre, elaborati su numeri della settimana compresa tra il 19 e il 25 ottobre. Forse valeva la pena aspettare le nuove pagelle, che comunque sono imminenti, perché i cittadini delle varie regioni potrebbero non capire immediati cambiamenti rispetto all'elenco solennemente sviscerato da Conte in diretta tv. Secondo elemento di confusione: non tutte le regioni stanno inviando i numeri sui 21 indicatori (posti letto occupati, terapie intensive, tempi per la diagnosi, tempi per i tamponi, efficacia del tracciamento per fare alcuni esempi) in modo puntuale e questo compromette il sistema. La Valle d'Aosta è finita in fascia rossa perché da tre settimane non ha mandando i numeri. Ma anche Campania, Veneto (che ha lamentato problemi tecnici) e Liguria, solo per fare alcuni esempi, non sono inappuntabili. In Liguria, la procura di Genova ha aperto un fascicolo per comprendere se i dati inviati dalla Regione al Ministero della Salute siano corretti. Non è escluso che lo stesso possa succedere in altri territori, perché c'è il timore che una Regione possa ammorbidire le rilevazioni per evitare il lockdown. L'altro giorno il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, ha fatto sapere di non credere che vi sia il dolo, dietro a questa scarsa trasparenza dei numeri del coronavirus inviati da alcune regioni, ma qualunque sia la causa il sistema delle "fasce di rischio" funziona solo se ci sono completezza e tempestività. Il caso della Calabria, inoltre, è emblematico di come vi siano territori in cui si è perso il controllo della situazione: il commissario per la sanità (nominato dal Governo) ha dichiarato al programma "Titolo V" di Raitre: non sapevo che il compito di potenziare le terapie intensive fosse mio. «Non ho un piano Covid, non spetta a me». Non solo: non aveva neppure le idee chiare su quanti siano i posti disponibili in Calabria. Ieri il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha deciso di rimuovere il commissario Saverio Cotticelli (che era stato nominato dal governo precedente M5S-Lega guidato sempre dall'attuale premier). Cotticelli, generale della Guardia di finanza, ha presentato comunque le dimissioni. Sul fronte dell'andamento dei contagi, continua l'incremento, a ritmo del più 30 per cento, rispetto al numero di nuovi casi registrati lo stesso giorno della settimana precedente. Siamo a più 39.811 su 231.673 tamponi (il 4,6 per cento in più se invece si prende come riferimento il giorno prima, quando però i tamponi erano stati di più, 234.245). 425 i morti. I nuovi posti di terapia intensiva occupati: 119 (il totale è di 2.634). Più di un nuovo caso su 4 è concentrato in Lombardia (11.489), altri 4.437 sono in Piemonte e oltre 3.800 in Veneto. In queste tre regioni del Nord, di fatto, c'è la metà dei nuovi casi positivi in Italia. Preoccupa anche la Campania (4.309).

Mauro Evangelisti

IERI 39.811 NUOVI POSITIVI E 425 MORTI MA SONO STATI FATTI 2.572 TAMPONI IN MENO RISPETTO AL GIORNO PRECEDENTE

Il bilancio in Italia

902.490 casi totali

IERI

Tamponi effettuati 231.673

Nuovi casi 39.811

% positivi rispetto ai test 17,3%

Deceduti 425

328.891 Guariti

902.490 CONTAGIATI TOTALI

41.063 Deceduti

532.536 Attualmente positivi

504.793 Isolamento domiciliare

25.109 Ricoverati con sintomi

2.634 Terapia intensiva

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Novembre 7 — Giorno record di picco contagi — 39.811 casi

Fonte: Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

L'emergenza L'ospedale di San Luigi

Torino, per i pazienti contagiati la chiesa trasformata in reparto

Per fronteggiare l'emergenza Covid, pazienti anche in chiesa. Succede all'azienda ospedaliera San Luigi di Orbassano (Torino). Sono 74 i posti letto allestiti nella chiesa e nella sala convegni. «Oltre il 60% degli ordinari sono per pazienti Covid» spiegano dalla direzione aziendale

Gli allevamenti

Visoni infetti, l'allarme scatta anche in Italia

Sei Paesi, tra cui l'Italia, hanno finora segnalato casi di Covid-19 negli allevamenti di visoni. Lo ha reso noto ieri l'Oms. Gli altri sono Danimarca, Olanda, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Nei giorni scorsi il primo ministro danese Frederiksen ha annunciato l'abbattimento di tutti gli oltre 15 milioni di visoni del Paese, a causa di una mutazione del Covid, trasmesso da questi animali a 12 persone a settembre, che potrebbe minacciare l'efficacia del vaccino. La mutazione di un virus è banale e spesso innocua, secondo la comunità scientifica. Ma nel caso di questo ceppo provocherebbe una minore efficienza degli anticorpi umani, e minacciare lo sviluppo di un vaccino contro il Covid-19. L'Oms chiede che vengano istituiti nuovi studi scientifici e di laboratorio per verificare questi risultati e capire quali potrebbero essere le conseguenze sullo sviluppo di trattamenti e vaccini.

La stretta possibile nelle "zone gialle": chiusura di vie e piazze anche di giorno

IL FOCUS

ROMA Coprifuoco a maglie larghe, specie nelle regioni gialle. Chiusura di vie e piazze non solo dopo le 21, per evitare assembramenti e abbattere il rischio movida, ma anche durante l'intera giornata o per porzioni di essa. E infine deroga al divieto assoluto di uscire dalle 22 alle 5 non soltanto per motivi di urgenza, ma anche per fare volontariato. Nelle 14 pagine della circolare del Viminale firmata dal capo di Gabinetto Bruno Frattasi, nella quale si forniscono ai prefetti delucidazioni sul Dpcm del 3 novembre che ha suddiviso l'Italia in tre fasce di rischio, vengono spiegate meglio «le nuove misure ispirate a una più stringente strategia di mitigazione del contagio» da coronavirus, con «interventi in ragione delle differenti criticità rilevate nei territori». È sempre possibile andare a messa, possibilmente vicino a casa e rispettando sempre la normativa anti-contagio. Nelle zone rosse, quelle dove il rischio contagio è più alto e i divieti più severi, è necessario raggiungere il luogo di culto muniti di autocertificazione. È consentito anche partecipare alle manifestazioni pubbliche, indossando sempre la mascherina, rispettando la distanza di sicurezza ed evitando di creare assembramenti. Il Viminale, comunque, anche per i residenti nelle zone arancioni e nelle zone gialle, fa appello al senso di responsabilità dei cittadini: la raccomandazione è di limitare al massimo gli spostamenti.

UNA CIRCOLARE DEL VIMINALE CHIARISCE TUTTI I PUNTI OSCURI SULLE MISURE DELL'ULTIMO DPCM

ZONA GIALLA

Per chi risiede nelle regioni gialle c'è «la forte raccomandazione» a non spostarsi con mezzi pubblici e privati, tranne che per motivi di lavoro, studio, salute, necessità. In questo caso non si rischiano sanzioni, il Viminale sottolinea infatti che «eventuali spostamenti per altre cause non dovranno comunque essere giustificati». Anche se la possibilità di disporre la chiusura di strade e piazze viene estesa all'intero arco della giornata, sarà sempre possibile il transito per chi si rechi negli esercizi commerciali aperti. In tutta l'Italia sono chiuse sale giochi e sale scommesse, ma restano aperte le tabaccherie, con una precisazione: «Le attività di sale giochi e scommesse sono sospese anche all'interno di locali adibiti ad altri scopi». Tradotto: non sarà possibile giocare alle slot machine all'interno delle tabaccherie. La chiusura dei mercati vale solamente per quelli al coperto, e non per quelli all'aperto.

ZONA ARANCIONE

Su mobilità e servizi di ristorazione si concentrano le misure più rigorose nella zona arancione (Puglia e Sicilia): divieto di spostamento fuori dalla regione o dal comune di residenza, tranne in caso di necessità o urgenza, o espletamento di attività didattiche e formative. Il rientro al domicilio è sempre consentito, ma deve essere giustificato. Sospesi i servizi di ristorazione, con l'eccezione di mense e catering, ma resta consentita la consegna a domicilio, mentre il servizio d'asporto è autorizzato fino alle 22. Questo non vale per gli alberghi: i ristoranti all'interno delle strutture non hanno limiti di orario, ma devono funzionare solo per i clienti.

DEROGA AL COPRIFUOCO DELLE 22 ANCHE PER CHI FA VOLONTARIATO NELLE "AREE ROSSE" A MESSA PORTANDO L'AUTOCERTIFICAZIONE

ZONA ROSSA

Nelle aree caratterizzate dallo scenario di massima gravità (Lombardia, Piemonte, Calabria, Valle d'Aosta), il divieto più stringente è quello di spostamento anche all'interno del comune di residenza. Restano consentiti solo i movimenti per motivi di lavoro, salute e necessità, così come il rientro al proprio domicilio, ma serve l'autocertificazione, necessaria anche per lo svolgimento di attività motoria e sportiva vicino a casa. Scuole a distanza dal secondo anno delle secondarie.

Michela Allegri
Rosario Dimito

Qui Campania

Napoli bifronte: folla al mare e malati curati in macchina

▶ Le vie dello "struscio" piene mentre gli ospedali hanno la coda di ambulanze

▶ Sotto accusa il sindaco De Magistris è polemica con il governatore De Luca

Folla festante sul lungomare, coda disperata al pronto soccorso dell'Ospedale Cotugno; assembramenti giojosi in costume sulla spiaggia delle Monache, corsa al salvataggio dei pazienti, con tute protettive, all'arrivo delle ambulanze. Quanto sembrano "distanti" gli scatti che abbiamo messo a confronto in questa pagina? Beh, sappiate che le immagini sono state scattate alla stessa ora nella stessa città, Napoli, a una distanza in linea d'aria di meno di tre chilometri: da un lato quelli che sono cascati nel baratro, dall'altro quelli che guardano il baratro e sono certi che non ci finiranno mai dentro.

I NUMERI

Nell'ultima settimana l'onda del contagio, nella sola città di Napoli, è avanzata al ritmo serrato di 518 ammalati in più ogni singolo giorno. Sappiamo bene che sfilare il rosario dei numeri per alcuni è un esercizio stucchevole e noioso eppure non riusciamo a trovare una maniera più incisiva per spiegarci.

Però, che volete farci, ieri c'era un sole estivo, era sabato, pareva festa, così in migliaia hanno deciso che quei numeri non li riguardavano, che il battaglione del virus schierato e pronto a colpire non poteva permettersi di rovinare quest'ottobrata che chissà quando tornerà. Abbiamo percorso il lungomare alle undici e poi alle 13, abbiamo visto una folla crescente sia a piedi che in automobile, abbiamo osservato i ristoranti riempirsi, le mascherine abbassarsi, la convivialità schiacciare il rigore sanitario. Ci siamo inoltrati a via Toledo prima alle 10, poi alle 14, in entrambi i momenti ci siamo trovati travolti dallo "struscio" del giorno di festa con tanto di bancarellari abusivi e grupponi di ragazzini senza mascherina; siamo saliti al Vomero nel cuore della mattinata e nella zona pedonale abbiamo visto un fiume di gente. Poi abbiamo fatto un salto al Cotugno e ci siamo ritrovati di fronte alla disperazione con decine di automobili e ambulanze in coda nella speranza di avere soccorso. Abbiamo visto il personale medico che andava a portare ossigeno a persone stravolte distese sul sedile di dietro delle automobili mentre i parenti che imploravano aiuto.

NAPOLI La spiaggia delle Monache ieri e l'ospedale Cotugno

LE RESTRIZIONI

Ci siamo chiesti, come forse molti di voi hanno fatto: chi permette che nel cuore della sferzata più violenta della pandemia le persone possano continuare ad accalcarsi? Attenzione, qui non è questione di zone gialle o rosse, si tratta semplicemente, banalmente di fermarsi a riflettere e prendere una decisione. Potrebbero farlo i cittadini da soli, così come implorano decine di medici, vivendo come se fossero in un reale lockdown: ma migliaia di cittadini evidentemente non riescono ad imporsi regole. Allora potrebbe decidere il governo regionale che promise di farlo ma poi s'è fermato di fronte alle proteste, violente e non violente, della piazza, e s'è rimesso alle decisioni del Governo. Infine, la decisione potrebbe essere presa dal sindaco, Luigi de Magistris che ha dalla sua parte l'appoggio dell'ultimo Dpcm: gli è consentito disporre la chiusura di determinate aree anche solo per specifici giorni.

LO SCIOGLILINGUA

Chi vuol pensare male dice che de Magistris non ha disposto nessuna chiusura (come invece è stato fatto a Salerno e a Pozzuoli, ad esempio) solo per non darla vinta al governatore De Luca con il quale c'è un amoroso scambio di frecciate al veleno e parole più o meno grosse. Chi vuol essere definitivamente cattivo sostiene che le chiusure non ci sono state perché altrimenti il mondo del "food" avrebbe avuto un contraccolpo troppo violento e nessuno avrebbe perdonato al sindaco questo affronto. Chi invece sostiene Dema invita a guardare i social del sindaco che proprio ieri mattina ha diffuso un video nel quale chiede rigore ai cittadini e poi si diverte con uno scioglilingua per spiegare perché lui non decide. Eccolo: «Se chiudi piazza Vanvitelli le persone andranno a piazza Fuga, se chiudi piazza Fuga andranno a piazza Medaglie d'oro, se chiudi piazza Medaglie d'Oro andranno a via Luca Giordano. Se chiudi il lungomare andranno a piazza San Pasquale(...)». Insomma, povero de Magistris come fa a decidere? Ci sono troppe strade a Napoli, ecco perché non riesce a individuare quale va chiusa per salvare i napoletani dal contagio.

Paolo Barbuto

I reportage

Qui Calabria

Da Reggio a Catanzaro il collasso della sanità Tutte le Asl sotto tutela

COSENZA La protesta di venerdì contro la decisione di inserire la Calabria tra le regioni rosse In diverse città calabresi ci sono state manifestazioni di piazza dei cittadini contro il lockdown (foto ANSA)

Tra incompetenze, infiltrazioni della 'nrdrangheta, clientelismi e sprechi la sanità calabrese fa acqua da tutte le parti, e non da ora. Cinque aziende sanitarie provinciali: Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Poi ci sono le aziende ospedaliere di Reggio Calabria; Pugliese-Ciaccio e il Policlinico Mater Domini di Catanzaro; l'Annunziata di Cosenza. Una sanità tanto fragile da "costringere" il presidente, Giuseppe Conte, a dichiarare la Calabria "zona rossa" Covid, nonostante i numeri siano relativamente piccoli. Il rischio concreto è che il sistema sanitario calabrese possa collassare da un momento all'altro.

LA STORIA

Ma se da una parte a rischiare di collassare il sistema sanitario, dall'altra fino a poche ore fa era ben solido il "sistema Calabria" che ruota attorno alla sanità. Un sistema rodato, collaudato e che affonda le radici negli anni passati. Un sistema che ha portato la sanità calabrese non solo ad essere talmente fragile da non garantire ai calabresi di curarsi, ma di produrre un deficit che dai 55 milioni del 2006 è arrivato agli oltre 200 milioni di euro, motivo per cui la sanità calabrese è commissariata da un decennio. Per capire cosa la sanità rappresenti in termini di potere ed economia in Calabria, occorre tenere in considerazione i legami tra questo comparto, il malaffare, la politica e la 'ndrangheta. Legami che hanno una data che segna un punto di non ritorno: 16 ottobre 2005. A Locri, davanti al seggio per le primarie de L'Unione, viene ucciso Domenico Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale della Calabria. Per quell'omicidio vengono condannati all'ergastolo 4 persone, tra cui Alessandro Marcianò, caposala dell'ospedale di Locri. Secondo i giudici Marcianò (legato alla cosca dei Cordì) si sarebbe speso per un altro candidato, con la speranza che questi, una volta eletto, diventasse assessore alla sanità, ma l'exploit di Fortugno mandò ogni progetto all'aria – scrivono i magistrati nella sentenza.

L'emergenza Covid non ha fatto altro che far esplodere tutti insieme problemi e carenze che da anni erano emerse. Il 4 novembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo "decreto Calabria" che conferma il commissariamento della sanità regionale con un rafforzamento della struttura. Tra Commissari e facenti funzioni la sanità calabrese non ha manager "titolari".

Una vera e propria girandola. Nel dicembre 2019 l'ormai ex commissario regionale, Severio Cotticelli, nomina i commissari di alcune Asp tra le quali quella di Cosenza. Nel gennaio del 2020 prende servizio Daniela Saitta che il 19 febbraio rassegna le dimissioni dopo le polemiche seguite all'affidamento di un incarico alla figlia, sia pur gratuito. Il ruolo viene affidato, sempre da Cotticelli, a Giuseppe Zuccatelli, già commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e del policlinico universitario Mater Domini di Catanzaro. Dopo tre mesi Zuccatelli rassegna le dimissioni da commissario Asp di Cosenza. L'11 giugno 2020 Cotticelli nomina Cinzia Bettelini che è tutt'ora in carica.

A Crotone l'ex ministro Giulia Grillo nomina commissario dell'Asp Gilberto Gentili che dopo un anno si dimette per prendere servizio come commissario alla Usl Umbria 1. L'Asp di Crotone viene affidata ad un facente funzioni e Cotticelli, insieme alla Regione Calabria, avrebbero dovuto individuare il nuovo dg entro 60 giorni. Di giorni ne sono passati 131. Giuseppe Giuliano commissario dell'Asp di Vibo Valentia è, invece, in carica. Poi ci sono le Asp sciolte per infiltrazioni mafiose. Il 12 settembre del 2019 il Consiglio dei Ministri delibera scioglie l'Asp di Catanzaro per "accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali". Lo scioglimento arriva dopo l'operazione "Quinta bolgia" della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. A marzo 2019 è stata sciolta l'Asp di Reggio Calabria per infiltrazioni della 'ndrangheta. E poi i posti di terapia intensiva mai realizzati: ora sono 152, ma erano 146 prima del Covid. Se ne sarebbero dovuti realizzare 280 con un finanziamento già stanziato di 51 milioni di euro.

Bruno Palermo

Ci sono persone che sanno soddisfare ogni richiesta.

Nelle nostre "case" siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell'ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle grandi cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

www.anniazzurri.it - 800.131.851

Le misure

No ai mercatini Sconsigliate le visite ai nonni

▶Sul sito del governo sono state pubblicate le risposte alle «domande frequenti» sulle nuove regole adottate

Un mercatino di Natale allestito ma poi chiuso per la pandemia (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA A qualche giorno dall'entrata in vigore dell'ultimo Dpcm che istituisce quattro diverse fasce di rischio all'interno del Paese (verde, gialla, arancione e rossa), il governo interviene finalmente con dei chiarimenti sulle nuove misure adottate.

Proprio come avvenuto in passato per gli altri provvedimenti, sono infatti state pubblicate sul sito dell'esecutivo le Faq, e cioè le domande e risposte utili ai cittadini per chiarirsi lei idee sui comportamenti da tenere almeno fino al 3 di dicembre.

MISURE

Al di là delle misure più note - come il coprifuoco dalle 22 alle 5 con tanto di obbligo di autocertificazione - i quesiti fanno anche il punto su aspetti legati alla quotidianità dei cittadini e forse fraintendibili Dpcm alla mano. Ad esempio l'esecutivo tiene a precisare che tanto nelle zone gialle (tutto il Paese in pratica), quanto nelle zone arancioni e rosse è consentito «il trasporto, la consegna e il montaggio di mobili» perché «rientrano nella comprovata esigenza lavorativa che giustifica gli spostamenti». Dato il periodo dell'anno però, con il Natale ormai alle porte, la presidenza del Consiglio ha ritenuto di chiarire anche la sua posizione rispetto ai tradizionali mercatini natalizi.

L'ESECUTIVO CHIARISCE ALCUNE DELLE MISURE PIÙ CONTROVERSE IN VIGORE FINO AL 3 DICEMBRE

Non solo. Si è fatto chiarezza anche su aspetti controversi come l'attività motoria all'aperto o la passeggiata con il cane. E su aspetti che interessano i genitori. Ad esempio, è possibile lasciare i figli dai nonni mentre si va al lavoro? Oppure un genitore separato può spostarsi - anche da un comune all'altro in zona arancione o rossa - per andare da suo figlio minorenne?

In pratica tanti quesiti relativi alle mille sfaccettature della vita del Paese, con attività magari lasciate in sospeso fino ad oggi per evitare multe salate, hanno trovato una propria risposta.

Francesco Malfetano

Nonni-baby sitter
I genitori possono lasciargli i nipoti?

GIALLA Non c'è un vero divieto ma è «fortemente sconsigliato». In ogni caso, per il testo, è consentito ai genitori accompagnare o andare a riprendere i figli dai nonni recandosi a lavoro.

ARANCIONE Valgono gli stessi principi. Le Faq però sottolineano come a questa soluzione si dovrebbe ricorrere meno possibile. «Solo in caso di estrema necessità, se entrambi i genitori sono impossibilitati a tenere i figli con sé».

ROSSA Idem per le zone rosse. Importante percorrere solo il tragitto strettamente necessario per raggiungerli e recarsi al lavoro.

2

Condomini
Assemblee in presenza?

GIALLA Il Dpcm consente lo svolgimento di assemblee di condominio in presenza. Anche stavolta però è «fortemente consigliato svolgere la riunione dell'assemblea in modalità a distanza».

ARANCIONE Anche in Puglia e Sicilia (al momento uniche due regioni nello scenario 3) queste sono consentite.

ROSSA Ok anche qui. Come per tutte le aree e le manifestazioni però «è importante rispettare le disposizioni in materia di distanziamento sociale e uso dei dispositivi di protezione individuale».

3

Ambulanti
Per Natale stop alle bancarelle?

GIALLA In tutto il Paese i tradizionali mercatini di Natale sono vietati. «Tali manifestazioni - si legge nelle Faq - sono da assimilare alle fiere», esplicitamente bloccate dal Dpcm.

ARANCIONE Ovviamente sono vietati anche in questo caso pur se «realizzate fuori dall'ordinaria attività commerciale in spazi dedicati ad attività stabile o periodica di mercato».

ROSSA Neanche a dirlo. Nei territori più interessati dalle misure, almeno fino al 3 dicembre niente mercatini di Natale.

4

Coppie separate
Posso andare dai miei figli?

GIALLA Sì. Gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore o comunque presso l'affidatario, o per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra Comuni di aree differenti.

ARANCIONE Consentito. Ma come per le gialle tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve.

ROSSA Sì. Le Faq però precisano che bisogna rispettare tutte le prescrizioni di tipo sanitario e le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio.

Acquisti
Posso fare la spesa in un altro comune?

GIALLA «Sì, purché entrambi i comuni si trovino nell'area gialla».

ARANCIONE Sì, è consentito ma solo ed esclusivamente se i beni da acquistare non sono disponibili nel proprio comune e dunque è fondametale spostarsi.

ROSSA Valgono gli stessi principi delle aree arancioni. «È possibile spostarsi - si legge - laddove il comune non disponga di punti vendita, o sia necessario acquistare con urgenza generi di prima necessità non reperibili nel comune di residenza o domicilio, lo spostamento è consentito».

Animali domestici
Posso uscire con il mio cane?

GIALLA Si tratta di un aspetto ritenuto molto controverso durante lo scorso lockdown, per cui il governo ha ritenuto di far chiarezza. Sì, è possibile. Anche durante le ore di coprifuoco, e cioè tra le 22 e le 5.

ARANCIONE Valgono le stesse indicazioni delle aree gialle. «Senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro».

ROSSA Sì anche in questo caso. Non è però possibile accompagnare l'animale domestico dal veterinario per controlli di routine. Ammessi solamente le emergenze.

Automobili
In macchina solo con conviventi?

GIALLA No, è consentito viaggiare anche con persone non conviventi «purchè siano rispettate le stesse misure di precauzione previste per il trasporto non di linea». Vale a dire con il solo guidatore nella parte anteriore della vettura e due passeggeri al massimo per ciascuna fila di sedili posteriori (con obbligo di mascherina).

ARANCIONE Indicazioni identiche anche per Sicilia e Puglia.

ROSSA Anche in questo caso è possibile spostarsi con non conviventi (ma serve un'autocertificazione per tutti).

Attività fisica
Posso continuare a fare jogging?

GIALLA Sì, come per le passeggiate, dalle ore 22 alle 5 del mattino.

ARANCIONE Stesso principio delle aree gialle applicato anche in questo caso.

ROSSA L'attività motoria all'aperto - passeggiate incluse - è consentita solo se è svolta individualmente e in prossimità della propria abitazione. È obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro da ogni altra persona e indossare dispositivi di protezione individuale. Sono sempre vietati gli assembramenti.

Ristori, già pagato il primo miliardo Ai 15mila bar in media 4.700 euro

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il bonifico, in media 4.700 euro, arriverà tra domani e martedì sul conto corrente di oltre 154 mila Bar. È il segnale che il governo voleva dare. Erogare immediatamente gli indennizzi decisi solo dieci giorni fa con il primo decreto ristori, nel frattempo che anche i fondi del nuovo provvedimento approvato nella notte di ieri siano disponibili. L'Agenzia delle entrate è stata rapida. Il meccanismo messo a punto dagli uomini di Ernesto Maria Ruffini è oleato. In pochi giorni il Fisco è riuscito a pagare quasi un miliardo di euro di indennizzi a 211 mila attività commerciali sulle circa 460 mila coperte dal primo provvedimento del governo. La maggior parte dei fondi, 154 milioni, andrà a poco più di 32 mila attività lombarde, con una media di quasi 4.800 euro ognuna. Nel Lazio saranno erogati quasi 100 milioni di euro a oltre 20 mila imprese. Di questi 100 milioni 78 arriveranno a Roma, dove ci sono 15 mila delle 20 mila attività raggiunte dai ristori. In media ogni attività della Capitale che rientra in questa prima tornata riceverà 5.036 euro.

CON IL NUOVO DECRETO ALTRI 2,8 MILIARDI NELL'ELENCO ENTRANO ANCHE ROSTICCERIE, SCUOLE DI DANZA, TATUATORI E SEXY SHOP

LE CATEGORIE

La categoria maggiormente beneficiata, come detto, è quella della ristorazione: bar e ristoranti. A loro andranno 726 milioni del miliardo circa distribuito. L'intenzione del governo, come detto, è fare presto. Provare a contenere la rabbia montante dei commercianti che hanno dovuto chiudere o limitare le proprie attività, a seguito dei nuovi lockdown decisi dal governo. Per questo anche il decreto ristori-bis ha visto salire nel consiglio dei ministri notturno la sua dote. Era entrato che valeva poco meno di 2 miliardi di euro. È uscito dalla riunione di governo con uno stanziamento di 2,8 miliardi. Così come sono stati allargati i settori coperti dai ristori. Sono entrate le rosticcerie, i bus turistici, i traduttori, i fotoreporter, i corsi di danza, e anche i tatuatori e i sexy shop. Per i negozi delle zone rosse che saranno obbligati a rimanere chiusi, l'importo degli indennizzi sale al 200% di quanto ottenuto a luglio. E poi ci sono i centri commerciali che devono tenere abbassate le saracinesche il sabato e la domenica. Anche per le attività collocate al loro interno arrivano indennizzi del 30% rispetto alle somme ricevute in estate. Ma come ha ricordato ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il decreto nel passaggio notturno in consiglio dei ministri si è arricchito di nuove voci, a partire dalla sospensione delle scadenze Irpef, Irape e Iva, oltre alla cancellazione della seconda rata dell'Imu per i proprietari degli immobili che sono anche gestori dell'attività. Poi ci sono gli aiuti per le famiglie, il ritorno dei congedi Covid al 50% di stipendio per chi, a causa della chiusura delle scuole, si ritrova con i figli a casa. In alternativa sarà possibile, ma solo nelle zone rosse, ottenere un bonus baby sitting da 1.000 euro.

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini

Andrea Bassi

L'allungo decisivo grazie alla Pennsylvania
è il 46° presidente degli Stati Uniti

2020

Biden si prende gli Usa dopo uno spoglio infinito E Trump dichiara guerra

▶Con i suoi 78 anni è il presidente più anziano della storia americana. Quattro giorni per avere il risultato

▶Il tycoon raggiunto dalla notizia mentre gioca a golf non riconosce la vittoria e annuncia la battaglia legale

I festeggiamenti per le strade di Philadelphia: è stato proprio il risultato ottenuto in Pennsylvania a regalare a Biden la certezza del successo

LA GIORNATA

NEW YORK Le undici e mezzo del mattino. Dopo una notte passata a pianificare la battaglia, Donald Trump accetta il consiglio dei collaboratori, e va a giocare a golf per prendere una boccata d'aria fresca e godere il sole autunnale. Ha appena imbracciato la mazza, quando un aiutante lo gela: «La Pennsylvania è stata assegnata a Joe Biden». L'occhio dei paparazzi immortala il momento il cui il presidente capisce di aver perso. Volto accigliato, mazza sotto l'ascella, cellulare sotto gli occhi. Intanto in varie città d'America esplode la gioia. A New York, Filadelfia, Washington, Denver, si sentono clacson suonare, gente strillare dalle finestre, pentole usate come tamburi, mentre la folla si incammina verso le piazze principali per festeggiare la fine di questa maratona elettorale e la conferma di un vincitore. Tanto appare cupo Trump, tanto sono estasiati i suoi nemici, quei milioni di americani che si sono mobilitati per dare all'ex vicepresidente Joe Biden e alla sua vice Kamala Harris non solo la maggioranza dei voti elettorali ma anche uno tsunami di voti popolari, quanti nessun presidente ne aveva mai ricevuti prima.

CONTEGGIO

A far scavalcare a Joe il numero di voti che gli garantiva la vittoria nella Pennsylvania è stato il distretto elettorale di Scranton, proprio dove il neopresidente è nato 78 anni fa, un distretto che nel 2016 era andato a Trump. Superati i fatidici 270 voti elettorali dunque ieri Biden era presidente-eletto con al fianco la prima donna vicepresidente della storia, e anche la prima di colore e di origini indiane. Rimanevano tuttavia ancora da finire i conteggi in Arizona e Georgia, dove era in vantaggio Biden, e in North Carolina dove lo era Trump. Se la conta continuerà nella notte come stava andando ieri, è molto probabile che alla fine Biden si aggiudichi la presidenza con lo stesso numero di voti elettorali che aveva avuto Trump nel 2016, 306. Il che vuol dire che a sua volta Trump ne otterrà quanti ne aveva avuti Hillary Clinton, 232. Ovviamente non è chiaro quale sarà la tattica del presidente adesso. Nel partito repubblicano c'era la speranza che la figlia Ivanka e la moglie Melania potessero convincerlo a accettare la sconfitta, come è successo con Jimmy Carter nel 1980 e George Bush senior nel 1992, e che si ritiri per il bene del Paese, come fece Al Gore nel 2000 con la disputa per la riconta dei voti nella Florida nella corsa contro George Bush junior. La prima reazione ieri non faceva prevedere bene: «L'elezione è lungi dall'essere conclusa – recitava una dichiarazione della Casa Bianca -. Joe Biden non è ancora stato ufficialmente dichiarato vincitore in nessuno Stato, soprattutto non in quegli Stati contestati dove si dovrà obbligatoriamente fare una riconta». Una grande folla si è comunque riunita alle porte della Casa Bianca, con cartelli che chiarivano lo stato d'animo del pubblico: «You are fired!» era il più comune, «sei licenziato», cioè la stessa frase che aveva reso famoso Trump come conduttore del programma tv The Apprentice. La sua carovana di automobili, di ritorno dalla partita di golf, si è dovuta fare strada fra questa folla pacifica. Dalla parte di Biden intanto si conservava un silenzio diplomatico, che doveva essere rotto solo la sera con un discorso della coppia vincente, Kamala e Joe.

HA CONQUISTATO LA PRESIDENZA LO STESSO GIORNO IN CUI 48 ANNI FA VINSE IL SEGGIO AL SENATO

TELEFONATA

Il caso ha voluto che Biden abbia conquistato la presidenza il 7 novembre, esattamente lo stesso giorno in cui 48 anni fa vinse il seggio al Senato, che avrebbe poi tenuto per 36 anni. La sua prima telefonata è stata con Kamala, che stava facendo jogging con un seguito di guardie del corpo e qualche giornalista che l'ha potuta registrare: «Ce l'abbiamo fatta Joe. Sei il prossimo presidente degli Stati Uniti» ha detto la senatrice, che ha riso felice e poi si è stretta in un abbraccio col marito Doug Emhoff, che dal 20 gennaio diventerà ufficialmente "the second gentleman", primo a portare questo titolo nella storia. Entro poche ore dall'annuncio dell'Associated Press, sono cominciate ad arrivare le congratulazioni, con Barack Obama che dichiarava apertamente: «Non posso essere più orgoglioso di così, congratulazioni ai miei amici Joe e Kamala!». Non sono mancati i messaggi di esponenti repubblicani di spicco, come il senatore Mitt Romney e la moglie: «Io ed Ann facciamo le nostre congratulazioni al presidente eletto Joe Biden e vicepresidente eletta Kamala Harris. Conosciamo tutti e due come persone di buona volontà e carattere ammirevole. Preghiamo che Dio li benedica nei giorni e nei mesi a venire». Dall'attrice Julia Louis Dreyfus, già interprete del popolarissimo programma VP (VicePresident) è venuto un tweet giocoso dedicato a Kamala: «Finalmente "signora vicepresidente" non è più un personaggio di fantasia. Ce l'avete fatta!».

Anna Guaita

LUI E KAMALA HARRIS SONO STATI LA COPPIA PIÙ VOTATA DI SEMPRE. E ALLA FINE JOE HA VINTO CON AMPIO MARGINE

L'AMERICA HA SCELTO

Il primo intervento è stato da moderato per abbassare le tensioni

Un corteo per festeggiare il neo-eletto presidente a Philadelphia, dove Biden ha ottenuto una vittoria schiacciante con l'81% di preferenze: i supporter tengono un cartonato della sua faccia

Il candidato con la mascherina: per tutta la campagna Biden ha indossato (e fatto indossare la mascherina), in netto contrasto con la scelta di Trump di usarla di meno durante cortei ed eventi

L'esultanza, nel pieno rispetto delle norme di protezione anti Covid, del neo eletto presidente statunitense, il democratico Joe Biden, e la sua vice Kamala Harris

«Basta conflitti spietati siamo tutti americani»

▶Nella notte il discorso alla nazione: «Sono onorato che abbiate scelto me»

▶La vita di Biden tra politica, impegno sociale e una serie di terribili lutti familiari

IL VINCITORE

NEW YORK «Sono onorato che abbiate scelto me per guidare il nostro grande Paese. Il lavoro che abbiamo davanti a noi sarà duro, ma vi prometto una cosa: sarò il presidente di tutti gli americani, indipendentemente dal fatto che abbiate votato per me o no. Possiamo essere avversari, ma non siamo nemici. Ricordiamoci che lo scopo della politica non è una perenne e spietata conflittualità». La tensione, l'ansia l'attesa e il timore di sorprese dell'ultimo minuto sono finite. E subito dopo l'assegnazione della Pennsylvania, è un tweet a sintetizzare il pensiero di Joe Biden. Lui e Kamala Harris hanno festeggiato lontano dalla telecamera, ieri mattina, la vittoria che le reti televisive e la Associated Press avevano appena annunciato.

SUL PALCO

Si sono preparati per l'apparizione in pubblico che li attendeva in serata, sul palco che da giorni aspettava di accendersi per la festa. La vice presidente eletta avrebbe parlato per prima, in omaggio al primato che la sua presenza sul palco rappresenta: la prima volta che una donna riveste la carica; la prima volta che una persona di colore va ad abitare nella Casa Bianca non dalla porta di servizio, ma da quella principale. Da quando è stata scelta da Biden come compagna di cordata, Harris si è tenuta artificialmente all'ombra del candidato, e ha cercato di rifuggire ogni tentazione di protagonismo davanti alle telecamere. L'ultima cosa che la squadra elettorale avrebbe voluto era rafforzare i sospetti già frequenti in campo conservatore, che sarebbe stata lei la vera padrona del paese, con l'anziano Biden relegato ad un ruolo di facciata e messo da parte nell'amministrazione corrente degli affari. Ora è il suo momento, e magari è il momento di ammettere che alla casa Bianca avrà incarichi forse un po' più ampi di quelli che sono stati assegnati in passato ai suoi predecessori, in virtù dell'esperienza e delle capacità specifiche che ha nel suo curriculum di magistrato. Il discorso è nella tasca di Biden da giorni, ma sicuramente avrà avuto bisogno di ritocchi dettati dalla cronaca della giornata. La partecipazione del pubblico alla festa, a Washington come a New York e in tutte le grandi città del paese, merita di essere riconosciuta, così come il momento di passaggio che rappresenta per il paese. Un'altra donna democratica: Hillary Clinton, sconfitta quattro anni fa nella stessa sfida che Biden oggi ha vinto, gli ha suggerito con un tweet di sottolineare che gli elettori hanno parlato e hanno scelto lui, ma che con la stessa voce hanno ripudiato Trump e tutto quello che ha rappresentato per il paese e agli occhi del mondo negli ultimi quattro anni. Chi conosce Biden, giura che non raccoglierà questo invito.

Nelle ore successive all'annuncio della sua vittoria le stazioni televisive hanno irradiato a raffica spezzoni di video nei quali il nuovo presidente si ferma all'improvviso all'uscita di una riunione politica, per abbracciare un bambino con la sindrome di down che gli si è lanciato addosso per salutarlo, ed è vinto dall'emozione. Biden gli stringe le braccia introno al corpo, lo bacia sulla fronte, e gli dice: «Andrà tutto bene; grazie di avermi abbracciato». Si susseguono le storie che raccontano di un Biden compassionevole, il primo a contattare i familiari di una persona amica che si ammala o che scompare. Torna alla mente la memoria di Biden che parla al telefono con i familiari di George Floyd e che porta conforto alla madre; il fratello che lo ringrazia per la profondità con la quale è riuscito a toccarlo e a fargli sentire la sua vicinanza. Basterà tutta questa umanità della quale il settantasettenne, fedele cattolico, è indubbiamente dotato, a pacificare il paese dopo una delle elezioni più drammatiche e divisive della storia? L'offerta di pace agli avversari politici ieri sera era scontata, ma farla seguire dai fatti è un'altra cosa, che sarà tutta da verificare nei giorni e nei mesi a venire.

IL MURO

Per tutta la durata della campagna elettorale Biden si è astenuto dal contattare i capi del partito repubblicano. Un po' per rispetto del protocollo, ma soprattutto per via del muro di cemento armato che Trump aveva imposto ai politici conservatori, nel timore di una smagliatura che potesse essere interpretata come debolezza, o un anticipo delle defezioni che ora invece cominciano ad essere esibite con orgoglio. E' il suo amico ed ex boss Barack Obama a riportare il discorso sui binari della realtà, e ad ammonire che Biden incontrerà sulla strada «difficoltà straordinarie, tra la pandemia e la difesa della democrazia». Il giorno in cui gli elettori sono andati alle urne (martedì) è stato anche il primo nel quale il numero dei nuovi contagi negli Usa ha superato quota 100.000, e da allora è cresciuto oltre i 120.000. Il fragore delle elezioni ha assopito le preoccupazioni e le grida di allarme, ma appena le luci della festa si saranno spente, la gravità della condizione sanitaria negli Usa tornerà in primo piano, e toccherà a Biden gestirla. Le analisi del voto stanno mostrando che non c'è un solo gruppo etnico, anagrafico, o religioso, nel quale la divisione tra lui e Trump non abbia scavato ferite profonde e difficili da ricucire. L'immagine oggi così luminosa di un Biden taumaturgo sarà messa alla prova con un impatto immediato e improrogabile.

Flavio Pompetti

L'EX VICE DI OBAMA HA PUNTATO A RICOMPORRE LA GRANDE FRATTURA CHE HA SEGNATO GLI STATI UNITI

«SONO QUI PER RAPPRESENTARE ANCHE TUTTE QUELLE PERSONE CHE NON HANNO VOTATO PER ME»

Uno scatto condiviso su Twitter dalla futura first lady Jill Biden: le sue mani coprono la scritta "Vice" così da leggere solo "Presidente"

Kanye flop: solo 60mila preferenze

IL CASO

La corsa alla Casa Bianca si è rivelata un flop per Kanye West. Solo 60 mila voti. Uno dei rapper più influenti del panorama musicale mondiale, nonché marito di Kim Kardashian, una delle donne più famose al mondo, era sulla scheda elettorale di dodici stati americani da indipendente. In particolare in Arkansas, Colorado, Idaho, Iowa, Kentucky, Louisiana, Minnesota, Mississippi, Oklahoma, Tennessee, Utah, Vermont. Il rapper, che soffre anche di disturbo bipolare, annunciò la sua candidatura lo scorso 4 luglio. Alla fine il risultato è stato un magro 0,4%, pari a 60mila voti.

HA DETTO

JOE BIDEN

Possiamo anche essere avversari ma non saremo mai nemici

Lo scopo della politica non è quello di un perenne scontro

Il nostro è un grande Paese e sono onorato di servirlo

I ricorsi? Giusto contare ogni voto decidono gli elettori

Donald

«Non mollo, ho vinto io» Via alla battaglia legale ma Ivanka vuole frenarlo

▶Trump e la notte più lunga alla Casa Bianca (dove anche il capo di gabinetto ha il Covid)

▶L'ira del presidente uscente sui repubblicani e sui suoi legali: troppo timidi nel difenderlo

LO SCONFITTO

NEW YORK È toccato alla figlia Ivanka, la sua prediletta, pronunciare davanti a lui le parole che nessun altro tra i collaboratori della Casa Bianca osava dirgli: «È finita, non ha più senso lottare!». Da almeno tre giorni nei corridoi della West Wing della residenza presidenziale, tutti gli sherpa dell'amministrazione erano impegnati nello stesso gioco di scaricabarile: cioè capire a chi sarebbe toccato il compito di portare la cattiva notizia al capo.

Tre giorni di isolamento tra l'ufficio ovale e i trenta metri che lo separano dalla saletta stampa nella quale il presidente è sceso due volte per ripetere lo stesso concetto: «Lo spoglio è invalidato dai brogli. Sono io il vincitore, e i tribunali mi daranno ragione». La secondogenita la notte di giovedì, con l'aiuto del marito Jared Kushner ha cercato di farlo ragionare: le cause giudiziarie andranno avanti nel tempo, ma ora è il momento di sospendere le ostilità, e cercare di riappacificare un paese che ha vissuto le ore più difficili degli ultimi 50 anni.

Il concetto è stato poi ribadito dalle urla ieri mattina a Washington della popolazione che all'annuncio della vittoria di Biden in Pennsylvania e in Nevada, si è riversata nelle strade a gridare il sollievo che è finalmente arrivato dopo quattro giorni di tensione esasperata.

I NUMERI

Trump ha passato la sera di venerdì a monitorare i risultati in arrivo dai seggi, mentre i suoi legali cercavano di fermare dove possibile lo scrutinio con l'accusa di irregolarità in atto ai seggi. Qualcuno tra i giudici ha raccolto le denunce e ha emesso ordini per fermare le operazioni in Pennsylvania e in Georgia. Nessuno dei provvedimenti è però sopravvissuto agli scrutini di grado superiore, e in ognuno dei casi la lettura delle schede è regolarmente ripresa. Nel frattempo i margini di vantaggio di Biden continuavano a crescere in tutti gli Stati ancora in sospeso, mentre altri voti postali e sub judice venivano aperti e archiviati, in gran parte a favore del suo avversario.

Su Twitter resta l'ultimo dei suoi messaggi, lanciato un'ora prima della proclamazione. Dice: «Ho vinto io, alla grande». Ma la voce del presidente, per quanto potente, scompare sotto il boato che risuona dalla strada. Trump non molla. E accusa quelli che gli stanno attorno: gli avvocati non lo hanno difeso a dovere, avrebbero dovuto essere più aggressivi nell'azione di denuncia delle irregolarità del voto. Trump vorrebbe licenziarli, l'unica modalità che conosce di fronte alle difficoltà e al dissenso, ma il tempo dei licenziamenti, almeno quelli alla Casa Bianca, è ormai finito.

IL SILENZIO

Il partito lo ha lasciato solo nelle fasi finali della campagna, quando i sondaggi lo davano ormai per spacciato. La solidarietà in realtà c'è stata, ma si è espressa nella forma del silenzio.

I repubblicani hanno aspettato sugli spalti fino all'ultimo minuto, in attesa di vedere come sarebbe andata a finire.

I seggi sui quali siedono sono stati tenuti insieme negli ultimi quattro anni da un unico collante: il supporto o meno del presidente. Senza la sua mano sulla spalla, la gran parte delle elezioni locali sono state perse dai candidati ribelli del partito conservatore. Il suo supporto è stata la marcia in più che li ha portati oltre il traguardo. La solitudine di Trump nell'ultima notte prima dell'annuncio fa da eco ad un'altra notizia che nel frattempo è uscita dalle mura della residenza presidenziale.

IL COVID

Il capo di gabinetto Mark Meadows è stato contagiato dal coronavirus. Non è il solo, insieme a lui un numero imprecisato di assistenti è anche risultato positivo agli ultimi test effettuati. Non è nemmeno la prima volta; nell'ultimo mese della campagna si sono ammalati lo stesso presidente, sua moglie Melania e l'assistente più vicina a Trump: Hope Hicks e il primo tra i consulenti Stephen Miller.

L'epidemia che si allarga tra i quartieri residenziali dell'edificio e quelli lavorativi è una triste metafora della dissoluzione del potere della passata amministrazione. Come il protagonista della celebre commedia di Shakespeare, Trump è rimasto figurativamente solo all'interno del palazzo, mentre intorno a lui l'edificio cadeva a pezzi.

Flavio Pompetti

A sinistra: il presidente americano uscente Donald Trump ha preferito distrarsi dalla sconfitta con una partita a golf sul campo di Sterling, in Virginia

I progetti del tycoon: candidare il figlio nel 2024 e fondare una nuova tv

LA STRATEGIA

NEW YORK Un impero editoriale, una seconda candidatura nel 2024, o l'esilio? Ora che la permanenza di Donald Trump alla Casa Bianca è finita, il suo futuro appare alquanto nebbioso. Molti dei suoi collaboratori pensano che il presidente uscente abbia un seguito così forte che non lo abbandonerà neanche finita la presidenza. Il punto interrogativo è come mantenere alta la passione della massa popolare e come indirizzarla.

Il genero di Donald, Jared Kushner, marito di Ivanka, già da vari mesi sta esplorando la possibilità di dare vita a un polo televisivo, una tv 24/7, una "Donald Trump News" sul modello Fox. Negli ultimi tempi infatti il presidente si è detto scontento del canale che lo ha sempre sostenuto, e anzi si era spostato a concedere interviste a un altro canale, ancora più di destra, l'Oann, "One America News Network". Kushner ha fatto però capire che Trump preferirebbe fondare un suo canale. Da parte di Rupert Murdoch, padrone e fondatore della Fox è venuto un gelido: «La concorrenza fa bene all'informazione».

Il progetto televisivo tuttavia appare difficile. Trump sarà anche riuscito a farsi la fama di essere un grande uomo d'affari, ma nella realtà ha messo insieme una gran quantità di fallimenti, e trovare finanziatori per un simile progetto erculeo si è finora dimostrato quasi impossibile. I suoi famosi successi televisivi sono venuti per la sua abilità di uomo di spettacolo, con il programma "The Apprentice", che però era ospite di un forte e ricco canale, l'Nbc, amministrato da gente esperta nel settore. E comunque è molto probabile che Trump non abbandoni le aspirazioni politiche: «Non gli piace perdere. Sono certo che si ricandiderà» ha affermato il suo ex capo di staff, Mick Mulvaney.

C'è la probabilità, spesso discussa, che combatta nel 2024 non in prima persona ma attraverso il figlio Don Junior, che è stato in primo piano nella campagna e a cui ha spesso affidato compiti importanti. Non è un mistero che Don abbia ambiziose mire politiche. [illegible] stante a 42 anni non abbia n[illegible] esperienza diretta se non co[illegible] tante e portavoce del padre. Nell'universo Maga (acronimo che sta per Make America Great Again, lo slogan di Trump), Don junior è estremamente popolare, ed è seguitissimo nel suo account Twitter, non meno infuocato di quello del padre. Ma i possibili progetti politici della famiglia Trump dovranno comunque scontrarsi con il desiderio di affermazione dei discepoli del trumpismo, che intendono candidarsi fra 4 anni. Almeno due senatori che hanno fatto da teste di ponte per Trump al Senato, Tom Cotton dell'Arkansas e Josh Hawley del Missouri, sono diventati più trumpisti di Trump, e sono pronti a sfidare il loro guru. E poi si faranno di nuovo avanti i candidati che Trump aveva sconfitto nel 2016, come Marco Rubio e Ted Cruz. Per non parlare del vicepresidente Mike Pence, che quasi sicuramente sta preparando la sua corsa.

DONALD JUNIOR PENSA GIÀ ALLA CASA BIANCA E IL GENERO KUSHNER STUDIA UN POLO TELEVISIVO PER FARE CONCORRENZA A FOX

LA MINACCIA

Tutte queste elucubrazioni devono comunque fare i conti con il fatto che appena lasciata la Casa Bianca Donald Trump perderà l'immunità e potrebbe vedersi immediatamente incriminato dalla procura dello Stato di New York per frodi fiscali, minaccia per cui qualcuno ipotizza che il tycoon possa emigrare in qualche Paese che non abbia accordi di estradizione con gli Usa. Quel che è certo è che l'alta società newyorchese spera che Trump e i suoi restino a Washington o si trasferiscano tutti in Florida. Come ha detto acidamente una commentatrice delle cronache cittadine: «È molto improbabile che i Trump continuino a ricevere inviti alle feste di gala».

Anna Guaita

IL PRESIDENTE USCENTE Donald Trump, 74 anni, nato a New York, imprenditore immobiliare e personaggio televisivo. È stato eletto presidente degli Stati Uniti nel 2016, e resterà in carica fino al 20 gennaio prossimo

L'intervista Maria Luisa Pellizzari

Polizia, prima donna vicecapo «Solo una questione di tempo»

▶«La mia nomina è il risultato di un percorso lungimirante iniziato 40 anni fa»

▶«Il nostro è un lavoro di squadra: grazie a tutti coloro che hanno lavorato con me»

La Polizia, per la prima volta nella sua storia, ha un vice capo donna. Si tratta del prefetto padovano Maria Luisa Pellizzari, che già aveva conquistato il primato "rosa" di dirigere il Servizio centrale operativo, l'eccellenza investigativa del Corpo. La sua nomina è stata voluta dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal capo della Polizia Franco Gabrielli. Da 35 anni in Polizia, buona parte dei quali dedicati a combattere la criminalità organizzata, Maria Luisa Pellizzari, 61enne, vive nella Capitale anche se il suo cuore batte ancora nella città del Santo.

Dottoressa Pelllizzari, il ministro Lamorgese ha detto che la sua nomina «è la dimostrazione che tutte le posizioni apicali possono essere ricoperte indifferentemente da donne e uomini perché nella polizia quello che vale non è il genere ma la qualità e il merito delle persone». Certo è che c'è voluto un bel po' di tempo per arrivare a una donna vice capo della polizia.

«La mia amministrazione è stata lungimirante e continua ad esserlo perché ha iniziato il percorso di apertura alle donne 40 anni fa. Un percorso lungo, nato con la riforma del 1981. Questo ha consentito a molte donne di intraprendere questa strada. Io e poche altre siamo state le prime. Ed era necessario far passare del tempo per le progressioni di carriera per ricoprire certi ruoli. Eccoci dunque arrivati a questo punto».

Lei è nata a Montagnana, ha vissuto a Padova e poi il suo lavoro l'ha portata in giro per l'Italia. Nel suo cuore però c'è sempre la città del Santo.

«A Padova ho la mia famiglia d'origine, i miei affetti più cari e profondi e cerco di tornarci tutte le volte che mi è possibile. Ultimamente un po' meno spesso rispetto a quando erano in vita i miei genitori. Ma Padova è la città che mi ha formata. Sono arrivata nel capoluogo euganeo quando avevo 13 anni, quando mi sono trasferita con la famiglia da Montagnana. Qui ho fatto il liceo scientifico Nievo e poi l'università al Bo scegliendo Giurisprudenza. Ho vissuto qui finché non sono entrata in Polizia e continuo ad essere legatissima a questa terra, che può vantare altre illustri esponenti femminili della polizia che dimostrano la lungimiranza di chi amministra il Corpo».

A chi si riferisce?

«Intanto c'è un questore donna, Isabella Fusiello, che ricopre un ruolo di vertice in città. Inoltre padovana è anche la dottoressa Daniela Stradiotto, dirigente generale. Questo a dimostrazione che il percorso di apertura alle donne è iniziato molto tempo fa e ora ha un epilogo sicuramente gratificante per il comparto femminile. Ha avuto uno sbocco che prima o dopo era naturale che ci fosse grazie anche alla lungimiranza dei vertici, come il capo della polizia Franco Gabrielli e il ministro Luciana Lamorgese che lo hanno alimentato in maniera significativa».

AI VERTICI Maria Luisa Pellizzari, prima donna vicecapo della Polizia

«PADOVA È LA CITTÀ CHE MI HA FORMATA: LÌ HO LA MIA FAMIGLIA D'ORIGINE E CERCO DI TORNARCI LE VOLTE CHE MI È POSSIBILE»

«È CHIARO CHE LE MAFIE HANNO INTERESSE A INFILTRARSI IN AREE COME IL NORDEST DOVE CI SONO IMPRESE CHE FANNO GIRARE DENARO»

Lei si è occupata per buona parte della sua carriera di contrasto alle mafie. Ricordiamo ad esempio che assieme agli altri investigatori, ha arrestato gli esecutori della strage di Capaci e Luca Bagarella e sgominato un'organizzazione russa dedita a spaccio di droga e riciclaggio, Nel 2012 da capo dello Sco, ha coordinato le indagini che portano alla liberazione dell'imprenditore edile Andrea Calevo, sequestrato e tenuto incatenato per 15 giorni. La mafie si sono sempre associate al Meridione, ma negli ultimi anni assistiamo nel Nordest al fenomeno di sempre maggiori infiltrazioni. Come mai?

«Il settore è ampiamente esplorato dai colleghi che si occupano del contrasto al crimine organizzato. Le motivazioni sia in Veneto che, in generale, nel Nord Italia, sono evidenti: dove esistono attività produttive, dove gira denaro, è chiaro che le mafie hanno tutto l'interesse a infiltrarsi e accumulare ricchezze».

Chi è stato al suo fianco in questi anni?

«Tanti colleghi, che ringrazio perché il nostro è un lavoro di squadra e ho un pensiero per tutte quelle persone che hanno lavorato assieme a me, senza di loro non sarebbe stato possibile arrivare a questo risultato. E un ringraziamento va al capo Gabrielli e al ministro Lamorgese per aver fatto questo investimento su di me, affidandomi questo incarico».

Marina Lucchin

LA TRAGEDIA

Muore a 9 mesi strangolato da una cinghia

PORDENONE È morto strangolato da una cinghia del passeggino da cui, durante il sonnellino a casa dei nonni, aveva cercato di scendere restando però fatalmente impigliato. Questa la prima sommaria ricostruzione dei tragici eventi che venerdì hanno portato alla morte di Lorenzo Ortolan, bimbo di 9 mesi residente a Francenigo di Gaiarine (Treviso) e spirato dopo l'incidente a casa dei nonni materni a Brugnera. Per fare completa chiarezza sulla causa del decesso il pubblico ministero Monica Carraturo ha aperto un'inchiesta che -come atto dovuto- vede il nonno e la nonna indagati per omicidio colposo. Un atto dovuto, va ribadito, necessario per poter avviare ulteriori indagini in attesa degli esiti dell'autopsia. Solo dopo il nulla osta l'intera comunità di Gaiarine potrà dare l'ultimo saluto a Lorenzo, figlio di Andrea Ortolan e Lara Da Ros che con mamma e papà era conosciutissimo e amatissimo in zona.

LA DINAMICA

Il dramma si è consumato nel primo pomeriggio di venerdì in via Dal Mas a Brugnera nella casa dei nonni materni Romeo Da Ros e Maria Teresa Brugnera. Una casa in cui la coppia si era trasferita da poco, proprio per lasciare alla figlia e al genero l'abitazione trevigiana per allargare la famiglia. Lara vi aveva portato il piccolo e i nonni sono usciti per una passeggiata con il bimbo nel passeggino, che durante il tragitto si è addormentato. Rientrati, ve lo hanno lasciato dormire. Quando, poco prima delle 16, tornati a controllarlo si sono trovati davanti una scena straziante. Il piccolo si era mosso, scivolando verso il basso e rimanendo incastrato a una delle cinture che gli aveva stretto il collo, impedendogli di respirare. Lo hanno trovato ancora in vita, ma quasi privo di sensi. Il 118 alle 15.50 è con un'ambulanza e lo ha trasferito all'ospedale. Per un'ora e mezza i medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo ma alle 17.28 è stato dichiarato il decesso. La prima e più probabile ricostruzione dei fatti vuole che il bimbo, nel tentativo di liberarsi e scendere dal passeggino, sia rimasto fatalmente impigliato. Pochi i dubbi sul fatto che si sia trattata di una tragica fatalità. A chiarirlo compiutamente sarà però l'indagine aperta dalla Procura friulana. Ieri è stato eseguito l'esame esterno del corpicino, che nelle prossime ore verrà sottoposto ad autopsia.

IL CORDOGLIO

Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria la famiglia potrà organizzare i funerali in una Gaiarine straziata che si stringe ai genitori trentenni. La famiglia materna è originaria del posto e il papà Andrea è portiere del Calcio Orsago. Dai vertici della squadra è stato espresso immenso cordoglio: «Lorenzo era la nostra mascotte, non ricordo una sola partita in cui non fosse a bordo campo con la mamma –ricorda il presidente Lucio Dal Mas–. Quando è nato avevamo fatto una festa grandissima. Siamo annichiliti».

Serena De Salvador

IL BIMBO AVEVA CERCATO DI SCENDERE DAL PASSEGGINO DOVE I NONNI MATERNI LO AVEVANO MESSO A RIPOSARE

INCIDENTE Il piccolo Lorenzo Ortolan tra i genitori Lara e Andrea

Siti pirata

Blitz online, oscurata partita di calcio

Hanno interrotto la visione di una partita del campionato di calcio vista tramite siti pirata con un cartello apparso direttamente sui televisori smart o sugli schermi dei personal computer accesi dagli utenti "illegali" che ora rischiano, a loro volta, anche di ricevere una multa salata. In una vasta indagine, infatti, oltre 700 siti web e 300 piattaforme Iptv pirata per la trasmissione di contenuti a pagamento sono stati oscurati dalla Guardia di Finanza. Il blitz rientra in una maxi indagine della procura di Napoli. In pratica, su centinaia di pagine on line, alcune delle quali stavano già trasmettendo la partita di serie A Cagliari-Sampdoria, è comparso un cartello che avvisava gli utenti che stavano utilizzando un servizio illegale. Su televisori e computer, ma anche sui telefonini e altri device degli utenti connessi ai servizi streaming pirata è comparsa la scritta sul «sequestro per violazione sulle norme di proprietà intellettuale».

Finanziamento illecito Renzi sotto accusa

L'INCHIESTA

FIRENZE L'ex Giglio magico finisce sotto inchiesta per finanziamento illecito ai partiti. Matteo Renzi è iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Firenze nell'inchiesta sulla fondazione Open, che organizzava la Leopolda. Stessa situazione per Maria Elena Boschi e Luca Lotti, rimasto nel Pd dopo la scissione dell'ex premier, in quanto componenti del direttivo della fondazione. Ma Renzi non ci sta e attacca i Pm. «Ci sono vari modi per replicare a quello che sembra un assurdo giuridico: io penso che a chi cerca la battaglia e la visibilità mediatica, bisogna rispondere con il diritto», dice, accusando i magistrati di apprezzare «più la ribalta mediatica che il giudizio di merito». Le accuse della Procura di Firenze rientrano nell'inchiesta sulla Fondazione Open - ritenuta dagli inquirenti come una articolazione della corrente renziana del Pd - nella quale erano già finiti l'imprenditore Marco Carrai e l'avvocato Alberto Bianchi. Per gli inquirenti, nella fondazione Open sarebbero confluiti dal 2012 al 2018 oltre 7,2 milioni di euro in violazione delle norme sul finanziamento ai partiti.

LE REAZIONI

Fonti di Italia Viva esprimono «sorpresa e incredulità» per la scelta dei magistrati fiorentini in contrasto con le vedute della Cassazione, che aveva annullato il sequestro di documenti e pc a Marco Carrai, contestando la scelta dei pm di dare «per scontato» che Open fosse una articolazione del partito. Ma tra le fila di Iv c'è chi si spinge oltre e nota la coincidenza per cui la contestazione a Renzi arriva proprio all'indomani dalla sua partecipazione al vertice di maggioranza a Palazzo Chigi.

Renzi dice di voler lasciare la parola agli avvocati, ma davanti all'assemblea di Iv è durissimo. «L'inchiesta su Open è stata un danno di immagine pazzesco per noi di Italia Viva, che puntavamo al 10% dei consensi», afferma. Dalla magistratura, sostiene l'ex premier, «mi sarei aspettato una lettera di scuse e invece arriva una convocazione in procura a tutto il cda di Open. Tra l'altro con un assurdo giuridico, considerato che la sentenza della Cassazione di pochi giorni fa andava in tutt'altra direzione».

ALLA LEOPOLDA Matteo Renzi

INDAGATI ANCHE BOSCHI E LOTTI PER I RAPPORTI CON FONDAZIONE OPEN L'EX PREMIER: «ASSURDO GIURIDICO»

Nordest

VENEZIA, PROROGATA L'EMERGENZA ALLUVIONE

Prorogato dal governo per un anno lo stato d'emergenza a Venezia per l'alluvione del 2019: una decisione assunta per completare gli interventi necessari

Domenica 8 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Covid, persi 3mila euro per abitante

▶Dossier della Cgia di Mestre sul crollo dell'economia nel 2020 A Nordest la contrazione maggiore a Padova (-10,9 per cento)

▶Allarme Pil, retrocede ai livelli del Duemila. E nonostante lo stop ai licenziamenti calano gli occupati (ma non in Friuli)

LO STUDIO

MESTRE A causa del Covid, quest'anno ogni residente del Nordest perderà mediamente tremila euro (precisamente 3.032), con punte di 2.957 a Treviso, di 3.192 a Vicenza, di 3.259 a Trento, di 3.275 a Padova e di ben 4.058 euro a Bolzano. A calcolare la contrazione del valore aggiunto per abitante a livello provinciale ci ha pensato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che, inoltre, lancia l'allarme sul Pil: a fronte di una riduzione del 10,1 per cento, scivolerà allo stesso livello del 2000. In termini di ricchezza, pertanto, "retrocederà" di ben 20 anni. Le province che in termini percentuali subiranno la contrazione del valore aggiunto più importante saranno Treviso e Venezia (entrambe con -10,3 per cento), Gorizia e Vicenza (a pari merito con -10,5 per cento) e Padova (-10,9 per cento).

Le cifre a livello nazionale non sono certo più confortanti. Ogni italiano perderà mediamente quasi 2.500 euro (precisamente 2.484), con punte di 3.456 euro a Firenze, di 3.603 a Bologna, di 3.645 a Modena, e addirittura di 5.575 euro a Milano. Ma sarà il Sud nel suo complesso a rimetterci di più, retrocedendo in termini di ricchezza al 1989, 31 anni fa: Molise, Campania e Calabria torneranno allo stesso livello di Pil reale conseguito nel 1988 e la Sicilia nientemeno che a quello del 1986.

DAI SOTTOSTIMATI

E secondo gli artigiani mestrini «i dati emersi in questa elaborazione sono sicuramente sottostimati». Aggiornati al 13 ottobre scorso, non tengono conto degli effetti economici negativi che deriveranno dagli ultimi Dpcm. Altresì, precisano che in questa elaborazione la previsione della caduta del Pil nazionale dovrebbe sfiorare quest'anno il 10 per cento, quasi un punto in più rispetto alle previsioni comunicate il mese scorso dal Governo attraverso la Nadef (Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza).

«Con meno soldi in tasca, più disoccupati e tante attività che entro la fine dell'anno chiuderanno definitivamente i battenti – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo - rischiamo che la gravissima difficoltà economica che stiamo vivendo in questo momento sfoci in una pericolosa crisi sociale. In questa fase di emergenza, pertanto, tutto ciò va assolutamente evitato, sostenendo con contributi a fondo perduto non solo le attività che saranno costrette a chiudere per decreto, ma anche una buona parte delle altre, in particolar modo quelle artigianali e commerciali, che, sebbene abbiano la possibilità di tenere aperto, già da una settimana denunciano che non entra quasi più nessuno nel proprio negozio».

Se nel breve periodo per le imprese sono ancora indispensabili massicce dosi di indennizzi, nel medio-lungo periodo, invece, «bisogna assolutamente rilanciare la domanda interna - secondo la Cgia - attraverso una drastica riduzione delle tasse alle famiglie e alle imprese per far ripartire sia i consumi che gli investimenti». Il segretario Renato Mason punta il dito contro «una pressione tributaria insopportabile, una burocrazia opprimente che continua a penalizzare chi fa impresa e un calo degli investimenti molto preoccupante che colpisce soprattutto quelli di natura pubblica. E la Ue, per evitare gli effetti negativi delle esposizioni scadute, dal primo gennaio 2021 Bruxelles ha imposto alle banche di azzerare in 3 anni i crediti a rischio non garantiti e in 7-9 anni quelli con garanzie reali. Ovviamente, l'applicazione di questo provvedimento indurrà gli istituti di credito ad erogare con estrema cautela i prestiti alle imprese».

L'OCCUPAZIONE

A preoccupare è anche l'occupazione, finora salvaguardata attraverso il blocco dei licenziamenti. Nel 2020 gli occupati in Veneto comunque scenderanno di 41.200 unità (-1,9 per cento) e in Trentino Alto Adige di 11.200 unità. Tra tutte le 20 regioni monitorate dalla Cgia, solo il Friuli Venezia Giulia, invece, parrebbe registrare una variazione positiva (+0,2 per cento), pari, in termini assoluti, a +800 unità. Un risultato, quest'ultimo, che, comunque, nelle ultime settimane è peggiorato notevolmente.

Covid, quanto perde il Nordest

Rank per var. % 2020/2019 su 107 province	VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE (in euro)	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020/2019
8	Padova	30.145	26.870	-3.275	-10,9
13	Vicenza	30.449	27.257	-3.192	-10,5
14	Gorizia	24.665	22.084	-2.581	-10,5
22	Treviso	28.729	25.772	-2.957	-10,3
23	Venezia	27.994	25.116	-2.878	-10,3
27	Pordenone	26.836	24.111	-2.725	-10,2
30	Bolzano	40.466	36.408	-4.058	-10,0
37	Trento	33.392	30.133	-3.259	-9,8
42	Udine	27.237	24.612	-2.625	-9,6
43	Belluno	29.475	26.635	-2.840	-9,6
44	Verona	30.493	27.565	-2.928	-9,6
70	Trieste	31.067	28.293	-2.774	-8,9
71	Rovigo	22.861	20.823	-2.039	-8,9
	TRIVENETO, di cui:	30.115	27.083	-3.032	-10,1
	VENETO	29.252	26.270	-2.982	-10,2
	TRENTINO ALTO ADIGE	36.887	33.241	-3.645	-9,9
	FRIULI VENEZIA GIULIA	27.570	24.900	-2.670	-9,7
	ITALIA	25.722	23.238	-2.484	-9,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia — L'Ego-Hub

ZABEO: «AIUTI NON SOLO ALLE ATTIVITÀ COSTRETTE A CHIUDERE PER DECRETO IN CRISI ANCHE LE ALTRE» E IL SUD VA PEGGIO: ARRETRA DI TRENT'ANNI

Verona, strappo nel centrodestra Forza Italia lascia la maggioranza

LO SCONTRO

VERONA «Forza Italia non fa più parte della maggioranza che sostiene il sindaco Federico Sboarina a Verona»: lo ha dichiarato ieri Claudio Melotti, coordinatore provinciale dei Berlusconiani, annunciando il passaggio all'opposizione. Un ulteriore mattone che si stacca dalla tenuta dell'attuale amministrazione comunale scaligera, dove da mesi continuano i distinguo con la Lega, mentre il sindaco eletto con una civica si avvicina sempre più Fratelli d'Italia, e il rimpasto in giunta e le nomine nelle municipalizzate sono ferme al palo. In consiglio comunale Fi conta su Anna Leso ed Alberto Bozza (uomo di Tosi). Ma il pallino bella maggioranza a Verona ce l'ha sempre più in mano il Carroccio guidato dal coordinatore provinciale Nicolò Zavarise e dall'ex ministro e oggi onorevole Lorenzo Fontana. Con una partita da mesi aperta sia con la civica del sindaco che con Fratelli d'Italia, il cui exploit elettorale alle regionali rischia di diventare più un ostacolo che un lasciapassare. Tutti nodi che ingarbugliano la tela di Sboarina, già costretto dalla Lega ad accettare il dietro front sul patto a tre Agsm-Aim-A2A, approvando la fusione solo tra le municipalizzate di Verona e Vicenza, e sacrificando così il suo uomo in Agsm, il presidente Daniele Finocchiaro.

M.R.

CELEBRAZIONI Festeggiamenti (in gran parte via web) per i 70 anni del Cuamm. Qui sopra, don Dante Carraro

Cuamm, i 70 anni dei medici con l'Africa Don Carraro: passione che brucia ancora

L'ANNIVERSARIO

PADOVA «Questi sono tempi difficili a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ma voglio essere positivo come le siete voi nelle scelte che fate, nell'impegno che mettete nell'aiutare gli altri. Il Cuamm, prima ong d'Italia, ha una parte importante nella storia del volontariato, non solo Veneto ma nel mondo, e questo mi rende orgoglioso e mi fa riflettere sul grande messaggio di altruismo che i vostri medici hanno sempre dato nel garantire la salute nei luoghi in cui è davvero un lusso e non un diritto come dovrebbe essere». Il governatore del Veneto Luca Zaia ha portato il suo augurio di buon compleanno ai festeggiamenti per i settant'anni di Medici con l'Africa Cuamm, la prima organizzazione non governativa d'Italia di matrice sanitaria a prendersi cura dell'Africa, fino all'ultimo miglio. «Vogliamo mobilitare l'Italia, da nord a sud, con la nostra "passione" per i più poveri, specie in Africa. La stessa passione di 70 anni fa, ancor più bruciante e ostinata», ha scandito il direttore, l'infaticabile don Dante Carraro.

Ripercorrere la lunga storia del Cuamm - nata nel 1950 da una felice intuizione di Francesco Canova che ha scelto Padova per dare forma all'idea - significa parlare di fatica, impegno, dedizione quotidiana, dolore vinto dalla speranza.

Il giornalista Piero Badaloni ha guidato il viaggio tra passato e presente, tra ricordi, sogni e speranza verso un futuro da costruire insieme. Attraverso anche i contributi del presidente Sergio Mattarella, dell'ex premier Romano Prodi, del commissario Ue Paolo Gentiloni, di amici speciali come i cantanti Daniele Silvestri e Niccolò Fabi.

IL PERCORSO

«Oggi è senz'altro un'occasione per ripercorrere insieme le tante tappe di una bella storia di solidarietà, cooperazione, crescita. Una storia scritta con generosità e passione da centinaia di studenti, medici, infermieri, operatori sanitari, ricercatori scientifici e semplici volontari»: così la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati.

Il Cuamm non è soltanto un'opera umanitaria, ma è soprattutto un modello da cui trarre ispirazione. Per dirla con don Carraro, «un albero che ha dato tanti frutti, coinvolgendo quella parte dell'Italia che ancora ha il coraggio di lasciare tutto per mettersi al servizio della salute delle popolazioni africane, profondamente convinta che la salute non è un bene di consumo, ma un diritto universale e battersi per il suo rispetto è un dovere».

Federica Cappellato

PADOVA, LA PRIMA ONG MOBILITATA NEL CONTINENTE NERO MODELLO PER ALTRE «UN ALBERO CHE HA DATO TANTI FRUTTI»

Economia

PAGAMENTI DELLA PA, SI RIDUCONO I RITARDI MA LA SANITÀ NON È MAI PUNTUALE

Fabiana Dadone
Ministra della Pa

Banche, il virus ferma Bpm-Agricole e scompone tutte le tessere del risiko

▶Il Covid blocca gli incontri di persona e il Copasir denuncia l'influenza dominante di Parigi su Milano

▶Piazza Meda si è messa in stand by anche in attesa che vengano chiariti gli assetti in Unicredit e in Bper

LE AGGREGAZIONI

MILANO La seconda ondata di Covid-19 si è messa di traverso anche al risiko bancario e le nuove misure di contenimento, vietando gli spostamenti, bloccano i contatti di persona. Ma venerdì 6 ha fatto irruzione anche il Comitato parlamentare sulla sicurezza (Copasir) con un altolà alle ingerenze estere, francesi soprattutto, che insidiano le grandi companies italiane, approfittando del calo delle valutazioni. Il nuovo giro di valzer di Banco Bpm, Unicredit, Mps, Bper deve quindi fermarsi perché il virus invisibile ha una forza d'urto invasiva come l'acqua e poi perché bisognerà valutare le ricadute dell'allarme lanciato dal Copasir in una relazione che, sebbene datata, solleva interrogativi su potenziali progetti esteri di Unicredit e presunti assalti sulle Generali. Ma la relazione, essendo appunto non aggiornatissima, non tiene conto dell'unica vera operazione che potrebbe portare il terzo gruppo italiano, Banco Bpm, sotto l'influenza della francese Credit Agricole.

SECONDO LE STIME DEGLI ADVISOR PER INDICI DI REDDITIVITÀ E COSTO DEL DENARO I FRANCESI CON IL 40% SAREBBERO DOMINANTI

FORZE CENTRIFUGHE

Chi lavora ai vari cantieri finanziari aperti fa sapere che le cause dello stop al risiko, prima ancora del Copasir, possono essere altre, mescolate fra ambizioni personali, governance in scadenza, divergenze tra Pd e M5S, dissidi nei cda e un nuovo braccio di ferro tra Vigilanza Ue e Dg Comp. Eppure le autorità di vigilanza spingono per il consolidamento inevitabile di fronte ai tassi bassi, agli investimenti da fare per adeguarsi al Fintech e alle prospettive di una redditività in calo - nonostante i conti dei nove mesi degli istituti siano stati mediamente positivi - a causa dell'aumento delle sofferenze e per accorciare le distanze dal colosso Intesa-Ubi che ha creato un solco fra la prima (oltre il 20%) e le altre, nelle quote di mercato domestico.

Di sicuro il Covid ha bloccato i colloqui per una fusione tra Banco Bpm e le attività italiane di Credit Agricole, non consentendo, dopo mesi di approcci da remoto, ai banchieri di guardarsi negli occhi, sia pure con mascherine e distanze regolamentari. «Covid non aiuta perché è difficile avere contatti ma vedremo cosa accade», ha detto giovedì 5 l'ad di Piazza meda, Giuseppe Castagna, durante la call con gli analisti, ammettendo che allo stato, seppure Banco Bpm sia «aperto a discutere con tutti quelli che abbiano un forte progetto bancario in Italia», i giochi sono in stand by. Come lo è per motivi aggiuntivi al Covid la ristrutturazione di Mps che sempre giovedì 5 ha ufficializzato di aver aperto la revisione del capital plan e le iniziative di rafforzamento patrimoniale legate ad accantonamenti per rischi legali che hanno provocato un rosso nei nove mesi di 1,54 miliardi, agli impatti della scissione Npl con Amco e alle future regole dipendenti dal quadro macroeconomico. La definizione delle strategie in Unicredit, a parte il rituale «no M&A» ribadito dal ceo Jean Pierre Mustier a proposito delle ipotesi di aggregazione con Mps, è legata al rinnovo del cda: è del resto naturale che un board in uscita non se la senta di mettere il carro davanti buoi di quello entrante che avrà tra l'altro un nuovo presidente (Pier Carlo Padoan), dovendo collaudare gli equilibri interni. Lo stallo in Unicredit - prescindendo sempre dalle attenzioni molto teoriche del Copasir - potrebbe essere una delle cause del congelamento del dossier Banco-Agricole perché con i vertici di Gae Aulenti, sia Castagna che il presidente Massimo Tononi hanno avuto contatti prima della trattativa online con il ceo di Agricole, Philippe Brassac. L'opzione Unicredit resta sul tavolo di Piazza Meda, così come Bper, specie se dovesse perdere quota la carta francese che invece guarda al terzo gruppo italiano con molto interesse. «Siamo ambiziosi sull'Italia, aperti alle opportunità», ha ammesso Brassac alla domanda sul Banco. Ma allora, virus a parte, perché in Piazza Meda ora sono entrati in una fase di riflessione? Anche se il Copasir non ne ha fatto cenno, l'unica ipotesi di potenziale conquista francese in Italia sarebbe infatti Banco Bpm.

Giuseppe Castagna, ceo di Banco Bpm

AL PALO IL RIASSETTO DI MONTEPASCHI MENTRE GAE AULENTI È ALLE PRESE CON IL RINNOVO DEL CDA E NON PUÒ PRENDERE DECISIONI STRATEGICHE

SUPREMAZIA DI PARIGI

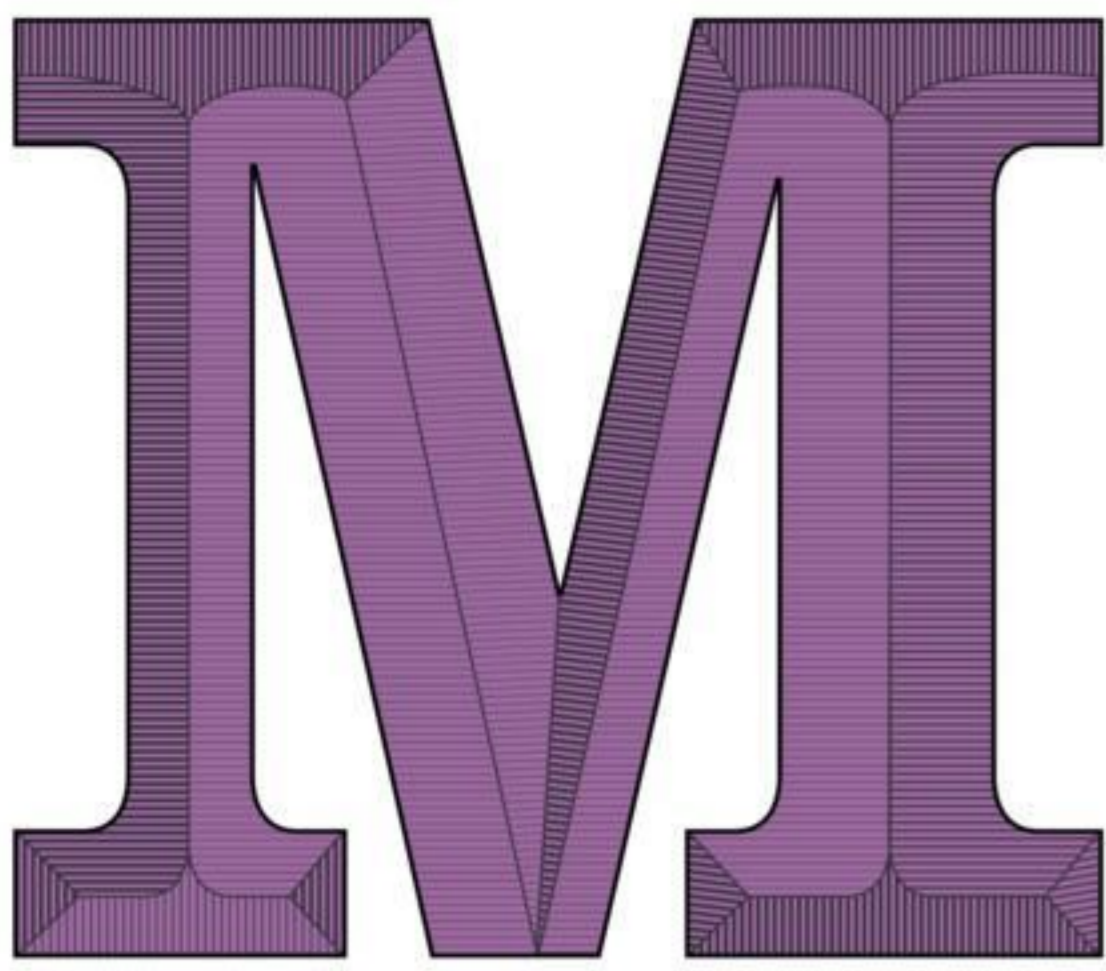
Al dossier lavorano Lazard per il Banco e Rothschild per Parigi, ma va detto che mentre i due principal non si sarebbero più sentiti, i consulenti si sarebbero scambiati i numeri delle due realtà, dai quali emerge che nelle attività italiane di Agricole cono esaltati il Roe, il costo del credito ed altri indicatori di efficienza, traducendosi in una superiorità inequivocabile nell'eventualità di una fusione. Parigi potrebbe così avere il 40%, quota che secondo le logiche francesi porterebbe a consolidare la partecipazione, facendo diventare quindi l'ipotetico Banco-Agricole una controllata, con tutte le conseguenza in termini di autonomia per Piazza Meda, quantunque Castagna avesse spuntato di diventare ad con Giampiero Maioli presidente. Anche se queste ipotesi sono teoriche, nel cda milanese esse suscitano perplessità e lo stesso Castagna ne sarebbe consapevole. Dunque, meglio fermarsi e procedere con l'integrazione del piano industriale da fare nel 2021 quando gli scenari saranno chiari e le bocce in Unicredit e Bper si saranno fermate.

Rosario Dimito

L'ANALISI

L'agricoltura italiana corre ancora Ai vertici per produttività nell'Ue

ROMA Non è l'agricoltura più ricca in Europa, ma sicuramente i terreni rurali italiani sono quelli che creano più ricchezza. Mediamente in ogni ettaro coltivato i prodotti valgono 2.583 euro, cioè più del doppio che in Spagna (1.240) e Francia (1.186), i nostri diretti concorrenti. L'incremento medio di valore grazie al lavoro di ogni dipendente del settore agroindustriale (57.700 euro) è quasi quello della Francia (59.300) e superiore alla Spagna (51.200). Alla fine, però, il valore aggiunto complessivo del sistema agroalimentare italiano (58,5 miliardi) è solo terzo in Europa, dopo Francia (78), Germania (61) e prima della Spagna (49). È vero che abbiamo dimensioni geografiche minori, ma pesano anche diseconomie e ritardi strutturali del Paese. La più recente radiografia è stata fatta in settimana al Forum delle Economie sulla filiera Agrifood promosso da UniCredit, Slow Food e Nomisma.

Per quanto riguarda l'export, l'agroalimentare italiano ha resistito: nel periodo gennaio-luglio è cresciuto del 2,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Solo la Spagna ha fatto meglio (+4,4%). La Germania ha segnato un +1,3% mentre la Francia ha addirittura perso terreno, arretrando del 4,1%. Come sempre, c'è chi guadagna e chi perde. «Tra chi è stato maggiormente colpito dalla crisi figura il vino, una delle nostre eccellenze del Made in Italy, che nei primi sette mesi del 2020 ha visto calare l'export a valori di oltre il 3%. E all'interno del settore, i vini a denominazione sono quelli ad aver sofferto di più (si pensi ai rossi Dop della Toscana che hanno perso quasi il 7% di valore all'export o a quelli veneti, -6%)», spiega Denis Pantini, Responsabile agroalimentare di Nomisma. «Al contrario – aggiunge - ci sono stati altri prodotti che proprio grazie al lockdown hanno registrato aumenti nell'export a doppia cifra. È il caso della pasta, cresciuta del 23% o della passata di pomodoro (+10%)». Nell'annus horribilis, c'è insomma chi al momento (purtroppo la pandemia non ha ancora un termine di scadenza) non si lamenta.

Musica

Ritorna Ligabue, nuovo album con 77 singoli di successo

Luciano Ligabue (nella foto) ha svelato sui social la tracklist completa della raccolta discografica "77+7" che contiene i 77 singoli che hanno fatto la storia del Liga, rimasterizzati nel 2020, oltre ai 7 brani inediti che compongono l'album "7", entrambi in uscita il 4 dicembre. Il 7, un numero da sempre speciale per l'artista, diventa protagonista di questa doppia uscita discografica per celebrare 30 anni di una straordinaria carriera: l'atteso album di inediti "7", che contiene 7 brani, spunti che Luciano ha ritrovato, riscritto e prodotto ricavandone 7 nuove eccezionali canzoni, e l'imperdibile raccolta "77+7". L'album "7" e la raccolta "77+7" (entrambi pubblicati e distribuiti da Warner Music Italy) sono disponibili in pre-order in tutti gli store digitali: https://ligabue.lnk.to/Sette77. I 77 singoli l'artista li ha tutti riassunti in un'esclusiva raccolta, unitamente al disco con 7 brani inediti tra cui "La ragazza dei tuoi sogni" (in radio e disponibile in digitale), il cui video è visibile su You Tube.

PATRIMONIO DELL'UNESCO Il panorama del Collagù, località simbolo delle Colline del Prosecco tra Conegliano e Valdobbiadene

Un'area straordinaria per la produzione vinicola italiana

Al via un progetto di mappatura di trentasette itinerari sulle colline tra Valdobbiadene e Conegliano per poter visitare l'intera zona patrimonio Unesco dal 2019. Una iniziativa che prevede anche la pubblicazione di un libro, cartine georeferenziate, sistemi digitalizzati e di Gps. In un'unica soluzione le proposte per trekking, turismo e enogastronomia

Tra i sentieri del Prosecco

LA PROPOSTA

Il territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che nel 2019 è stato dichiarato patrimonio dell'umanità Unesco, diventa anche rete di sentieri: nasce un progetto che darà alla luce trentasette itinerari, di diversi gradi di difficoltà, racchiusi in due nuovissime mappe Tabacco, un libro, approfondimenti culturali e una serie di soluzioni tecnologiche che vanno dal web al download di tracce GPS, georeferenziazione, mappatura fotografica, per coprire tutte le esigenze del turismo internazionale.

SENTIERI E TECNOLOGIA

Prende il via il progetto di mappatura di trentasette itinerari a piedi per poter visitare borghi, colline, vigneti, castelli in un territorio di oltre ventimila ettari, suddiviso nelle tre aree Unesco: la *core zone*, nucleo principale caratterizzato da ciglioni e viticoltura eroica; *buffer zone* dove il paesaggio presenta una minore pendenza pur mantenendo le medesime peculiarità collinari, e la *commitment zone*, l'area esterna. Ventinove i comuni interessati, che dovranno gestire e manutenere i sentieri a loro assegnati. I percorsi verranno tabellati con grafica coordinata. «Vogliamo parlare ad un turismo internazionale e abbiamo scelto di farlo con tutte le possibili soluzioni. Questo è un territorio unico che racchiude natura, cultura, tradizioni e ricchezza enogastronomica. I percorsi sapranno far scoprire tutto ciò», spiega Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che ha lo scopo di tutelare il sito. «Si va dalla passeggiata di pianura adatta a tutti, al trekking più impegnativo a cavallo delle colline maggiori, il tutto racchiuso in due mappe che la Tabacco realizzerà in esclusiva per noi. Le escursioni saranno corredate di un box di approfondimento culturale, perché il camminare deve stare al passo con la storia. Non mancherà la tecnologia grazie al sito internet che offrirà la geolocalizzazione, lo scarico delle tracce GPS e una dettagliata galleria di immagini del percorso. E un libro tradizionale, per soddisfare le esigenze degli affezionati al supporto cartaceo».

MARINA MONTEDORO (ASSOCIAZIONE COLLINE) «SARÀ UN VIAGGIO VIRTUALE NELLA STORIA IN UN PAESAGGIO STRAORDINARIO»

TREKKING NELLA CULTURA

I sentieri del territorio Unesco non offrono soltanto soluzioni di trekking, ma anche piccoli viaggi nella storia. Chiese, abbazie, torri e castelli, ogni angolo è zeppo di testimonianze, dal paleolitico all'età moderna. Ne è un esempio la chiesa di San Gallo a Soligo, la cui intitolazione, inusuale per i trevigiani, trova la risposta nelle vicende di un pellegrino giunto dalla Svizzera nel 1430. La chiesa di Santa Giustina a Soller, piccolo borgo in comune di Cison di Valmarino, ci parla di incursioni ottomane avvenute nel Cinquecento. Senza contare ciò che hanno lasciato Bizantini, Longobardi, Franchi, Cenedesi, Ezzelini. Una delle colline del Cartizze, il Col Croset, ospitò per secoli il castello di Mondeserto, in mano a potenti signori, tra i quali i Da Vidor ed in seguito i Veneziani. Le colline dell'Unesco significano anche patrimonio artistico. Due esempi, le abbazie di Follina e di Vidor, la prima famosa per la Madonna del Sacro Calice, la seconda perché custodisce le reliquie di Santa Bona e le rarissime colonne annodate. Santa Augusta a Vittorio Veneto offre una magnifica scalinata molto frequentata in tutto l'arco dell'anno, che consente di raggiungere il santuario da dove si osserva uno dei migliori panorami sulle colline. San Pietro di Feletto vanta una delle chiese più antiche di tutto il territorio, dove è visibile un raro esempio di affresco dedicato al Cristo della Domenica. Per non parlare del castello di San Salvatore a Susegana o di quello di Conegliano, ma anche il fiabesco Molinetto della Croda. Strade e stradine che si snodano tra i vigneti, sono affollate di chiesette campestri, alcune molto antiche, come San Micél de le Serre a Miane o la Madonna del Brolo a Farra di Soligo. Gioielli di grande valore, pronti ad accogliere i turisti che giungeranno da ogni parte del mondo per osservarli grazie alla rete di itinerari Unesco.

LE GEOLOGIA

Caratteristica principale di questo territorio è la sua conformazione geomorfologica, chiamata *hogback*, contraddistinta da rilievi che si allungano su piccole valli parallele tra loro tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto. Moreniche, eruttive, se ne dicono di tutti i colori a proposito di queste colline. Le cose non stanno proprio così. Innanzitutto, è da scartare l'origine glaciale o vulcanica. O meglio, esistono alcuni casi circoscritti di rilievi nati ad opera dell'ultima glaciazione, come la morena di Gai o l'anfiteatro collinare di Colle Umberto. Parlando invece in senso generale, si tratta di un rilievo dovuto alla piegatura degli strati, né più e né meno di quanto è successo alla dorsale maggiore Cesen–Visentin o, più a nord, alla stessa catena alpina. Con la differenza che, essendo costituite da rocce più erodibili, sono state asportate durante gli ultimi quattro milioni di anni. Le origini sono riconducibili quindi a movimenti di tipo tettonico causati dalla spinta del continente africano contro quello europeo. L'erosione selettiva ha poi creato il rilievo a creste parallele, l'*hogback*. I due punti di osservazione più belli per ammirare questo spettacolo della natura, che trova altri esempi nel pianeta in Colorado e nel New Mexico, sono il Monte Barbaria - massiccio del Cesen ad ovest e ad est il Pizzoc e l'Agnellezza. Una meraviglia della natura di fronte alla quale evidentemente gli ispettori dell'Unesco hanno dovuto inchinarsi.

CI SARÀ ANCHE LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE MOLTO PIÙ A FONDO LE MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Giovanni Carraro

Addio al batterista romano, colonna portante de "I Pooh". D'Orazio in ospedale, in seguito ad una cura, è rimasto contagiato dal Covid. Le parole di Canzian: «Era una persona molto cara, una di quelle che ti riaccendono il motore. Maledetta epidemia»

Il ricordo di Red: «Stefano, un amico Non mollava mai»

La commozione dei fan, il dolore dei suoi compagni di band e della famiglia. Tanti i messaggi di cordoglio per la morte di Stefano D'Orazio, storico batterista dei Pooh, che si è spento venerdì sera nella Columbus del Policlinico Gemelli di Roma. I dettagli dei funerali non sono ancora stati annunciati, ma si sta studiando la possibilità di tenere una cerimonia all'aperto per lunedì nella capitale, nel rispetto delle norme anti-covid, per consentire a tutti di dargli l'ultimo saluto.

D'Orazio era in via di guarigione da una patologia che stava curando da circa un anno e al lavoro su alcuni progetti, è risultato positivo al Covid. Nato a Roma il 12 settembre 1948, per i Pooh è stato strumentista, autore e scrittore, dal 1971 al 2009. Il successo della band è planetario: cinquanta milioni di dischi venduti, stadi da 40mila persone pieni. Poi l'addio al gruppo e la svolta di D'Orazio verso il musical, con Aladdin, Pinocchio, Mamma Mia, W Zorro, e la passione per la scrittura. Con i Pooh tornerà però sul palco, tra il 2015 e il 2016, per la reunion nel cinquantennale della carriera.

L'INTERVISTA

«Siamo attoniti. E arrabbiati con il Covid che non ci ha neanche lasciato il tempo di capire, di realizzare. E di salutarci un'ultima volta». La musica italiana perde uno dei quattro moschettieri, ma a Red Canzian non mancherà semplicemente il batterista dei Pooh. Mancherà un amico, quasi un fratello, uno che non lo ha mai mollato nei momenti difficili. «Quando mi hanno operato di tumore, al mio risveglio insieme alla mia famiglia c'era Stefano». E due anni fa, nella piccola chiesetta di Sila per l'ultimo saluto alla mamma di Red, la signora Gianna, c'era proprio Stefano D'Orazio accanto a Roby Facchinetti.

Come avete saputo della scomparsa di D'Orazio?

«Ci sentivamo sempre, poi in questa lunghissima settimana ci ha tenuto al corrente Tiziana, sua moglie. Ma neppure lei ha potuto vederlo un'ultima volta. È scivolato via senza un saluto una carezza un abbraccio. Al dolore per la morte, si aggiunge la rabbia per la distanza che questa malattia ci costringe».

Quando vi eravate visti l'ultima volta?

«È stato a giugno, a Milano, in uno studio di registrazione. Abbiamo anche scattato qualche foto allegra. Lo prendevo in giro: stai invecchiando, perchè l'infezione gli dava fastidio alle giunture. In realtà aveva avuto qualche complicazione negli ultimi due anni ma nessuna patologia grave. Forse la cura medica lo ha debilitato».

Poi cosa è avvenuto?

«Una settimana fa è entrato in ospedale, con questa febbre improvvisa. Ci hanno detto che era il Covid. Il virus gli aveva già preso i polmoni, e poi tutto è precipitato. Il Covid è entrato a gamba tesa, si è approfittato di una leggera immunodeficienza che stava anche per risolversi. E in pochi giorni è esploso con una violenza che ci lascia attoniti».

Cosa rappresentava Stefano per lei?

«Noi non siamo stati una band, ma quattro amici che si sono scelti, quattro musicisti che hanno deciso di mettere in piedi un sogno, e Stefano è stato l'ultimo a chiudere il cerchio virtuoso. Romano e ciarliero, simpatico e geniale, andare in tournée con lui era come vivere sempre un'avventura. Stefano era la nostra anima guascona».

50 anni di amicizia non si dimenticano.. come è avvenuto in occasione del funerale di sua madre nel 2018.

«È stato come sempre presente. E la sua proverbiale simpatia ha anche tenuto banco. "Ti ricordi Red come ci divertivamo? - mi diceva - Tua mamma era splendida. E grazie a te ha vissuto una vita bellissima».

Le vostre mamme furono artefici del vostro successo?

«Altrochè. Stefano lo raccontava sempre. Le mamme erano le prime e più temute consigliere».

Ma Stefano c'è stato per lei anche in un altro momento difficile della vita.

«Nel 2018 ho subito un'operazione al polmone. E quando mi sono risvegliato, insieme alla mia famiglia c'era lui. Stefano era così. Un amico totale».

Avevate sempre avuto questo rapporto così limpido?

«Sì. Stefano ripeteva sempre: "Non dovete lasciare due Pooh da soli in una stanza mettono sul piatto altre 10 date».

Forse questo rende ancora più doloroso quanto avvenuto.

«Trovo assurdo quello che stiamo vivendo. La velocità è stata disarmante, la morte dolorosa e il Covid ha reso tutto crudele, ci ha tolto la possibilità di stare con lui, di stargli vicino, di tenergli la mano. È un peggiorativo a un dolore già assurdo. È una malattia bastarda, che aggiunge crudeltà al dolore».

Come lo vuole ricordare?

«Era uno degli amici più cari, quelli che ti riaccendono il motore, quando ti sembra sia spento. Ma era anche un gran matto. Vivere con lui era spesso precipitare in una sceneggiatura. Lui le situazioni surreali se le andava a cercare. Ed era un narratore fantastico. Un campione di storytelling, quando ti raccontava una cosa faceva morire dal ridere».

Ad esempio?

«Ad un certo punto iniziò a vestirsi da sdraio, con degli abiti con delle righe orrende. E a Filadelfia gli rubarono pure i vestiti. Poi, di notte, gli piaceva fare scherzi ai benzinai. Loro aprivano l'auto e noi fingevamo di essere morti scivolando sul sedile. E poi quella volta che catturarono alcuni pesci per Sting e signora ai Caraibi, o quando a New York camminava sui tetti delle auto»

Professionalmente?

«Uno di prim'ordine, che non si era mai percepito come mero strumentista e anzi è stato l'artefice di tanti salti di qualità fatti dal gruppo».

Oggi cosa resta dei Pooh senza Stefano D'Orazio?

«Con Stefano i Pooh si congelano. Dobbiamo rispettare la sua scelta, fu il primo a capire nel 2009 che era giusto ritirarsi ancora allo zenit. Credo che il pubblico possa comprendere il nostro dolore. Senza di lui nulla potrà mai essere lo stesso. Noi però saremo amici per sempre».

Come vorrebbe salutarlo oggi?

«Se potessi gli direi: proprio adesso te ne vai, ora che avevo un sacco di cose nuove e belle da raccontarti? Ci lasci così, in sette giorni?».

Elena Filini

In diretta dal Verdi di Padova a teatro con "Ludwig Van"

ONLINE

"Ludwig Van" Musicista moderno, capace e deciso a difendere l'autonomia e la "necessità" dell'essere artista comunque. In lotta dialettica col mondo, sempre intento a rinnovare ogni genere musicale, sempre spinto al di là del repertorio e delle forme che lui stesso aveva rifondato". Per Giuseppe Emiliani questo è Beethoven, colui che sa "andare oltre", protagonista di "Ludwig Van", lo spettacolo che avrebbe dovuto andare in scena il 4 novembre con l'Orchestra di Padova e del Veneto e Luciano Roman nei panni del tormentato compositore. Emiliani (da regista) ha invece dovuto riadattare un'opera destinata all'incontro con il pubblico in una produzione digitale che debutta in streaming sulla piattaforma Backstage a partire dalle ore 19 di oggi (info http://www.teatrostabileveneto.it).

DA MONOLOGO A FILM

«Il monologo era scritto per esser presentato in palcoscenico - spiega io regista - però ho dovuto rivedere tutto a fronte della chiusura ed è diventato un film. Ho dovuto scrivere una sceneggiatura e uno storyboard dettagliati per fare le riprese del monologo». In pochissimo tempo e con una squadra costruita per l'occasione, Emiliani ha costruito un lavoro nuovo. «È stato interessante, soprattutto per un amante del cinema come me - dice - Abbiamo deciso di muovere Beethoven all'interno di un teatro deserto (il Verdi di Padova) in tempo di pandemia. L'interlocutore non è più il pubblico, ma la telecamera che insegue il protagonista in tutti gli spazi del teatro: dal graticcio alla barcaccia fino ai sottopalchi. E abbiamo scelto di accennare al teatro vuoto in tempo di pandemia». Da un lato dunque è stata conservata l'anima del testo, un ritratto intimo di Beethoven in tutte le sue stravaganze, e d'altro canto il lavoro ha costruito una scansione video con inserimenti musicali.

UNO SPETTACOLO IN RETE PER IL 250. ANNIVERSARIO NONOSTANTE LE RESTRIZIONI DEL NUOVO DCPM

SPETTACOLO
Il regista Giuseppe Emiliani e Luciano Roman (Beethoven)

BEETHOVEN PRIVATO

«In solitudine, tra un nevrotico trasloco e l'altro - così Emiliani descrive il grande musicista - Ogni sua composizione risponde alla necessità di cambiare, ricercare, innovare. Per questo la sua musica attraversa il tempo e permane nella memoria». Oltre ai suoi spartiti, sono rimaste 1500 lettere, il diario, i Quaderni di conversazione. Il monologo trae spunto da questo variegato mondo cartaceo che offre un ritratto ricco e sfaccettato di Beethoven. «In scena c'è l'uomo Ludwig Van - specifica il regista - nella sua eccentricità, nella sua stravaganza, nei suoi repentini sbalzi di umore, nelle sue depressioni, ruvidezze, slanci di poesia, nella sua sofferenza fisica, nella sua sordità. Il monologo vuole offrire il ritratto di un genio che vive nel caos delle sue case, che non riesce a stabilire un rapporto sentimentale duraturo, che distrugge pianoforti". Affetti, passioni, idee filosofiche e religiose che rivelano la dimensione della sua spiritualità, della sua concezione dell'umano, elevata alla sfera di supremo ideale. "Due aspetti stupiscono e affascinano della sua vita - chiosa Emiliani - il contrasto tra il suo carattere duro, astioso e la sua concezione della musica come veicolo di universale fratellanza e amore".

STREAMING PER TUTTI

"Ludwig Van" è il ritratto intimo e privato del grande compositore in occasione del 250mo anniversario dalla sua nascita. Non è una semplice registrazione dello spettacolo, ma un progetto studiato ad hoc per il web, allestito a distanza di poche ore dall'entrata in vigore dell'ultimo Dpcm. Ad accompagnare l'allestimento digitale le musiche del Quartetto Lorenzo da Ponte. Lo spettacolo resterà disponibile on demand dall'8 novembre sulla piattaforma Backstage.

Giambattista Marchetto

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! Euro 115.000,00.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, San Girolamo. Appartamento al primo piano, tipico contesto veneziano. Composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, magazzino. Da restaurare. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 330.000 rif.321
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. Primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni. Molto luminoso con vista aperta. Completamente restaurato di recente, si sviluppa su due livelli. Ingresso con zona giorno e angolo cottura,tre camere e due bagni. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mwa rif. 401
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SAN MARCO, APPARTAMENTO A DUE MINUTI DA PIAZZA SAN MARCO, IMMOBILE AL TERZO PIANO IN BUONE CONDIZIONI, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA BAGNO. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 225.000,00 RIF.257
TEL. 041716350

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com
e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 155.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, ZONA CENTRALE, TRANQUILLO ULTIMO PIANO, ABITABILE SUBITO! Piccola palazzina, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, poggiolo, magazzino, riscaldamento autonomo, € 85.000, 00, APE in definizione, rif. 190/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, A DUE PASSI DAL CENTRO, RESTAURATO! OTTIMO APPARTAMENTO AL PIANO SECONDO, ascensore, ampia metratura, ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, 3 poggioli, magazzino, € 250.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 13.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CASERMA MATTER, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Comodissimo ai mezzi, ingresso con corridoio, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino finestrato, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 123.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, piano secondo con ascensore, riscaldamento autonomo, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 136.000,00, APE in definizione, rif. 81.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE, PARTE DI BIFAMILIARE IMMERSA NEL VERDE, ABITABILE SUBITO! In zona tranquilla, con ingresso indipendente, soggiorno e cucina grandi, 2 camere matrimoniali, servizio, 3 terrazze, garage, scoperto privato con posto auto, € 208.000,00, APE in definizione, rif. 3.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/ LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALE PROPONIAMO APPARTAMENTO IN BUONE CONDIZIONI CON RISCALDAMENTO AUTONOMO, COMPOSTA DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, DUE STANZE, ANTIBAGNO, BAGNO, POGGIOLO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA, SOFFITTA E POSTO AUTO CONDOMINIALE. CL. EN. G APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 99.000,00. RIF. 3/D
TEL. 041/958666

Sport

VOLLEY

Padova strappa un punto a Milano Rinviate le altre

Superlega di volley falcidiata dal Covid. L'unica partita della giornata si è disputata ieri a Padova tra Kioene e Milano e ha visto gli ospiti imposti 3-2 (16-25, 25-21, 15-25, 25-17, 11-15). Un match fatto di alti e bassi, un buon punto per la squadra di coach Jacopo Cuttini (nella foto).

LAZIO-JUVE, IN CAMPO L'ASL

▶Dopo il giallo dei tamponi laziali e la bufera su Lotito sono stati messi in isolamento Immobile, Leiva e Strakosha

▶Inzaghi: «Basta attacchi contro di noi», Juventus infastidita per la vicenda. Pirlo perde ancora Chiellini, spera in Morata

Così in campo

Lazio-Juve è diventata la partita dei tamponi. Dopo l'imbarazzante balletto degli esiti (positivi tre giocatori all'esame molecolare effettuato al Campus biomedico di Roma, ma poi tutti negativi al solito laboratorio utilizzato dal club laziale ad Avellino) e i sospetti sul club del presidente Lotito, ieri è intervenuta l'Asl al culmine di una settimana di polemiche e attacchi per la gestione dei casi di dubbia positività al Covid. Per Immobile, Leiva e Strakosha l'autorità sanitaria ha disposto l'isolamento. I tre si erano presentati al centro sportivo già attorno a mezzogiorno, in vista della rifinitura.

Il tecnico Inzaghi si era anche detto possibilista: «Immobile, Leiva e Strakosha a disposizione domani? Penso di sì, anche se sappiamo che questo è un momento di incertezza. Ad oggi sono tutti disponibili, ma ho pronte le opzioni a, b e c come siamo abituati a fare da maggio». Poi la doccia fredda. I tre giocatori a bordo delle loro auto hanno preso la via del ritorno a casa: fermati dalla Asl e nel rispetto dei protocolli sanitari costretti a osservare l'isolamento domiciliare fino a nuovo tampone negativo. La responsabilità è dovuta alla positività al tampone rapido effettuato venerdì al Campus Biomedico di Roma, anche se il test molecolare del laboratorio Futura Diagnostica di Avellino non rilevava positività. Viste le polemiche, il centro campano per tutelarsi da eventuali cause ha deciso di replicare i test in un altro laboratorio a Napoli (che ha confermato tutto il gruppo squadra negativo eccetto due dello staff) e addirittura di ibernare i tamponi dell'altro ieri. E ieri sera alle 23 il centro di Avellino ha sottoposto i giocatori a un altro giro di accertamenti la cui risposta è attesa in mattinata.

IN ISOLAMENTO Ciro Immobile, ieri ha lasciato Formello per tornare a casa: l'Asl ha disposto la quaratena

INCHIESTA FEDERALE

Una vicenda che dura dalla trasferta di Champions a Bruges della settimana scorsa e che poi ha visto l'impiego di Immobile nella gara di Torino contro i granata, che ha scatenato attacchi frontali al club biancoceleste, oltre che fatto aprire un'inchiesta federale sulla Lazio per eventuali violazioni(con rischio di penalizzazione) del rispetto del protocollo Figc: «Attacchi infondati e gratuiti - la difesa di Inzaghi - mi spiace che sia attaccata sempre la mia Lazio in questo modo. Conosciamo tutti il nostro presidente e quanto è rigido nel rispettare le regole alla lettera. Le voci che vengono da fuori sono infondate».

La dirigenza della Juventus non ha commentato la vicenda che investe la società con cui ha più attriti, ma da quanto trapela la sta seguendo con crescente fastidio. La posizione del club bianconero è che il protocollo vada rispettato alla lettera così come è stato fatto con i casi di positività che hanno riguardato gli juventini-

Andrea Pirlo, intanto, cerca la settimana perfetta: ha espugnato Cesena e Budapest, battendo con lo stesso risultato, 4-1, Spezia e Ferencvaros, ora è atteso dalla terza trasferta di fila. Alle 12.30 c'è la lazio ed è inevitabile che il coefficiente di difficoltà sia più alto. «Le sfide contro i biancocelesti sono sempre belle da giocare, ma sarà anche una partita molto difficile -dice il tecnico bianconero - perché sono una grande squadra e lo dimostrano da diverse stagioni».

SPAZIO A DEMIRAL

La Juve, però, è in crescita: «Abbiamo avuto indicazioni positive sul gioco e sullo sviluppo delle azioni, mi sono piaciuti i gol di Crotone e contro il Ferencvaros perché abbiamo occupato bene la posizioni in fase offensiva - l'analisi di Pirlo - e siamo sulla strada giusta: siamo sempre in costruzione ma anche consapevoli dell'importanza di questa partita per la classifica». L'arma in più è e resta Morata, in gol in quattro delle sette presenze collezionate con sei reti all'attivo: «Conoscevo un giocatore completo in fase finalizzazione, ora è al centro del nostro gioco che coinvolge gli attaccanti: si sta trovando bene in fase offensiva e di finalizzazione».

L'aspetto negativo è che si è fermato nuovamente Chiellini: il difensore è stato escluso dall'elenco dei convocati a causa di un problema alla coscia sinistra, il principale candidato a sostituirlo è Demiral. Sul fronte laziale Inzaghi recupera Luis Alberto, torna titolare anche Luiz Felipe in difesa, inserito in lista anche Radu.

La capolista

Pioli aspetta il Verona per ripartire: Ibra non riposa

MILANO Obiettivo rialzare la testa subito, dopo la pesante sconfitta in Europa League. Il Milan comunque vada è già sicuro di passare la seconda giornata in vetta solitaria alla classifica, cosa che non accadeva da dieci anni, ma stasera col Verona ha bisogno di mettersi alle spalle il 3-0 incassato dal Lille che ha messo fine alla striscia dei 24 risultati utili consecutivi. «Col Verona dobbiamo essere pronti per una prestazione di un altro livello, da Milan. Il primo posto certifica la bontà del nostro lavoro, ma dobbiamo proseguire su questa strada», le parole di Stefano Pioli alla vigilia. Nessuna preoccupazione nemmeno per la pressione dell'essere da soli in vetta. «La pressione ce la creiamo da soli, siamo molto rigidi con noi stessi. Vogliamo ottenere il massimo ed essere ambiziosi. Quello che dice l'ambiente esterno non ci preoccupa». Niente riposo Ibrahimovic: «Valuterò Zlatan settimana dopo settimana». Pioli intanto però deve fare i conti con un momento sottotono di alcuni dei suoi big, come Romagnoli e Theo Hernandez: «Alessio è un leader, Theo resta un punto di riferimento anche se giocare tanto comporta che non si possa sempre essere al cento per cento». Chi non è al top è Ante Rebic, che partirà partire dalla panchina.

Italia, la prima volta di Calabria e Pessina Si rivedono Soriano, Criscito e Pellegri

NAZIONALE

La Nazionale azzurra chiude il 2020 con un'amichevole e le ultime due sfide di Nations League. È attesa dal match con l'Estonia mercoledì a Firenze, ma anche dalle sfide del torneo dell'Uefa con Polonia e Bosnia, domenica 15 novembre a Reggio Emilia e mercoledì 18 a Sarajevo. Il ct Roberto Mancini, fermato dalla posività al Covid, ha convocato per stasera a Coverciano 41 calciatori: prima chiamata per il centrocampista dell'Atalanta Matteo Pessina e per il difensore del Milan, Davide Calabria. Torna a vestire la maglia azzurra 4 anni e mezzo dopo l'ultima convocazione il centrocampista del Bologna, Roberto Soriano. Si rivedono anche Domenico Criscito e Pietro Pellegri. I calciatori di sei club (Fiorentina, Genoa, Inter, Lazio, Roma e Sassuolo) sono in isolamento fiduciario per via della positività al Covid di alcuni elementi del gruppo squadra e risponderanno nei tempi concordati con le autorità sanitarie.

I CONVOCATI

Portieri: Cragno (Cagliari), Donnarumma (Milan), Meret (Napoli), Sirigu (Torino). **Difensori:** Acerbi (Lazio), Biraghi (Fiorentina), Bonucci (Juventus), Calabria (Milan), Criscito (Genoa), D'Ambrosio (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Emerson Palmieri (Chelsea), Florenzi (Psg), Mancini (Roma), Ogbonna (West Ham), Pellegrini (Genoa), Romagnoli (Milan), Spinazzola (Roma). **Centrocampisti**: Barella (Inter), Castrovilli (Fiorentina), Cristante (Roma), Gagliardini (Inter), Jorginho (Chelsea), Locatelli (Sassuolo), Pellegrini (Roma), Pessina (Atalanta), Soriano (Bologna), Tonali (Milan). **Attaccanti:** Belotti (Torino), Berardi (Sassuolo), Bernardeschi (Juventus), Caputo (Sassuolo), Chiesa (Juventus), El Shaarawy (Shanghai Shenua), Grifo (Friburgo), Immobile (Lazio), Insigne (Napoli), Kean (Paris Saint Germain), Lasagna (Udinese), Orsolini (Bologna), Pellegri (Monaco).

INTER, DERBY DELLE DELUSE

▶I nerazzurri ritrovano Lukaku per la trasferta sul campo dell'Atalanta: entrambe vogliono riscattare il ko in coppa

▶Conte: «Manca poco al salto di qualità, ma siamo un po' stanchi». Gasperini, allarme difesa: «Prendiamo troppi gol»

LA SFIDA DI BERGAMO

MILANO Atalanta-Inter è la sfida tra le deluse di Champions. Col dente avvelenato più la Dea, umiliata dal Liverpool, che la squadra di Conte che ha ceduto di misura sul campo del Real. L'allenatore nerazzurro è preoccupato per la situazione provocata dal Covid, riconosce che all'interno della squadra c'è un po' di stanchezza per il tour de force tra campionato e Champions. Dopo la "schiaffo" di Madrid, cerca il riscatto grazie anche a Lukaku che torna fra i convocati.

La congiuntura non è delle migliori, anche Daniele Padelli è risultato positivo al Covid (asintomatico), mentre Gagliardini e Radu dovranno ripetere il tampone. Oggi si gioca in zona rossa e Conte richiama quegli aspetti umani troppo spesso trascurati di fronte all'avanzata della pandemia.

«Inutile dire che non influisca perché - dice il tecnico nerazzurro - a differenza del passato oggi siamo molto più colpiti, tanto i calciatori quanto le famiglie a casa. La situazione non è semplice per nessuno ma la dobbiamo affrontare. Spesso qualcuno se ne dimentica ma al di là dell'aspetto sportivo c'è quello umano che viene tralasciato in favore di altre cose».

«Arriviamo a questa sfida - spiega Conte - come ci arrivano le altre squadre dopo un ciclo di partite ravvicinate e impegnative. C'è un po' di stanchezza, come è naturale, ma anche tanta voglia di fare bene. Capiremo chi è maggiormente affaticato e faremo le giuste valutazioni». In ogni caso, servirà una grande partita per sconfiggere i bergamaschi. Lukaku torna disponibile e sarà convocato, un'ottima notizia per un Conte piuttosto parco di parole. L'umore? «È quello che deve essere». Meglio vincere giocando male o una buona prestazione senza i tre punti? «Le buone prestazioni portano alle vittorie e ai tre punti». Conte aspetta che la sua squadra maturi attraverso impegno e fatica: «Noi dobbiamo fare il nostro percorso al di là delle preoccupazioni. Se meritiamo è giusto che vinciamo e la classifica migliora, altrimenti è giusto rimanere più in basso. Dipende da quel che faremo». E tuttavia manca poco al salto di qualità: «Dobbiamo lavorare sodo, ancora di più e cercare di annullare quel poco. Se c'è, significa che ancora non ci siamo».

IL CASO SENSI

L'ultima risposta del tecnico riguarda le condizioni di Sensi: «Bisogna parlare con i medici e l'area riabilitativa. Per il resto da un po' stiamo lavorando con lui ma ancora non ci sono i risultati sperati. Il giocatore è quasi sempre indisponibile».

Sul fronte atalantino, Gasperini suona l'allarme per la difesa: «Servono adeguamenti perché prendiamo troppi gol: la sfida all'Inter con la sosta per le Nazionali imminente chiude una fase di alti e bassi». Per la Dea finora 13 palloni raccolti nella propria rete in 6 giornate di A e 7 in 3 di Champions. Oltre a De Roon (lesione all'adduttore sinistro) e Gosens (microlesione al soleo del polpaccio sinistro) è fuori anche Palomino. «Siamo un po' in emergenza» dice Gasperini.

LEADER Romelu Lukaku, il belga torna al centro dell'attacco

Serie B

Il Pordenone riprende il Chievo

L'Empoli batte 3-1 la Reggina e rimane da solo in vetta, approfittando del pari del Chievo sul campo del Pordenone. I clivensi in vantaggio con Fabbro al 61', vengono ripresi in extremis da Musiolik al 92'. In coda successo pesante del Vicenza a Cremona grazie alla rete di Padella all'84'. Oggi: Pescara-Cittadella, Reggiana-Venezia e Entella-Lecce.

Le partite di ieri

Cade la Samp Tris dello Spezia a Benevento, pari tra Parma e Viola

Eusebio Di Francesco vince il derby dei "romanisti", mentre Inzaghi riceve una lezione di calcio da Italiano. Gli anticipi della settima giornata di serie A fanno gioire Cagliari e Spezia, mentre mandano in crisi Sampdoria (alla terza sconfitta consecutiva) e il Benevento (quarto ko di fila). A Cagliari, la Samp ha l'attenuante di aver giocato un tempo intero in inferiorità numerica, per l'espulsione di Augello per fallo su chiara occasione da gol (infrazione rilevata dal Var, dopo che Ayroldi si era limitato ad estrarre il giallo). Ad inizio secondo tempo è arrivata la rete che ha sbloccato la partita, con un calcio di rigore concesso per un fallo su Joao Pedro, che a molti è apparso un rigorino. Di Simeone il raddoppio. A Benevento, invece, sono Pobega e Nzola i protagonisti del "colpo" spezzino. Il primo sblocca il risultato alla mezz'ora del primo tempo, il secondo chiude il match con una doppietta segnata in cinque minuti nella seconda metà della ripresa. In serata pari senza gol tra Parma e Fiorentina. Poche emozioni, viola con più occasioni ma poca concretezza.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SASSUOLO-UDINESE	0-0
CAGLIARI-SAMPDORIA	2-0
BENEVENTO-SPEZIA	0-3
PARMA-FIORENTINA	0-0
oggi ore 12,30	
LAZIO-JUVENTUS	Massa di Imperia
oggi ore 15	
ATALANTA-INTER	Doveri di Romal
GENOA-ROMA	Irrati di Pistoia
TORINO-CROTONE	Fourneau di Romal
oggi ore 18	
BOLOGNA-NAPOLI	Pasqua di Tivoli
oggi ore 20,45	
MILAN-VERONA	Guida di Torre Annunziata

classifica

MILAN	16	LAZIO	10
SASSUOLO	15	SPEZIA	8
JUVENTUS	12	FIORENTINA	8
ATALANTA	12	BOLOGNA	6
NAPOLI	11	BENEVENTO	6
INTER	11	PARMA	6
VERONA	11	GENOA	5
ROMA	11	TORINO	4
SAMPDORIA	10	UDINESE	4
CAGLIARI	10	CROTONE	1

marcatori

7 reti: Ibrahimovic (Milan); **6 reti:** Belotti (Torino); **5 reti:** Lukaku (Inter); Caputo (Sassuolo); Simeone, Joao Pedro (Cagliari); C. Ronlado (Juventus); **4 reti:** Gomez (Atalanta)

SERIE B

SPAL-SALERNITANA	2-0
COSENZA-BRESCIA	1-2
CREMONESE-VICENZA	0-1
EMPOLI-REGGINA	3-0
MONZA-FROSINONE	2-0
PISA-ASCOLI	rinviata
PORDENONE-CHIEVO	1-1
oggi ore 15	
PESCARA-CITTADELLA	Santoro di Catania
REGGIANA-VENEZIA	Sozza di Seregno
oggi ore 21	
ENTELLA-LECCE	Rapuano di Rimini

classifica

EMPOLI	16	PORDENONE	8
CHIEVO	14	REGGINA	7
FROSINONE	13	VICENZA	6
SPAL	12	COSENZA	5
SALERNITANA	11	REGGIANA	4
CITTADELLA	10	ENTELLA	4
VENEZIA	10	ASCOLI	4
MONZA	9	PISA	4
LECCE	9	CREMONESE	3
BRESCIA	8	PESCARA	1

marcatori

4 reti: Diaw (Pordenone); **3 reti:** Garritano (Chievo); La Mantia, Moreo (Empoli); Coda (Lecce); Maistro (Pescara); Marconi, Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Liotti (Reggina)

SERIE C - GIR. B

CARPI – LEGNAGO	0-0
CESENA – FERMANA	1-1
FANO – SUDTIROL	1-1
GUBBIO – TRIESTINA	rinviata
MATELICA – RAVENNA	3-2
oggi ore 15	
FERALPISALÒ – VIS PESARO	Repace di Perugia
oggi ore 17,30	
MANTOVA – AREZZO	rinviata
PADOVA – VIRTUS VERONA	Nicolini di Brescia
SAMB – PERUGIA	Vigile di Cosenza
oggi ore 19	
IMOLESE – MODENA	Milone di Taurianova

classifica

PADOVA	17	SAMB	12
CARPI	17	IMOLESE	12
SUDTIROL	16	VIRTUS VERONA	11
PERUGIA	16	CESENA	11
MATELICA	14	RAVENNA	9
FERALPISALÒ	14	VIS PESARO	8
TRIESTINA	14	FERMANA	8
MODENA	13	FANO	4
MANTOVA	13	GUBBIO	3
LEGNAGO	12	AREZZO	3

marcatori

6 reti: Bortolussi (Cesena); **5 reti:** Ganz (Mantova); Mokulu (Ravenna); **4 reti:** Balestrero (Matelica); Litteri (Triestina)

SERIE D - GIR. C

Oggi recupero 5ª giornata ore 14,30	
BOLZANO-CARTIGLIANO	Franzò di Siracusa
15/11 recupero 6ª giornata ore 14,30	
UNION FELTRE - ARZIGNANO	
15/11 recupero 7ª giornata ore 14,30	
CHIONS - MANZANESE	
15/11 recupero 8ª giornata ore 14,30	
MONTEBELLUNA - BELLUNO	
18/11 recupero 7ª giornata ore 14,30	
ARZIGNANO – VIRTUS BOLZANO	
TRENTO – UNION FELTRE	
CARTIGLIANO - ADRIESE	
18/11 recupero 8ª giornata ore 14,30	
MANZANESE - AMBROSIANA	
22/11 recupero 8ª giornata ore 14,30	
CARTIGLIANO - CAMPODARSEGO	
SAN GIORGIO – UNION FELTRE	
MESTRE - TRENTO	
ADRIESE – CJARLINS MUZANE	

classifica

PORTO TOLLE	18	BELLUNO	9
MESTRE	14	ADRIESE	8
TRENTO	14	MANZANESE	8
LUPARENSE	13	UN.FELTRE	6
CALDIERO TERME	13	CARTIGLIANO	6
ESTE	12	AMBROSIANA	6
MONTEBELLUNA	11	UN.S.GIORGIO	5
UN.CHIOGGIA	11	CAMPODARSEGO	4
CJARLINS MUZANE	11	CHIONS	3
VIRTUS BOLZANO	10	ARZIGNANO	2

Logan trascina Treviso, Vitucci affonda la Virtus Oggi occasione Reyer

BASKET

I 20 giorni senza gare non arrugginiscono David Logan, che con uno show da 35 punti guida Treviso al successo contro la Fortitudo a Bologna (87-98 esterno), lasciando la squadra del ct azzurro Meo Sacchetti all'ultimo posto in solitario. Dopo il rinvio dei match contro Cantù e Reggio Emilia per l'emergenza-Covid, la De' Longhi approfitta delle assenze di Happ e dell'ex di turno Fantinelli tra i padroni di casa e vola via nel 3° quarto fino al +17 (52-69). La serata storta di Basket City si completa con un altro ko interno, quello della Virtus Bologna contro la rivelazione Brindisi: con il sesto successo di fila, la squadra del veneziano Vitucci raggiunge in vetta Milano, che oggi affronta Brescia. Brindisi va a +19 (51-70) con Harrison (20) e Willis (14 con 10 rimbalzi e 9 assist), poi subisce il ritorno di Teodosic (20) fino all'80-82, ma qui la tripla di Thompson (25) avvia il 14-2 risolutivo. In virtù dei risultati degli anticipi Venezia, che alle 16.30 ospita una Roma ai minimi termini con tanto di sciopero a inizio settimana, può salire al terzo posto in solitario. In A1 femminile, Venezia vince il derby contro Schio (82-74) e rimane da sola al comando. Condotta da Anderson (23) e Petronyte (18), la squadra di Ticchi va sul 47-34 dell'intervallo, il Famila – senza Harmon - rimonta con Gruda (20) fino al 67-67. Ma qui le triple di Carangelo (17) e il gioco da tre di Bestagno lanciano l'Umana Reyer, unica imbattuta.

Serie A, 7° turno: Virtus Bologna-Brindisi 88-98, Trento-Sassari 92-78, Fortitudo Bologna-Treviso 87-98. Oggi Venezia-Roma (ore 16.30), Milano-Brescia (17, Eurosport2), Pesaro-Varese (20.45, RaiSport). Rinviate Cremona-Cantù e Trieste-Reggio Emilia. Classifica: Milano e Brindisi (+1) 12, Virtus Bo (+1), Venezia e Sassari (+1) 8, Reggio Emilia (-1), Pesaro e Trento (+1) 6, Cantù (-2), Treviso (-1), Trieste (-1), Roma, Cremona, Varese e Brescia 4, Fortitudo Bo (+1) 2.

Loris Drudi

MATTATORE Logan (De'Longhi)

IN A1 FEMMINILE VENEZIA SI AGGIUDICA LA SFIDA CON SCHIO: RIMANE DA SOLA E IMBATTUTA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Il Rovigo si impone in rimonta con 5 mete

RUGBY

Vincono Rovigo e Reggio nella prima giornata del Top 10, ridotte a sole due partite a causa dei rinvii per Covid, a data da destinarsi, di Calvisano-Mogliano, Lyons Piacenza-Petrarca e Lazio-Fiamme Oro.

In un Battaglini spettrale, la FemiCz parte piano ma poi si impone in rimonta (37-17) sul Viadana ottenendo anche il punto di bonus. I mantovani si ritrovano efficacemente attorno al proprio maul e vanno in meta già al 3' con Caila per raddoppiare con Ciofani dopo 5 minuti su un'azione rilanciata da intercetto. Il piede di Borin riporta sotto Rovigo che trova il sorpasso con la meta di Moscardi nel finale di tempo (11-10). Nell'intervallo Casellato cambia l'intera prima linea, il pacchetto rossobù resta dominante e proprio su lancio di gioco da mischia ordinata arriva la meta di Citton al 49', trasformata da Borin. Dopo la risposta di Ribaldi, lo stesso Borin schiaccia dietro i pali sugli sviluppi di un travolgente raggruppamento avanzante. Nel recupero le mete di Nicotera e Moscardi (doppietta). A Reggio il Valorugby piega il Colorno 25-16 dopo aver chiuso in vantaggio la prima frazione 18-9. Nella ripresa i padroni di casa allungano con la meta di Mordacci e poi gestiscono il vantaggio (al 70' meta di Goegan).

Intanto la Fir ha ufficializzato le date della Autumn Nations Cup: il 14 a Firenze contro la Scozia, il 21 contro le Figi ad Ancona. Sabato 28 trasferta con la Francia.

Moto: Gp d'Europa a Valencia

Rientro complicato per Rossi dopo il Covid, Mir vede il titolo

VALENCIA Sulla pista di Valencia, gp d'Europa, terz'ultima prova della stagione, il pilota spagnolo della Suzuki Joan Mir comincia ad assaporare il gusto del titolo iridato. Pur non avendo vinto nessuna gara finora, Mir oggi sul circuito iberico ha la possibilità di fare un grande balzo verso la conquista del mondiale, perché le qualifiche, dove ha prevalso a sorpresa il suo connazionale Pol Espargarò con la Ktm (seconda pole in carriera), gli hanno tolto dalle immediate vicinanze tutti gli altri piloti che viaggiano nelle zone alte della classifica. Anzitutto i tre uomini Yamaha: Fabio Quartararo che partirà dalla 12ma posizione, Maverick Vinales addirittura dall'ultima, Franco Morbidelli dalla nona; e poi Andrea Dovizioso che con la sua Ducati occuperà la 12ma piazza al via. La vigilia della gara è stata soprattutto la giornata di Valentino Rossi, tornato in pista come una furia dopo venti giorni di quarantena per la positività al coronavirus. Ma la generosità del pesarese non è bastata a compensare la lunga assenza e la necessità di recupero dopo la malattia: partirà dalle retrovie. Fuori dalla Q2 non ha potuto correre per la pole. Intanto può cominciare a pensare al 2021 quando avrà fra i rivali anche il fratellino 23enne Luca Marini che, ingaggiato dal team Esponsorama Ducati, insieme ad Enea Bastianini, farà il salto nella classe regina: entrambi sono attualmente in corsa per il titolo nella Moto2.

METEO

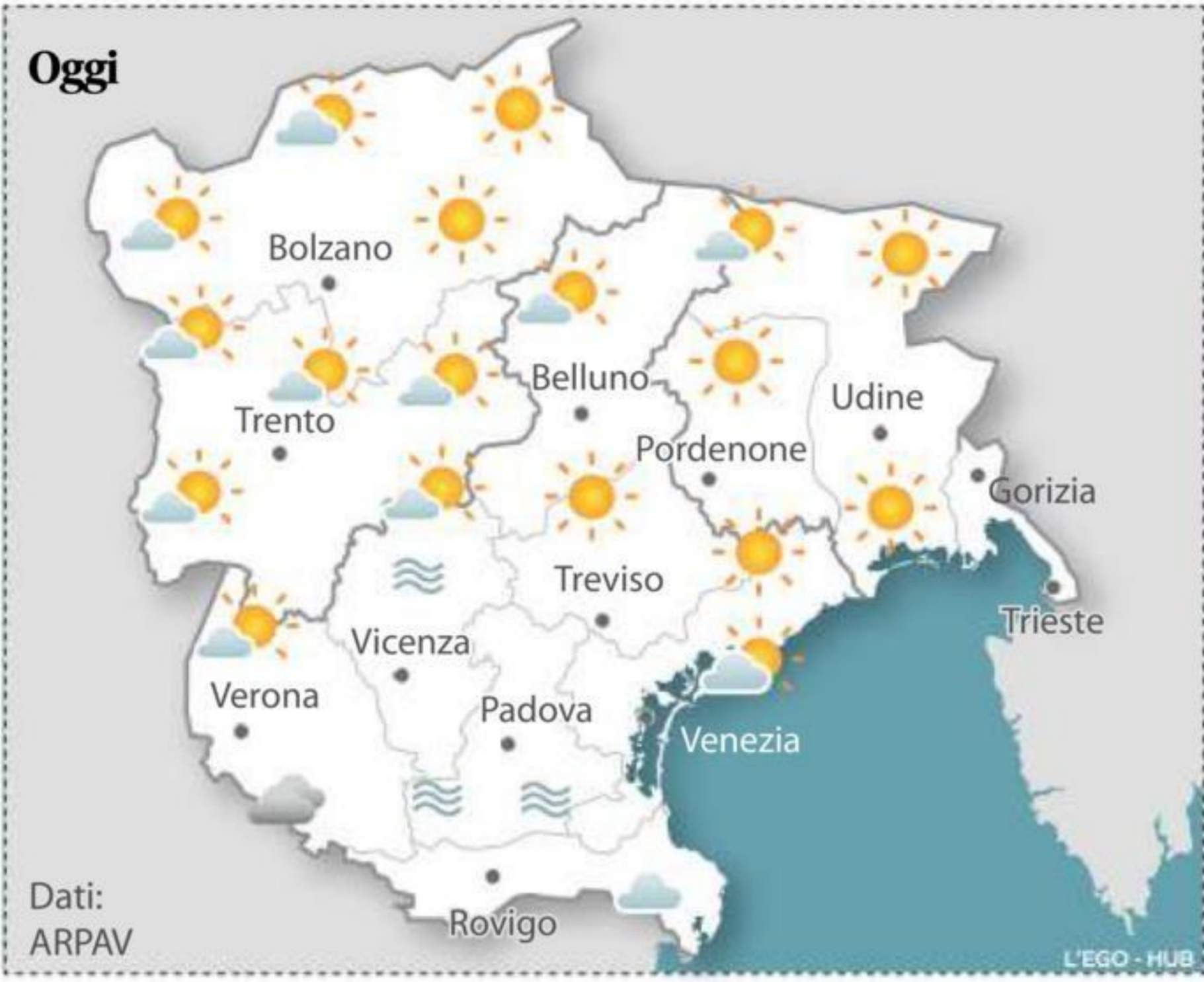
Sereno salvo più nubi sui settori tirrenici.

DOMANI

VENETO
Ampi spazi soleggiati sui rilievi, mentre sulle zone di pianura la nebbia sarà protagonista della giornata, con riduzione della visibilità.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da condizioni di tempo ampiamente stabile su tutte le province, senza precipitazioni. Qualche foschia o nebbia sulla provincia di Pordenone, specie al mattino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	14	Ancona	11	18
Bolzano	2	18	Bari	11	20
Gorizia	8	14	Bologna	9	14
Padova	10	12	Cagliari	16	22
Pordenone	6	14	Firenze	11	19
Rovigo	10	14	Genova	15	18
Trento	6	19	Milano	9	16
Treviso	9	13	Napoli	11	21
Trieste	10	15	Palermo	14	20
Udine	5	15	Perugia	8	18
Venezia	10	12	Reggio Calabria	16	21
Verona	11	15	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	10	12	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.10 **L'allieva** Serie Tv
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream Hotel - Sri Lanka** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Frontiere** Società
8.50 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.15 **I segreti del cimitero perduto** Documentario
7.05 **Seal Team** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **La forma dell'acqua** Film Avventura
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.45 **Mio Figlio** Film Thriller
21.20 **Good People** Film Azione. Di Henrik Ruben Genz. Con James Franco, Kate Hudson, Omar Sy
22.45 **You're Next** Film Horror
0.30 **Vikings Vb** Serie Tv
1.15 **Rupture** Film Horror
3.00 **The First** Film Thriller
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
6.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.30 **Snapshot Russia** Doc.
8.00 **Art Night** Rubrica
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
12.50 **Terza pagina** Rubrica
13.30 **Tuttifrutti** Società
14.00 **Snapshot Russia** Doc.
14.30 **Sentieri Himalayani** Doc.
15.20 **Pacific with Sam Neill** Documentario
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Nel tempo degli Dei. Il calzolaio di Ulisse** Teatro
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
20.20 **Lezioni di suono: Berio - Schubert** Musicale
21.15 **Wildest Antartic** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Un padre, una figlia** Film

Rete 4

6.40 **Angoli di mondo** Documentario
7.05 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.25 **Super Partes** Attualità
8.00 **Ricomincio da me** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Documentario
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **5.000 dollari vivo o morto** Film Avventura
17.00 **Duello a Bitter Ridge** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **... Continuavano a chiamarlo Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer
23.55 **Gli spietati** Film Western

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **Berlino: fuga per la libertà** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.00 **Lo sapevi?** Documentario
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una vita** Telenovela
15.00 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Station 19** Serie Tv
16.20 **The Brave** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.15 **X-Men - Giorni di un futuro passato - Rogue Cut** Film Fantascienza. Di Bryan Singer. Con Jennifer Lawrence, Michael Fassbender, James McAvoy
23.55 **Pressing Serie A** Informazione
1.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

7.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **Renegade** Serie Tv
9.40 **Piccola peste** Film Commedia
11.25 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
13.40 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
18.25 **Ocean's Twelve** Film Avventura
21.00 **Montecristo** Film Avventura. Di Kevin Reynolds. Con James Caviezel, Guy Pearce, Richard Harris
23.40 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
2.25 **Scuola Di Cult** Attualità
2.30 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico
5.00 **Vidocq** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.05 **Top 20 Countdown** Avventura
9.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.15 **Monza. Porsche Super Cup** Automobilismo
10.45 **House of Gag** Varietà
12.55 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.50 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione
15.45 **Tornado Warning** Film Fantascienza
17.25 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Chloe - Tra seduzione e inganno** Film Drammatico. Di Atom Egoyan. Con Julianne Moore, Liam Neeson, Amanda Seyfried
23.10 **Shame** Film Drammatico
1.05 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
2.20 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy**
18.15 **3ways2 serie 1** Rubrica
18.30 **Inglese** Rubrica

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.15 **Real Crash TV** Società
14.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
15.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

10.55 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.20 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.50 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Uozzap** Attualità
14.45 **Il migliore** Film Drammatico
17.30 **L'oro di Mackenna** Film Western
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Uozzap** Attualità

TV 8

15.05 **Paddock Live** Automobilismo
15.25 **GP Europa. Moto2** Motociclismo
16.20 **Paddock Live** Automobilismo
16.35 **Grid** Rubrica
17.05 **Paddock Live** Automobilismo
17.10 **GP Europa. MotoGP** Motociclismo
18.05 **Zona Rossa** Rubrica
19.00 **Piacere Maisano** Attualità
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.55 **MasterChef Italia** Talent
0.20 **The Jackal Replay** Show
0.30 **X Factor** Talent

NOVE

6.00 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
8.30 **Pianeta terra** Documentario
13.30 **Little Big Italy** Cucina
15.00 **The Rock** Film Azione
17.20 **Colpa delle stelle** Film Drammatico
20.00 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Via Poma - Un caso irrisolto** Attualità
23.30 **Mario Cerciello Rega - Morte di un carabiniere** Attualità
0.50 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Focus Salute** Attualità
18.45 **MotorGlam** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Focus - Pantianicco** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.25 **Effemotori** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Vino Veritas** Documentario
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.30 **Speciale In Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Home of the brave** Film Azione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Bruce Sprengsteen in concerto** Musica
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Figli di Marte, spesso trasformate la vita in un campo di **battaglia**. Anche questi sono giorni di lotta in casa e nel lavoro, con intervalli erotici niente male...Vivete bene il mese dello Scorpione, avete molto in comune con quel segno che tanti temono ed evitano, entrambi siete governati da Marte e Plutone. Oggi potete contare su Luna ultimo quarto in Leone che alla fine vi premierà con un gran risultato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Stancante la pressione sulla vita domestica e sulle questioni personali non risolte, che ora si presentano tutte insieme. Il periodo da questo ultimo quarto a Luna nuova di domenica prossima diventa decisivo per soluzioni definitive o per rinunciare a situazioni ingiallite, cadenti, come foglie. Fate una **riflessione**: è importante, essenziale, non portare nel 2021 le complicazioni. Molto esigenti in amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non solo fisicità, l'**amore** ritorna ancora più bello grazie al completo coinvolgimento spirituale. Novità per persone sole, anche se non definitive, gli incontri con Luna calante non garantiscono durata, ma Venere e Marte uniti vi portano momenti indimenticabili. C'è un po' di malinconia che proviamo tutti quest'autunno, ma riuscite a lavorate con la bravura che vi fa apprezzare da persone appena conosciute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Duello Luna-Sole, nasce ultimo quarto in Leone, lei e lui si scontrano sul terreno della passionalità o della noia quotidiana ma non ci sono vincitori né vinti. Sotto questa Luna gli **incontri** hanno un che di magico, proibito, come piace a voi. Gli amanti usurpati spesso si lasciano sotto questa fase che però può essere istruttiva sui beni. Aiuta a evitare qualche pressione legale. Ma fino al 10, attenzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alle 14 e 46 nasce ultimo quarto, fase calante fino a Luna nuova domenica prossima, positiva per l'attività professionale e finanziaria, specie iniziative a lungo raggio. È ciò che consigliamo di fare per prevenire le forti opposizioni dell'anno prossimo. Potete ancora contare su circostanze di fortuna, ma seguite la salute. Verifica conti domestici entro martedì. Unione **amorosa** intensa, ne avete bisogno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nostalgica Luna. Forte la tentazione di tornare su una vecchia strada per l'assurda paura di non farcela? Ma che dite mai, è solo l'effetto della Luna che cala alle porte del segno e non ispira pensieri allegri, in più da qualche mese a questa parte la domenica è il giorno che meno vi piace. Eppure anche oggi potete chiarire nelle collaborazioni, avviare nuovi affari **finanziari**, nell'attesa di Venere sexy.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ultimo quarto in Leone impegna ambasciate e ambasciatori, è legato a giochi e stadi, arene, imprese dell'esercito e della marina. Lo diciamo a voi che siete **ambasciatori**, diplomatici, giudici, avvocati. A volta delle cause perse, ma lanci la prima pietra chi non ha sbagliato in amore! Nel lavoro, affari, studio, vi rialzate dopo una sconfitta, ma in amore-matrimonio non avete neanche la metà di quella forza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È la Luna delle streghe l'ultimo quarto in Leone, segno del fuoco, e non dovrebbe andare male. Siete il segno che possiede discrete capacità magiche, tiratele fuori nel campo del successo professionale, create situazioni talmente nuove da provocare uno shock nel vostro ambiente. Vale per la prossima settimana che vi riporta Mercurio nel segno, fino alla vostra Luna nuova domenica. Oggi relax fisico, **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quando Luna transita in Leone dà amore per ricchezza e lusso, rende sensuali e accende il **desiderio** per il sesso opposto, pure nel lavoro diventate ambiziosi, perseveranti. C'è chi dice che diventate vanitosi, ma costui non sa che siete vanitosi dalla nascita, crescete nella convinzione che nessuno è come voi. È la ragione per cui siete così amati da Giove che con la fiera delle vanità ha fatto una fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un passaggio astrale complicato, forse qualcosa di più (dipende dal vostro ruolo), ma conoscendo le vostre capacità di reazione, demolizione e costruzione, non è mai stato un problema difficile da risolvere. Solo un transito pesante dopo tanti mesi, Marte in Ariete, ma almeno il fastidio di Venere-Mercurio in Bilancia si attenua con questa **rigenerante** Luna in Leone. Amore scorpionico, passionale, tormentato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Problematici i rapporti di collaborazione ma visto il giorno festivo il problema forse non si presenta, ma state attenti fino a domani dopo mezzogiorno. Luna ultimo quarto è la fase più difficile quando nasce nel campo dei rapporti stretti, pure **matrimonio**, agitazione domestica. Ma l'amore è protetto da Marte e Venere, sapete trovare le parole per calmare, convincere il coniuge (amante) delle vostre ragioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ottimi progetti riguardanti l'attività libera o dipendente sono ancora nella vostra mente, ancora qualche giorno per studiare, programmare iniziative che tornano a muoversi dall'odierna Luna ultimo quarto in Leone alla nuova in Scorpione il 14, 15. Riprendetevi da piccoli malanni stagionali, preparatevi a vivere la prossima settimana come tappa **fondamentale**, partenza, verso un bel successo del prossimo anno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 07/11/2020 LOTTO

Bari	84	83	14	11	8
Cagliari	31	40	27	62	39
Firenze	87	20	59	22	80
Genova	6	64	2	26	61
Milano	77	85	58	79	87
Napoli	10	56	18	46	44
Palermo	50	10	61	14	40
Roma	63	81	16	54	84
Torino	52	49	31	58	34
Venezia	89	83	54	67	12
Nazionale	16	38	48	73	11

SuperEnalotto — Jolly

1 82 70 2 61 69 — Jolly 56

Montepremi	65.280.757,76 €	Jackpot	60.712.546,76 €
6	- €	4	420,32 €
5+1	- €	3	29,45 €
5	31.977,48 €	2	5,09 €

CONCORSO DEL 07/11/2020

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	2.945,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.032,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SONO VICINO A MATTEO RENZI. RISPETTO PER LA MAGISTRATURA MA IN QUESTI ANNI ABBIAMO VISTO TROPPE INDAGINI FINITE IN NULLA CHE LO HANNO RIGUARDATO»
Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Domenica 8 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Oggi si fanno più tamponi e anche per questo si scoprono più positivi. Ma non accade in tutte le regioni

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
quando leggo di "nuovi positivi aumentati di..." mi vengono le convulsioni. Solo successivamente, ed in modo ambiguo, mi si dice che sono aumentati anche i tamponi. Ma se statisticamente, in questi ultimi giorni leggo che ogni cento tamponi scopro 15 "positivi" (non nuovi: buona parte positivi lo erano già uno, due, tre... dieci giorni fa) è chiaro che aumentando il controllo, tramite tampone, aumenteranno i positivi scoperti, che esistevano già (1500 in più ogni 10000 tamponi fatti in più). Fra la valanga di "superesperti-noncapiscodichecosa", c'è qualcuno che lo vuol dire chiaramente? Non finisce qui. Se una regione che fa più tamponi è anche una regione con rapporto positivi/popolazione maggiore, il risultato - a livello nazionale - verrà falsato in senso negativo e viceversa se una regione con minor numero di positivi facesse maggior numero di tamponi. Uno Stato serio avrebbe determinato un numero fisso di tamponi a livello nazionale, variando la percentuale per ogni singola regione in funzione della specifica percentuale di contagiati. Troppo difficile per chi, da avvocato, vorrebbe fare il Primo Ministro.*

Diego Bertoncin

Caro lettore,
non so se riuscirò a placare le sue convulsioni. L'unico modo per scoprire positivi al Covid è fare i tamponi. Ed è altrettanto chiaro che più test si fanno più alto è il numero di casi di persone contagiate che si scoprono. Questo è anche uno dei motivi per cui oggi i positivi sono più numerosi di quelli di marzo e aprile: oggi siamo in grado di fare un numero di test assai superiore e quindi scopriamo un numero maggiore di persone contagiate e per questo stesso motivo oggi è anche più elevato il numero di positivi asintomatici. La vera questione è che il numero di tamponi che si fanno varia molto da regione a regione e che questo rende complicato avere un quadro omogeneo e corretto della reale diffusione del virus nel Paese. E purtroppo questo non è un problema che si risolve con un decreto o una disposizione. Dipende dall'organizzazione sanitaria dei singoli territori. Che, come vediamo anche in questi giorni, è assai diversa. E non basta lo show di qualche istrionico governatore a modificare questo stato di cose.

Chiese e musei

Chiusure arbitrarie

Sicuramente tutti possiamo ricordare come durante la prima ondata pandemica le chiese vennero chiuse e i funerali vietati. Perché in questa seconda ondata no? Si è scoperto che il virus teme l'acqua santa? È più pericoloso un museo di una chiesa? Ho l'impressione che l'arbitrio con cui si prendono queste decisioni non abbia molto di obiettivo né di scientifico. Questi dubbi minano la fiducia nel governo decisore e sono forieri di contestazioni e proteste.
Hugo Marquez

Sogni

Una vita normale

Anch'io molto più modestamente di Martin Luther King, ho un sogno ed è semplicemente quello di poter vivere l'ultima parte della mia vita in un mondo normale, senza integralismi religiosi, o religioni senza corruzioni e malcostume, certo un'utopia tuttavia non mi si tolga questo sogno. Sogno anche una politica senza quelle ideologie di quelli che pensano di avere una superiorità intellettuale e per tale ragione sono convinti di avere sempre ragione, spesso costoro usano tutti i mezzi per eliminare avversari politici che non condividono le loro opinioni. Ciò è accaduto a Craxi, certo un politico fuori dal coro e pur con tutti i suoi difetti fu uno che ebbe il coraggio di fronte alla protervia americana, di schierare i nostri carabinieri in difesa dei nostri diritti nazionali, certo un gigante di fronte a chi oggi non riesce neppure a riportare a casa alcuni nostri lavoratori arrestati illecitamente da un despota che si crede onnipotente, mentre pescavano in acque internazionali. Craxi a chi lo ha eliminato per via giudiziaria, ebbe anche a dire, verrà il momento che i magistrati si arresteranno tra di loro. Un politico di vecchio stampo di quelli che vedevano oltre al loro naso.
Ugo Doci

Covid

Sacrifici inutili

Vedo il deserto delle nostre città, Venezia in primis, dopo le 18 con tutti i bar e i ristoranti chiusi. La pandemia è preoccupante e in forte ripresa, ma sento anche di tante feste in casa, specie di giovani, i quali s'incontrano e poi non potendo uscire dopo le 22,00 restano a dormire insieme. Non faccio commenti che sarebbero comunque scontati. Mi pare soltanto che o si prendono provvedimenti ancora più restrittivi, tipo primavera scorsa, oppure non si sacrificano inutilmente bar e pubblici esercizi in genere.
Aldo Mariconda

Venezia

Pensiline in piazzale Roma

Attraverso il Gazzettino vorrei chiedere all'Azienda dei trasporti di Venezia di mettere delle pensiline od anche delle ampie tettoie a Piazzale Roma perché sarebbero utilissime per le moltissime persone che ogni giorno aspettano i mezzi pubblici per andare a casa o al lavoro sia d'estate con il sole torrido sulla testa sia d'inverno con le molte piogge e venti che si faranno sentire. Sarebbe una cosa utilissima per la quale ringrazio.
Franco Rinaldin

Politica

Opposizione irresponsabile

Oramai è chiaro che ci aspetta un inverno difficile, soprattutto per coloro che hanno attività di servizio al pubblico. Però quello che è successo e sta succedendo deve servire da monito a tutti noi ed alla nostra classe politica. Riscontro però che oggi abbiamo avuto un'opposizione parlamentare non all'altezza nella corretta interpretazione del difficile momento che stavano e stiamo attraversando. Ricordo l'estate trascorsa e gli inviti, espressi sempre garbatamente e con educazione dal Ministro Speranza, il vice Ministro Sileri ed il nostro Presidente Zaia, alla prudenza ed al rispetto delle regole per evitare la diffusione del virus. Dall'altra parte invece, il Salvini e la Meloni, in preda ad una ingiustificata euforia, promuovevano in tutto il territorio carnevalesche ed inutili gazzarre per racimolare forse qualche voto e non rendendosi conto che stavano anche dando voce al più inqualificabile negazionismo. Così non va, questa non è opposizione matura e responsabile. E mentre i gestori di bar, ristoranti, cinema e teatri cercavano di organizzarsi coscientemente nella migliore maniera per accogliere i loro clienti a conclusione del periodo estivo, questa strana opposizione, trasmetteva il messaggio che le misure e gli inviti alla prudenza del Governo non erano importanti e bisognava invece reclamare il diritto del popolo alla libertà. Così non va cara Meloni e caro Salvini.
Aldo Sisto

Bilanci

L'utile dell'Enel

Nei primi nove mesi di quest'anno, nonostante la pandemia, l'ENEL dichiara un utile netto di 3,59 miliardi in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ha venduto meno energia per effetto del COVID-19, l'incremento dei profitti è guidato invece "dalla resilienza della gestione operativa ordinaria". Resilienza significa capacità di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà. Niente di tutto questo l'ENEL da anni ha calibrato i suoi ricavi trasformando i ricavi mobili in ricavi fissi. Analizzando le bollette si evince cha a fronte di un consumo di 10 € di energia ci sono 90€ di costi fissi per cui la pandemia per la società è stata una fortuna. Meno spese di produzione stessi ricavi. Sicuramente tutto è fatto secondo la legge, ma almeno abbiano il buon senso di dire la verità.
Mario Carlon

Bonus

Operazioni ingiuste

Possediamo un appartamento in un condominio al mare; in zona non sismica. L'amministratore ha proposto di rifare le facciate, rifatte 10 anni fa, usufruendo del bonus al 110%. Il costo sarebbe relativo alla sola perizia, incorporabile al 110%, e niente altro. Un general contractor si assumerebbe gli oneri con cessione del vantaggio fiscale. Penso che non sia una operazione etica soprattutto in una situazione di grave debito pubblico. Gli appartamenti vengono usati per un breve periodo d'estate. Noi abbiamo un condizionatore che nel caso di abbassamento della temperatura potrebbe funzionare da pompa di calore; cosa mai avvenuta. Quale sarebbe il risparmio energetico? Nullo! Gli unici beneficiari sarebbero i consulenti, l'amministratore ed il general contractor. Il quale non avrebbe alcun interesse a fare dei risparmi, al contrario a gonfiare i prezzi. Morale sottrarremmo dei fondi a chi veramente soffre per colpa delle chiusure conseguenti alla pandemia. Per inciso l'assemblea condominiale ha approvato la delibera a maggioranza.
Franco Fraticelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/11/2020 è stata di **53.314**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Troppi accessi al pronto soccorso, non venite»

Il presidente del Veneto: «Ci sono il doppio di accessi al pronto soccorso rispetto a marzo. Il 60% va poi a casa, ma mette a repentaglio la propria salute e quella degli altri»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Canzian e la morte di Stefano D'Orazio: «I suoi testi sinceri come lui»

«Ho fatto in tempo a rivedervi nella reunion dei 50 anni dei Pooh. Sempre emozionanti. Grazie per la bella musica che ci avete regalato e che noi continueremo a sentire». (Candian)

L'analisi

La grave scelta di Donald e il ruolo dell'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) i bollettini dell'Onu ci informavano della continua ascesa del numero dei Paesi che, in modo più o meno corretto, affidavano il loro futuro al risultato delle elezioni.

Tanto diffusa era la fiducia nella democrazia che divenne comune opinione che tutti gli Stati, a partire dalla Cina, ne avrebbero prima o poi seguito l'esempio.

Col progredire del nuovo secolo questo cammino ha invertito la sua direzione: le guerre spacciate come necessarie per esportare la democrazia, l'aumento delle diversità e delle ingiustizie, i numerosi casi di corruzione e la trasformazione della competizione politica in lotta personale hanno progressivamente indebolito il fronte democratico in tutto il mondo.

Il desiderio di autoritarismo si è diffuso in ogni direzione: dalle Filippine a numerosi Paesi asiatici, dalla Russia alla Turchia, fino al Brasile e all'Africa, dove sono ormai quotidiane le tensioni causate dai leader in carica che vogliono rimanere al potere oltre i limiti previsti dalle costituzioni del loro Paese.

Ciò si accompagna a una crescente critica nei confronti dei meccanismi elettorali, accusati di essere ormai dominati dalla quantità del denaro impiegato e dalla potenza di fuoco dei vecchi e dei nuovi media.

Tutto questo processo sembra essersi concentrato nell'ultima campagna elettorale americana, nella quale il tema dominante è stato la demolizione della personalità del candidato concorrente, a cui si è aggiunta l'insinuazione che l'andamento elettorale potesse essere addirittura determinato dal sostegno di potenze straniere. Si è quindi preparato il clima per cui i risultati elettorali sarebbero stati non credibili, in quanto frutto di comportamenti criminali, non importa se originati in patria o all'estero.

In quest'atmosfera avvelenata, il ristretto margine dei risultati di diversi Stati dell'Unione ha permesso a Donald Trump di aprire un conflitto che non solo sta ulteriormente spaccando il Paese, ma demolisce in tutto il mondo la già declinante fiducia nel funzionamento della democrazia.

Sono già stati scritti milioni di pagine per spiegare perché gli Stati Uniti sono arrivati a un confronto così conflittuale e divisivo. Un confronto esasperato dalla paura di una grande parte della classe media di perdere il lavoro e il benessere per colpa della nuova globalizzazione, dalla paura della provincia meno colta di essere emarginata da una élite percepita come estranea e, soprattutto, dalla constatazione della popolazione bianca non privilegiata di trovarsi ormai in minoranza di fronte al crescente numero dei cittadini di colore e dei nuovi immigrati.

Nonostante il dramma di questi ultimi giorni, non solo mi auguro ma sono certo che la plurisecolare democrazia americana sarà ancora una volta in grado di ricostituirsi. Un Paese nel quale 150 milioni di cittadini si esprimono col voto è un grande Paese democratico, anche perché la maggioranza di loro ha votato per un presidente democratico. Tuttavia è indubitabile che gli Stati Uniti abbiano perso una parte non trascurabile del loro softpower, di quel potere "dolce" che ha così a lungo influito sulla vita del nostro pianeta. Per questo motivo penso che, se si vuole invertire il processo di arretramento della democrazia nel mondo, gli Stati Uniti e l'Europa debbano operare insieme in questa direzione.

Negli ultimi tempi, non è stata forse l'Europa il baluardo della democrazia? Solo noi siamo stati capaci di esportarla e senza nessun atto ostile, estendendola nei Paesi dell'ex Unione Sovietica dopo la caduta del muro di Berlino. Nonostante le nostre difficoltà e le diversità fra gli Stati dell'Unione, l'abbiamo poi conservata anche negli anni della crisi economica e stiamo perfino rafforzandola in questo terribile periodo di pandemia, durante il quale cominciano ad indebolirsi le tendenze autoritarie che tanto si erano espanse nel recente passato.

Quanto è avvenuto in questi giorni dimostra quindi che solo uno stretto rapporto fra gli Stati Uniti e l'Europa è in grado di dare nuova vita alle democrazie del nostro pianeta. La storia personale di Joe Biden dimostra che questo è possibile.

La vignetta

EDIZIONE STRAORDINARIA
60° anniversario

CELEBRIAMO 60 ANNI DI SCELTE DI VALORE
1960 - 2020

Offerte valide in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa dal 9 al 22 novembre 2020

Formaggio
Parmigiano Reggiano D.O.P.

offerta
10,90€
al kg

Banane sfuse

offerta
0,79€
al kg

Yogurt Vitasnella
Danone alla frutta
gusti assortiti
1,95 €/kg

8x 115 g

offerta
1,79€
alla conf.

Biscotti
Pan di Stelle Mulino Bianco
350 g - 2,83 €/kg

offerta
0,99€
al pezzo

Caffè
Crema&Gusto Lavazza
2 x 250 g - 4,98 €/kg

offerta
2,49€
alla conf.

Pellet di legna

15 kg

offerta
3,89€
al pezzo

Salvo errori tipografici

Partecipa al Concorso*

In palio 250.000€ in buoni spesa!
Fino al **31 dicembre 2020**

*Info, regolamento e punti vendita aderenti su despar.it e nell'App Despar Tribù

Il valore della scelta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 8, Novembre 2020

Santi Quattro Coronati. I santi Simproniano, Claudio, Nicostrato, Castorio e Simplicio, furono uccisi per ordine dell'imperatore Diocleziano e coronati da Dio con la grazia del martirio.

5°C 15°C

Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 16:43
La Luna Sorge 23:12 Cala 13:43

IL CSS SI RILANCIA E RIPORTA IL TEATRO DENTRO LA CITTÀ

Teatro "virtuale"

Rita Maffei

Tolusso a pagina XIV

Il libro

Le parole inaspettate che combattono il dolore

Rossato a pagina XIV

Mereto di Tomba

Un albero per ogni abitante contro il cambiamento climatico

I frazionisti di San Marco piantano un albero per ogni abitante contro i cambiamenti climatici.

A pagina VII

Coprifuoco, scattano le sanzioni

▶Il prefetto: controlli potenziati con servizi capillari
Multe da 400 euro per chi non rispetta le regole del Dpcm

▶Aumentano ancora i contagi in regione, si contano 7 morti
Medici e infermieri mobilitati. Presidio a Udine: «Più assunzioni»

C'è chi ha chiamato in causa il vizio del fumo, chi sentiva l'esigenza di documentare sui social il "deserto" e chi ha ammesso candidamente di non sapere delle restrizioni. Ma nessuno ha saputo fornire agli agenti della Polizia locale e della Questura di Udine quel valido motivo richiesto dalla norma per poter impunemente violare il coprifuoco. Come spiega il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, nella prima notte in cui è scattato il "tutti a casa" per decreto a partire dalle 22, venerdì, «sono state fatte otto contravvenzioni, due a cittadini stranieri, un nigeriano e un albanese, e sei a cittadini udinesi», ad opera della Polizia di Stato e della Polizia locale.

A pagina II e III

TAMPONI Un'addetta al lavoro

Calcio Buon pareggio con la rivelazione Sassuolo

Udinese solida, Lasagna in azzurro

Nel prezioso 0-0 (sia per il morale che per la classifica) ottenuto dall'Udinese alla corte della rivelazione Sassuolo, la nota migliore è stata la difesa. Samir e compagni, di fronte a un attacco-mitraglia, hanno ritrovato la solidità. Lasagna torna a vestire l'azzurro.

A pagina XI

Agricoltura

Danni da cimice 3,8 milioni

Sono in arrivo 3,8 milioni per ristorare gli agricoltori Fvg che hanno subito danni in questi anni dall'invasione della cimice asiatica. Si tratta della quota parte dei 110 milioni resi disponibili a livello nazionale e destinati agli indennizzi per gli agricoltori di Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Questi fondi risponderanno alle 100 domande che sono tate presentate in regione.

Lanfrit a pagina VII

Il comparto

Matrimoni annullati, Sos delle aziende

Il 90% dei circa 3.500 matrimoni celebrati ogni anno in Friuli Venezia Giulia sono saltati nel 2020 a causa del coronavirus. La perdita per l'intero indotto si aggira sui 300 milioni di euro. La stima è di Confcommercio Federmoda Fvg che con la presidente regionale Antonella Popolizio, il presidente udinese Alessandro Tollon e la dirigente Renata Lirussi, titolare di un negozio di vestiti per sposi, denuncia una situazione «insostenibile».

A pagina V

Didattica a distanza 1.500 firme dei genitori

▶Le famiglie chiedono lezioni in presenza
Petizione a Mattarella, Conte e Fedriga

Dad, didattica a distanza. Tutti, anche chi non ha figli in età scolare, hanno imparato a conoscere questo acronimo. «La Dad, più che didattica a distanza, rappresenta la distanza dalla didattica! La natura della scuola non sta nella distanza!». Lo hanno messo nero su bianco i genitori degli studenti di diversi istituti del Fvg in una lettera indirizzata alle massime cariche nazionali e regionali, lanciando una petizione che in meno di 48 ore ha già raccolto quasi 1.500 firme.

Zancaner a pagina V

Lo scuolabus lascia a piedi gli alunni, scatta la protesta

Chat di mamme (e pagine social) densissime ieri nella zona di Campoformido e dintorni. Argomento principe il servizio scuolabus affidato alla ditta Tundo di Lecce, che ha vinto l'appalto gestito dalla Centrale unica di committenza regionale. Come si ricorderà, quello del trasporto scolastico "centralizzato" è stato un debutto, per così dire, accidentato, fra sforamenti, intoppi e posticipi in diversi comuni, tanto che era dovuto scendere in campo, tirato per la giacchetta dalla minoranza (Patto per l'autonomia in testa) anche l'assessore regionale Sebastiano Callari. In ritardo rispetto alla data preventivata, ma i bus scolastici sono partiti anche a Campoformido: ad accompagnare sui mezzi bambini e ragazzi c'erano, al debutto, anche il sindaco Erika Furlani e l'assessore Adriano Stocco. E quel giorno, è andato tutto bene. Ma ieri, dal mattino, nelle chat delle mamme sono cominciate a girare alcune segnalazioni, subito riferite anche all'ex sindaco (ora all'opposizione) Monica Bertolini, secondo cui «al mattino lo scuolabus non è passato nella frazione di Bressa». Inoltre, a quanto riferito alla stessa Bertolini, alcune mamme hanno segnalato che «al ritorno, i ragazzi di Basaldella che sono saliti sul pulmino non avevano l'accompagnatore».

De Mori a pagina V

TRASPORTO SCOLASTICO Un mezzo per il trasporto degli alunni nei loro istituti

Virus, la seconda ondata

AGENTI Vigilanza rafforzata per le strade della città

Coprifuoco, scattano le prime sanzioni

▶Il prefetto: controlli potenziati, per ora meno trasgressori di quanto temessi Gli agenti della Polizia locale e della Questura sguinzagliati sul territorio

LA SITUAZIONE

UDINE C'è chi ha chiamato in causa il vizio del fumo, chi sentiva l'esigenza di documentare sui social il "deserto" e chi ha ammesso candidamente di non sapere delle restrizioni. Ma nessuno ha saputo fornire agli agenti della Polizia locale e della Questura di Udine quel valido motivo richiesto dalla norma per poter impunemente violare il coprifuoco. Come spiega il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, nella prima notte in cui è scattato il "tutti a casa" per decreto a partire dalle 22, venerdì, «sono state fatte otto contravvenzioni, due a cittadini stranieri, un nigeriano e un albanese, e sei a cittadini udinesi», ad opera della Polizia di Stato e della Polizia locale.

I CONTROLLI

«I controlli delle forze dell'ordine sono stati rafforzati - prosegue il Prefetto - e continueranno ad esserlo. Devo dire che alla vigilia avevo più timori: avevo paura di maggiori irregolarità. Invece, calcolando che poi due sono stranieri, che sei persone su quasi centomila si distraggano, può capitare. Comunque, ritengo che il risultato sia positivo in termini di comportamento generale. Ma continueremo a vigilare perché è nel nostro interesse, come nell'interesse di tutti, fare in modo che questa azione di ulteriore chiusura serva a qualcosa e che per le feste possiamo essere tranquilli». Copme spiega il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, i suoi agenti, sguinzagliati in due pattuglie per vigilare sul rispetto delle regole introdotte dall'ultimo decreto governativo, venerdì notte hanno sanzionato sei di queste otto persone, sorprese fra le 22 di venerdì e le 5 di ieri a zonzo per Udine senza valido motivo: per loro è scattata una sanzione amministrativa di 400 euro, ma se il saldo avviene entro cinque giorni, c'è uno sconto del 30 per cento.

NEGOZI

Con il weekend è scattata anche la serrata, imposta dal Dpcm, di gran parte dei negozi (eccetto alimentari, edicole, farmacie e parafarmacie) delle gallerie dei centri commerciali, una scelta che ha fatto parlare il patron del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, di norma «discriminatoria». I templi dello shopping, venerdì in diversi casi sono stati salutati dagli "aficionados" per l'ultima puntatina prima della sospensione del fine settimana. Al Terminal Nord, d'altronde, confermano che da maggio in poi, terminato il lockdown, i flussi di presenze sono rimasti più o meno invariati. L'effetto del coprifuoco si è tramutato quasi in un'ansia di socialità: ieri, in centro, nel primo sabato della stretta, vie dello struscio e bar affollati prima della chiusura delle 18.

LA GEOGRAFIA

Intanto, il sistema sanitario si prepara a reggere al meglio l'onda d'urto dell'incremento dei contagi. Dopo l'attivazione della Rsa covid alla casa di riposo Zaffiro di via Umago a Udine (dove giovedì sono stati attivati i primi 28 posti, che potenzialmente potrebbero quadruplicare) «nei prossimi giorni», come spiega il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, scatterà il trasferimento dei pazienti covid all'ospedale di Gemona («Siamo in attesa», diceva ieri il sindaco Roberto Revelant) e nella struttura sanitaria di Palmanova, destinata a raddoppiare i posti letto destinati ai malati contagiati dal coronavirus, (da 58 si dovrebbe arrivare ad un centinaio) fra le proteste del sindaco Francesco Martines, convinto che il suo ospedale, «smantellato pezzo dopo pezzo», non tornerà più come prima. Riccardi smentisce le indiscrezioni, arrivate all'orecchio dei sindacati, che vorrebbero che per la Rsa covid di via Umago potrebbe essere utilizzato del personale della Riabilitazione del Gervasutta con la conseguenza che i pazienti di quel reparto potrebbero dover essere spostati in altri

USSAI: IL PRONTO SOCCORSO CHIEDE DI NON ACCOGLIERE PIÙ PAZIENTI COVID RICCARDI: DECIDONO LE DIREZIONI SANITARIE

OPERATORI Un addetto alle prese con una delle operazioni quotidiane per la vigilanza sulla diffusione del virus

«Più assunzioni e sicurezza», presidio il 13 all'ospedale

LA MOBILITAZIONE

UDINE «Accendiamo la sanità pubblica». Al grido di battaglia di «assumiamo» e «lavoriamo in sicurezza», Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl scendono in piazza con un presidio a sostegno degli operatori sanitari, che scatterà venerdì 13 novembre alle 9.30 davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I NODI

L'aumento dei pazienti covid si scontra con la ormai cronica carenza di personale, con l'aggravante che i sanitari stessi sono a rischio contagio, con numeri anche maggiori della prima fase, e quindi le loro fila potrebbero sfoltirsi ancora causa quarantene. Lo dicono i dati. Nella prima ondata, che in Fvg nel sistema sanitario regionale aveva visto 276 positivi fra gli operatori (2,02%), nell'AsuFc si contavano 59 casi (il 21,4% del dato regionale), mentre in questo secondo "round" l'azienda con base a Udine vede (secondo i dati al 1. novembre forniti dall'assessore Riccardo Riccardi ai capigruppo) 139 contagiati fra medici, infermieri e Oss (il 44,1% delle 315 positività a livello Fvg). «Nella prima fase - se lo spiega Nicola Cannarsa (Cisl) - c'era il lockdown, le scuole erano chiuse e giravano molte meno persone. Oggi si fanno molti più tamponi, c'è molta più gente in circolazione e ci sono anche molti più pazienti nei reparti, mentre nella prima ondata erano chiusi molti più servizi. I sanitari sono più esposti». Resta che «l'aumento esponenziale dei contagi fra i dipendenti dell'AsuFc è un grosso problema. Se si dovessero verificare altre situazioni come quella avvenuta all'ospedale di San Daniele, sarebbe grave». Tuttavia, aggiunge Cannarsa, «dalla tracciabilità emerge che pochi contagi, quasi nessuno, avvengono in ambito lavorativo. Quasi tutti sono legati all'ambiente familiare».

Il segretario delle Rsu AsuFc Massimo Vidotto è critico sulla gestione da parte della Regione in questa seconda fase. «Nella prima ondata la politica regionale si è mossa bene, con la chiusura anticipata di diverse attività, che ha impedito che salisse l'onda dei contagi. Invece adesso hanno fatto esattamente il contrario, comportandosi come se nulla fosse, fino all'ultimo - sostiene -. Si è dormito sugli allori per cinque-sei mesi. I piani di riorganizzazione sono arrivati solo ad agosto e a settembre, mentre il Veneto a giugno aveva già fatto tutto. Siamo preoccupati per l'aumento dei contagi fra i sanitari. Proprio nei giorni scorsi ho chiesto di alzare il livello di allerta per tutelare gli operatori sanitari, in un momento in cui la contagiosità del virus è estremamente elevata. Perché, se si contagiano infermieri, Oss e medici, chi curerà le persone?». Nella lettera, inviata ai vertici dell'Azienda, Vidotto ha chiesto «che i dipendenti utilizzino le mascherine Ffp2 in tutti i contesti aziendali. Ho chiesto anche che i test di screening sul personale delle aziende sanitarie e delle case di riposo siano più ravvicinati» e che si possano eseguire «ovunque nei servizi sanitari di appartenenza», quando ci siano infermieri o assistenti sanitari disponibili. Nella sua proposta, «alla luce dell'escalation preoccupante di contagi tra il personale», Vidotto ha invitato i dirigenti a valutare di «alzare il livello di sicurezza sui posti di lavoro passando all'utilizzo di maschere Fpp2 sia nei reparti tradizionali, specialistici, ambulatori, e nei servizi territoriali (Dsm, Adi, Sert) in tutte le situazioni in cui si debba condividere gli stessi spazi in ambiente chiuso a tutti i livelli e lavorare assieme ad utenza, colleghi, oppure ci si debba recare a domicilio in visita ai pazienti». Altrimenti, dice, in un futuro non lontanissimo si potrebbe rischiare di dover «chiudere sempre più frequentemente servizi alla cittadinanza e l'erogazione di prestazioni indispensabili».

Cdm

TAMPONI Il segretario Rsu ha chiesto controlli più frequenti

ESAMI DI SORVEGLIANZA Un test molecolare alla ricerca della presenza del virus in una foto di repertorio tratta dall'archivio. In Friuli si è raggiunto un nuovo record di tamponi eseguiti dalle Aziende

Quasi 900 nuovi contagi su oltre 8.600 tamponi Le vittime sono sette

▶Non ce l'hanno fatta tre donne di Buja, San Giovanni e Tolmezzo. È morto anche un anziano di Carlino

IL QUADRO

UDINE Sfiora i novecento contagi giornalieri il Friuli Venezia Giulia, a fronte del nuovo record assoluto di tamponi effettuati: 8.629 per un rapporto contagiati su tamponati del 10,03%. Cresce ancora la conta delle vittime: 7 decessi da Covid-19 nelle ultime 24 ore.

LE VITTIME

Tra i sette morti ci sono 3 donne tutte ricoverate in ospedale (una di 88 anni di Buja, una di 81 anni di San Giovanni al Natisone e una di 76 anni di Tolmezzo) e a 4 uomini (uno di 86 anni di Trieste deceduto nella propria abitazione, uno di 83 anni di Carlino deceduto in ospedale, uno di 78 anni di Trieste deceduto nella struttura residenziale per anziani della quale era ospite e uno di 70 anni residente nel Comune di Valvasone Arzene deceduto in ospedale). Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 14.224, di cui: 4.434 a Trieste, 5.525 a Udine, 2.594 a Pordenone e 1.501 a Gorizia, alle quali si aggiungono 170 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 7.449. Salgono a 45 i pazienti in cura in terapia intensiva (+1) ed a 286 (+26) i ricoverati in altri reparti. I decessi complessivamente ammontano a 442, con la seguente suddivisione territoriale: 223 a Trieste, 108 a Udine, 100 a Pordenone e 11 a Gorizia. I totalmente guariti sono 6.333, i clinicamente guariti 89 e le persone in isolamento 7.029.

I FOCOLAI

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 49 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno di tali strutture sono in totale 21. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid-19 di 2 medici, 9 infermieri, 2 Oss, un operatore tecnico, un tecnico di laboratorio e un tecnico radiologo; all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 2 medici, 3 infermieri, 2 terapisti e 2 operatori tecnici; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un medico, 4 infermieri, 2 Oss, un operatore tecnico e un collaboratore amministrativo. Da aggiungere anche un infermiere dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste e un infermiere della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores).

VILLA SANTINA

Il sindaco di Villa Santina Domenico Giatti e il vicesindaco Stefano Mecchia sono risultati positivi al coronavirus. Il primo ad accusare i sintomi, giovedì della scorsa settimana, era stato Mecchia: "Avevo qualche linea di febbre e per precauzione ho rinviato gli appuntamenti del pomeriggio e sono rimasto a casa – racconta -. Nelle ore successive la febbre è salita, così come sono aumentati quelli che potrei definire classici sintomi influenzali, ovvero mal di testa e dolori muscolari. Ho effettuato il tampone e due giorni fa ho avuto l'esito. Ora comunque sto abbastanza bene". Il sindaco Giatti, invece, ha cominciato a star male nello scorso week-end ed anche lui si era posto subito in autoisolamento. A distanza di una settimana la situazione non è cambiata molto, con febbre intorno ai 38 gradi, mal di testa e perdita delle forze, sintomi diversi (nel senso di maggiori) rispetto a quelli di Mecchia: "Stamattina mi hanno comunicato la positività dopo il tampone eseguito mercoledì – dice -. Per me sono state e sono giornate complicate e proprio per questo faccio un appello alle persone, in particolare gli anziani e chi ha qualche patologia, a non frequentare i locali pubblici; se si vuole uscire di casa, restiamo all'aria aperta. Lo dico in un periodo in cui il negazionismo impera e posso parlare a ragion veduta, visto che il Covid ha colpito anche me, ovvero una persona in forma, in salute e senza problemi sanitari pregressi. Quindi mi raccomando – conclude Giatti -, non correte rischi inutili".

ASSESSORE Il vicepresidente Riccardi

settori dell'Istituto («Non mi risulta»). Intanto il Movimento 5 Stelle lancia l'allarme: «Il Pronto soccorso dell'ospedale di Udine chiede di non accogliere più i pazienti covid e di portarli nelle altre strutture dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - sostiene in una nota il consigliere regionale Andrea Ussai -. Una richiesta motivata con la saturazione di tutte le strutture del presidio hub di Udine, comprese la postazioni per pazienti ventilati covid. Non possiamo che esprimere grande preoccupazione per questa situazione considerato che anche gli altri ospedali sono in difficoltà e si trovano con i rispettivi Pronto soccorso pieni. Il problema non riguarda solo le terapie intensive ma un territorio ancora da rinforzare e che non riesce a fare da filtro e ad arginare gli accessi al Pronto soccorso». La replica di Riccardi? «Preferisco che chi deve andare nei Pronto soccorso lo stabiliscano le direzioni sanitarie piuttosto che i partiti».

Camilla De Mori

La minoranza

Shaurli: basta chiacchiere da Fedriga

«Basta con lo scaricabarile». Il Pd torna a ribadire le sue critiche all'attuale amministrazione regionale a guida leghista, chiedendo di «informare gli amministratori e dare supporto a operatori sanitari» «Ora davvero basta chiacchiere, basta scaricare responsabilità, alimentare conflitti o minimizzare. I numeri sono lì a dirci che non esistono isole felici, che il problema è mondiale e coinvolge tutti». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, alla luce del picco di ieri dei contagi in regione. «Torniamo a chiedere che Fedriga dia un segnale univoco di responsabilità istituzionale - aggiunge Shaurli - dando ascolto e informazioni agli amministratori e pieno supporto agli operatori sanitari in difficoltà. Anche nelle sue vesti di commissario delegato alle opere del Piano regionale di riordino del sistema sanitario in funzione dell'emergenza Covid-19, si occupi in prima persona di tutti gli interventi più urgenti. Serve recuperare tempo su prevenzione, tracciamento, personale e coordinamento con il territorio. Serve lavorare giorno e notte per dare risposte a cittadini, famiglie e imprese. Tutto il resto - conclude il segretario regionale del Partito democratico- è insopportabile e inutile propaganda politica».

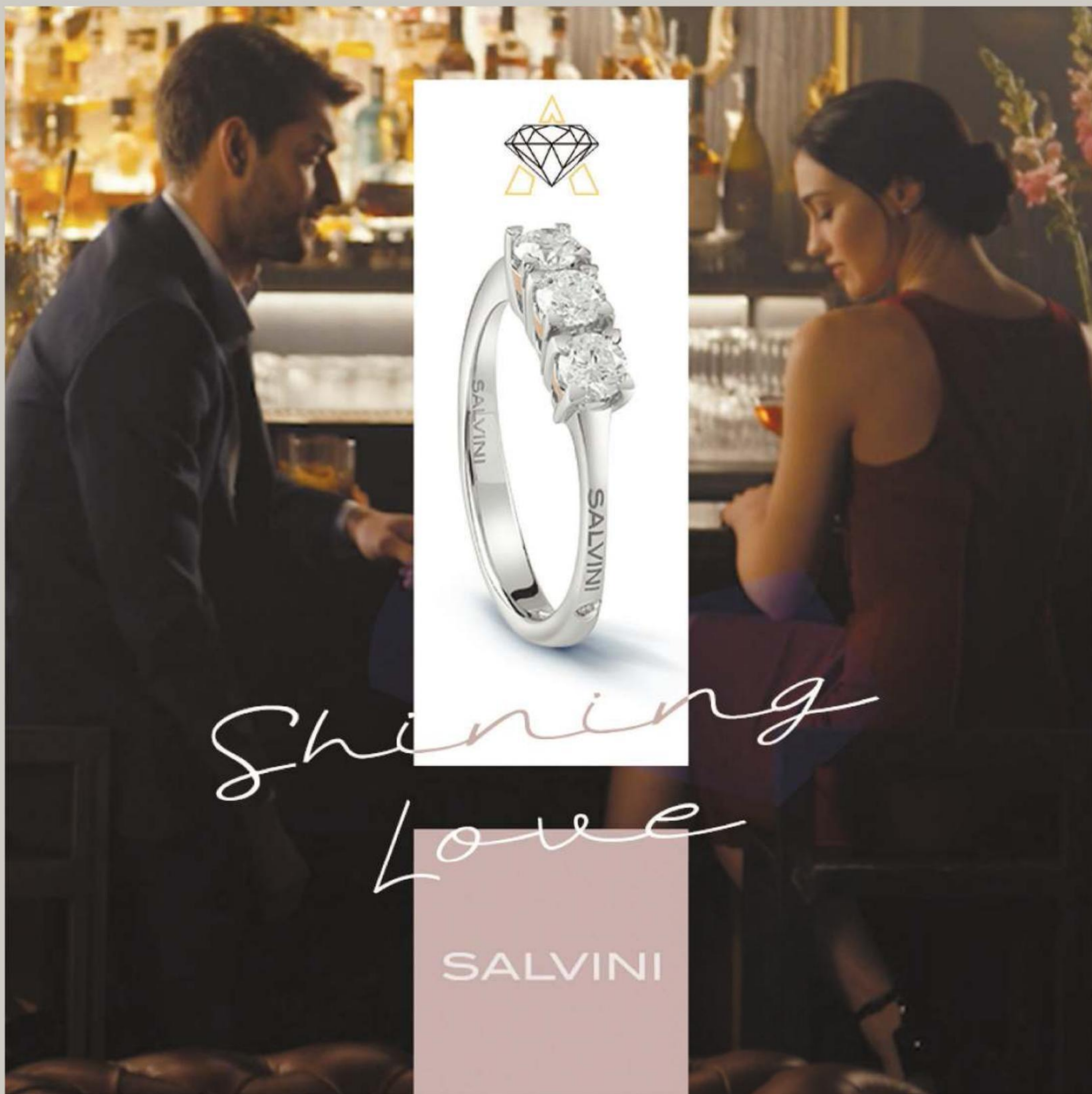
A Tarvisio la minoranza chiede aiuti per le famiglie

▶Resta stabile nel comune montano il numero delle persone infettate

LA SITUAZIONE

TARVISIO Nonostante i tre nuovi positivi registrati ieri, continua a essere stabile il numero dei tarvisiani affetti da Covid-19. Grazie alle continue guarigioni, infatti, da tre giorni il numero di positivi rimane fermo a ventotto, segnale che in valle la seconda ondata potrebbe iniziare a rallentare. A conferma di ciò il costante aumento i guariti che negli ultimi dieci giorni, grazie ai tre registrati ieri, sono ora ventisei. Dai dati forniti dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, si registra però, anche l'ospedalizzazione di un'anziana persona risultata peraltro già affetta da Covid-19 nei giorni scorsi. Per rispondere al meglio a questa seconda ondata, il gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - Vivi Tarvisio" ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco Zanette affinché sia riproposta l'iniziativa di sostegno rivolta ai nuclei famigliari in difficoltà e messa già in atto durante la prima emergenza. «Alla luce delle nuove disposizioni restrittive che ricadono su specifiche attività lavorative presenti sul territorio - scrivono i consiglieri Isabella Ronsini e Franco Baritussio - si chiede se sia intenzione riproporre misure di rifornimento alimentare analoghe a quelle predisposte in occasione della prima emergenza». A tal proposito, va segnalato che da aprile non si è mai fermato il Dono Alimentare Permanente promosso da Lions club Giovane Europa e Caritas presso il supermercato Maxì di Tarvisio basso dove si possono donare sia offerte in denaro sia alimenti. In prima linea anche l'amministrazione di Pontebba - dove si registrano venti positivi, due in più rispetto a ieri - che ha deliberato l'acquisto di una ventina di saturimetri da consegnare in comodato all'azienda sanitaria al servizio infermieristico domiciliare del poliambulatorio di Pontebba e che saranno utilizzati per misurare a domicilio il livello di ossigenazione del sangue delle persone affette da Covid-19.

Tiziano Gualtieri

PROSEGUE IL SOSTEGNO DEL DONO ALIMENTARE PERMANENTE DEL LIONS CLUB

MUNICIPIO La sede del Comune di Tarvisio. La minoranza chiede nuovi sostegni per le famiglie

A PONTEBBA L'AMMINISTRAZIONE HA DECISO DI ACQUISTARE 20 SATURIMETRI PER IL POLIAMBULATORIO

Didattica a distanza le famiglie friulane raccolgono 1500 firme

▶Petizione indirizzata al Capo dello Stato, al Premier e ai vertici regionali. I genitori: servono lezioni dal vivo

ISTRUZIONE

UDINE Dad, didattica a distanza. Tutti, anche chi non ha figli in età scolare, hanno imparato a conoscere questo acronimo. «La Dad, più che didattica a distanza, rappresenta la distanza dalla didattica! La natura della scuola non sta nella distanza!». Lo hanno messo nero su bianco i genitori degli studenti di diversi istituti del Fvg in una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, e all'assessore regionale all'istruzione, Alessia Rosolen, lanciando una petizione che in meno di 48 ore ha già raccolto quasi 1.500 firme (l'obiettivo) e il numero sale di ora in ora. E' un sfogo duro ma sincero quello delle famiglie che si trovano a fronteggiare la seconda ondata dell'epidemia con il "fattore scuola".

IL DOCUMENTO

«Siamo genitori di ragazze e ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo e di secondo grado che sentono la necessità di scriverVi perché profondamente preoccupati e amareggiati per le decisioni che sono state prese in merito alla scuola – raccontano -. Abbiamo ascoltato, appoggiato e sostenuto tutto ciò che ci è stato chiesto di rispettare per il bene di tutti, e abbiamo non solo sperato, ma creduto che la scuola sarebbe stata tutelata e salvaguardata come entità che non può essere considerata alla stregua di tutto il resto» Non puntano il dito contro quegli spazi fisici che sono le scuole o contro chi ci lavora dentro, anzi. «Abbiamo personalmente assistito all'assiduo lavoro e all'impegno che i dirigenti delle varie scuole del Fvg hanno svolto durante l'estate per riuscire a garantire ai ragazzi la presenza a scuola per il maggior numero di ore possibile – scrivono mamme e papà - Riteniamo che purtroppo non sia stato fatto altrettanto da parte di altri settori che gravitano attorno alla scuola. Non è stato fatto nulla per implementare i trasporti, per evitare assembramenti alle fermate o sui mezzi; non s'è visto un lavoro coordinato e sinergico per assicurare trasporti sicuri (non affollati) e con la copertura di più fasce orarie pensate sulla base dei nuovi orari di ingresso e uscita da scuola, studiati per permettere afflussi scaglionati. Seppur consapevoli delle difficoltà nella riorganizzazione dei trasporti, crediamo vi siano le condizioni per poter ripensare a soluzioni organizzative che rispondano ai bisogni urgenti che ad oggi si presentano». Davanti alle porte chiuse e aule vuote, però, manifestano tutta la loro amarezza: «Non si può sostituire la didattica in presenza, né dal punto di vista didattico in senso stretto, né per il ruolo educativo che la scuola ha. Privare la generazione dei nostri figli della scuola non potrà che avere effetti gravissimi sul piano relazionale e psicologico, oltre che su quello culturale». E sono molti i genitori che già s'immagino meni o anni di psicoterapia per tanti ragazzi che si ritrovano a vivere l'emergenza Covid alla stregua degli adulti, con gli stessi problemi. Ma si pensa anche alla formazione. «Il vuoto formativo che si verrà a creare – spiegano - non potrà essere più colmato. Abbiamo sostenuto i nostri ragazzi durante la fase del lockdown a primavera, già ben consapevoli dei rischi e dei danni che quei mesi di isolamento e di "non scuola" avrebbero potuto arrecare, ma l'abbiamo fatto responsabilmente convinti che tutto ciò fosse inevitabile e necessario. I mesi estivi di "respiro" avrebbero dovuto essere tempo per programmare, organizzare, pensare e "costruire" e per non farci trovare impreparati alla seconda ondata tanto temuta, prevista e annunciata dagli esperti. Ebbene? Tutto sembra un angosciante déjà vu».

«NON SI È VISTO UN LAVORO COORDINATO PER ASSICURARE TRASPORTI NON AFFOLLATI»

Lisa Zancaner

BANCHI VUOTI Molte lezioni on line

RICEVIMENTO Nel settore del wedding coinvolte anche le imprese della ristorazione

Salta il 90% dei matrimoni Aziende sull'orlo del tracollo

IMPRESE

UDINE Il 90% dei circa 3.500 matrimoni celebrati ogni anno in Friuli Venezia Giulia sono saltati nel 2020 a causa del coronavirus. La perdita per l'intero indotto si aggira sui 300 milioni di euro. La stima è di Confcommercio Federmoda Fvg che con la presidente regionale Antonella Popolizio, il presidente udinese Alessandro Tollon e la dirigente Renata Lirussi, titolare di un negozio di vestiti per sposi, denuncia una situazione «insostenibile» per migliaia di aziende.

La seconda fase dell'epidemia ha messo ulteriormente in difficoltà l'intero settore. Secondo le elaborazioni del Centro studi della Camera di commercio Pordenone-Udine su dati Infocamere, in regione si contano 2.500 aziende al dettaglio di abbigliamento e calzature e quasi 6mila addetti, cui si aggiungono 700 imprese e oltre 2.700 addetti nel manifatturiero della filiera. «La situazione è pesante per tutti – sottolineano Popolizio e Tollon –: mancano i clienti stranieri, il clima è di incertezza e negatività, lo shopping è pesantemente penalizzato. E non sono previsti aiuti per noi che, comunque, possiamo tenere aperte le attività. Parliamo tra l'altro di aziende che fanno ordini con un anticipo di 6-9 mesi e che si ritrovano i negozi pieni di merce che si fatica a vendere. L'intervento più urgente per il nostro settore è il credito d'imposta sul magazzino, nella misura del 30%, da applicarsi sull'eccedenza delle rimanenze finali del 2020 rispetto alla media del triennio precedente».

FEDERMODA: «SIAMO PENALIZZATI E IL CLIMA DI INCERTEZZA NON AIUTA LO SHOPPING»

Un grido dall'allarme ancora più alto è quello del wedding. Una filiera, sottolinea Lirussi, «che coinvolge una molteplicità di figure professionali e servizi: agenzie di viaggio, trasporti, alberghi, ristorazione, ovviamente abbigliamento, fotografi e videomaker, musica, bomboniere e oggettistica, parrucchiere ed estetiste, fioristi e pasticceri, animazione e babysitting, immobiliare e arredamento, oggettistica». Se si considera che nove matrimoni su dieci in Fvg sono stati rinviati e che ciascun evento, con una media di un'ottantina di invitati, ha un valore di 85mila euro, si arriva a 300 milioni di fatturato in fumo. «Il settore – rimarca dunque Confcommercio Federmoda Fvg – ha bisogno di attenzione da parte del governo con contributi e fondi ad hoc, sospensione dei versamenti fiscali e agevolazioni mirate a consentire la sopravvivenza per migliaia di aziende che altrimenti hanno serie probabilità di fallire».

Scuolabus, alunni rimasti a piedi: scatta l'interrogazione

LA STORIA

CAMPOFORMIDO Chat di mamme (e pagine social) densissime ieri nella zona di Campoformido e dintorni. Argomento principe il servizio scuolabus affidato alla ditta Tundo di Lecce, che ha vinto l'appalto gestito dalla Centrale unica di committenza regionale. Come si ricorderà, quello del trasporto scolastico "centralizzato" è stato un debutto, per così dire, accidentato, fra sforamenti, intoppi e posticipi in diversi comuni, tanto che era dovuto scendere in campo, tirato per la giacchetta dalla minoranza (Patto per l'autonomia in testa) anche l'assessore regionale Sebastiano Callari. In ritardo rispetto alla data preventivata, ma i bus scolastici sono partiti anche a Campoformido: ad accompagnare sui mezzi bambini e ragazzi c'erano, al debutto, anche il sindaco Erika Furlani e l'assessore Adriano Stocco. E quel giorno, è andato tutto bene.

LE MAMME

Ma ieri, dal mattino, nelle chat delle mamme sono cominciate a girare alcune segnalazioni, subito riferite anche all'ex sindaco (ora all'opposizione) Monica Bertolini, secondo cui «al mattino lo scuolabus non è passato nella frazione di Bressa, dove gli alunni sono rimasti a piedi, ma ha fornito il servizio al ritorno». Inoltre, a quanto riferito alla stessa Bertolini, alcune mamme hanno segnalato che «al ritorno, i ragazzi di Basaldella che sono saliti sul pulmino non avevano l'accompagnatore».

IL SINDACO: A BRESSA SARÀ PASSATO IN ANTICIPO E L'ACCOMPAGNATORE NON ERA OBBLIGATORIO

PULMINO Uno scuolabus

LA GIUNTA

Ma il sindaco Furlani, che solo venerdì aveva salutato con fiducia l'avvio del servizio, ridimensiona la vicenda. «È solo questione di prendere la mano. La Tundo ha iniziato venerdì. Oggi (ieri ndr) è sabato e ogni giorno il giro varia. Se hai le elementari fai un tragitto, se hai le medie un altro, all'andata c'è un percorso, al ritorno un altro. Non è così semplice fare tutto giusto subito. Gli alunni rimasti a piedi a Bressa? Il pulmino è passato. Quello che mi viene da pensare è che sia passato in leggero anticipo rispetto al solito e non abbia trovato nessuno. Ma non è vero che l'autista non sapesse la strada e che abbia avuto bisogno dei suggerimenti dei ragazzi: avrà fatto una battuta». Sulla mancanza dell'accompagnatore, Furlani rileva che «non è obbligatorio per i ragazzi delle medie».

L'EX SINDACO

«È comunque un servizio che, con la mia amministrazione - dice l'ex sindaco Bertolini - abbiamo sempre garantito, anche quando non era obbligatorio: all'andata e al ritorno per l'infanzia, al ritorno per la primaria e le medie. Rispondendo alla mia interrogazione sul trasporto scolastico il sindaco ha risposto in consiglio che le condizioni del servizio sarebbero state le stesse che c'erano in precedenza. Fino all'anno scorso l'accompagnatore c'era sempre. Farò a questo punto un'altra interrogazione per capire come mai sia accaduto. Se la giunta ha ritenuto che non fosse più necessario, avrebbe potuto almeno avvisare i genitori al momento dell'iscrizione».

Scuolabus nella bufera non solo a Campoformido. Come spiega il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo, che aveva per primo sollevato il problema delle difficoltà per il debutto del servizio, «a Mereto di Tomba invece di fornire due pullman da 55 posti, come da capitolato, ne hanno dati due da 50. Inoltre non sono mezzi del 2019. Abbiamo ricevuto anche noi segnalazioni di disservizi».

Camilla De Mori

Danni da cimice, in arrivo 3,8 milioni

▸Zannier: risarcimenti per chi ha subito dei danneggiamenti I fondi risponderanno alle cento domande presentate in Fvg

▸L'assessore ha ragguagliato gli agricoltori dopo l'intesa raggiunta in conferenza Stato-Regioni sui ristori

RISORSE

UDINE Sono in arrivo 3,8 milioni per ristorare gli agricoltori Fvg che hanno subito danni in questi anni dall'invasione della cimice asiatica. Si tratta della quota parte dei 110 milioni resi disponibili a livello nazionale e destinati agli indennizzi per gli agricoltori di Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Questi fondi risponderanno alle 100 domande che sono tate presentate in regione per avere un sollievo rispetto ai danni subiti dalle colture.

ASSESSORE

I dettagli li ha forniti l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni. Non tutti i fondi potranno però essere fruiti già quest'anno. Per il 2020 la quota a disposizione infatti è di 2,34 milioni, mentre per i prossimi due anni ci saranno a disposizione 670mila euro per annualità. Dopo l'intesa raggiunta a livello della Conferenza Stato-Regioni, il provvedimento deve passare al vaglio del Consiglio dei ministri e quindi la somma sarà assegnata alle Regioni per il riparto tra coloro che hanno presentato la domanda. Il ristoro giunge in una regione che ha patito «gravi danni» a seguito di quest'insetto infestante e perciò l'assessore si è detto «soddisfatto» rispetto al risultato raggiunto. «Si tratta di fondi che erano attesi da tempo dal nostro mondo rurale – ha affermato Zannier -. Anche per questo, non appena il provvedimento avrà concluso il suo iter d'approvazione a livello governativo, la Regione applicherà procedure di pagamento rapidissime, con le quali poter velocemente rispondere alle attese degli agricoltori».

NON TUTTE LE RISORSE POTRANNO ESSERE PERÒ FRUITE DURANTE QUESTA ANNATA

AMBIENTE

Intanto a livello europeo si stanno già monitorando gli effetti che il Covid-19, con le restrizioni alla mobilità che ne sono seguite e il cambiamento di alcuni comportamenti, ha prodotto sull'ambiente. Si intitola infatti «Il Covid-19 e l'ambiente europeo: gli impatti di una pandemia globale» lo studio che è stato appena pubblicato dall'Aea, l'Agenzia europea per l'ambiente, che ha cercato di raccogliere alcuni effetti positivi prodotti dal virus nel breve periodo sull'ambiente in Europa. «Obiettivamente osservabili», dice lo studio, sono il temporaneo miglioramento della qualità dell'aria; le minori emissioni di gas serra; la riduzione dell'inquinamento acustico. Inoltre, aggiunge il report, si è visto che fattori ambientali come la qualità dell'aria influiscono sugli effetti del virus. Si è constatato, poi, che la perdita di biodiversità e il sistema alimentare intensivo favoriscono il diffondersi di malattie dall'animale all'uomo. I mesi di pandemia hanno però prodotto un aumento dell'uso della plastica monouso e anche un consumo maggiore di petrolio, contestuale all'abbassamento del prezzo dell'idrocarburo. A fronte di questo quadro, l'Aea evidenza la necessità di una revisione urgente del modello di produzione e di consumo, in una direzione chiaramente sostenibile, per ottener benefici di lungo termine per l'ambiente. Il primo passo, aggiunge il documento, è abbassare drasticamente le emissioni di anidride carbonica, un'azione di cui beneficerebbe l'ambiente e anche il benessere complessivo della collettività. I principali risultati di questo rapporto costituiscono elementi che potranno essere inglobati in diverse aree di lavoro dell'Aea e nella politica ambientale europea.

PER IL 2020 LA QUOTA A DISPOSIZIONE È DI 2,34 MILIONI PER I PROSSIMI 2 ANNI 670MILA EURO

NON APPENA IL PROVVEDIMENTO CONCLUDERÀ L'ITER DI APPROVAZIONE LE PROCEDURE DI PAGAMENTO SARANNO RAPIDISSIME

CONFRONTI

A tal fine sono stati organizzati diversi confronti ai più alti livelli europei, per raccogliere le riflessioni e le analisi specialistiche di un gran numero di esperti. Tra i focus già realizzati, quello riguardante le ricadute della pandemia sull'inquinamento e sul cambiamento climatico; l'individuazione delle evidenze già acquisite riguardo a inquinamento dell'acqua e dell'aria, impatto degli agenti chimici, consumi e uso delle risorse, vita urbana, le possibili politiche di reazione e ripresa rispetto alla pandemia.

Antonella Lanfrit

Calligaris

«Aiuto ai clandestini inneggiando alle foibe»

«Aiutare i clandestini inneggiando alla tragedia delle foibe titine sui social da parte di un manipolo pro migranti che lascia sulle rotte italo-slovene cibo e viveri per i clandestini, è uno schiaffo alla storia di queste terre».
Lo scrive in una nota Antonio Calligaris (Lega), commentando «la notizia di un gruppo di pro migranti che si è vantato sulle pagine social di lasciare scatolette, biscotti e acqua er i clandestini in arrivo dalla Slovenia associando un'immagine di uno slogan in inglese scritto in rosso sulla pietra del Carso ad esaltazione dei massacri titini: fascisti tornate a casa (o in foiba) – rifugiati benvenuti.
«Sono passati solo pochi giorni dalle tragedie che hanno scosso Francia e Austria».

AGRICOLTURA Arrivano anche in Friuli Venezia Giulia gli indennizzi per i danni da cimice asiatica

Piantano un albero per abitante contro i cambiamenti del clima

LA STORIA

MERETO DI TOMBA I frazionisti di San Marco piantano un albero per ogni abitante contro i cambiamenti climatici. Ieri nella frazione di Mereto di Tomba si è svolta un'iniziativa particolarmente importante: lungo il perimetro dei terreni di proprietà collettiva (beni civici) è stata avviata la piantumazione di una siepe formata da piante autoctone ad alto e basso fusto in numero pari agli abitanti del paese, che sono circa 450.

L'idea, riassunta nel motto "Un arbul paromp e o tornarin a plomp", che rievoca lo spirito del Friuli post terremoto, è quella di contrastare i cambiamenti climatici con un'azione che parte dal basso, dal forte significato simbolico ma anche molto concreta.

"La proposta di piantare un albero per ogni abitante nei terreni di proprietà collettiva", dichiara Paola Fabello, Presidente del Comitato dei frazionisti e vice sindaca di Mereto di Tomba, "è nata dal Comitato dei bambini e delle bambine di San Marco, che in base allo Statuto della Comunità ha diritto di formulare delle proposte per la gestione dei beni civici, e si è realizzata grazie alla collaborazione di Aiab Fvg, impegnata da tempo in un ampio progetto di piantumazione diffusa di più di 15000 alberi e arbusti in tutta la Regione."

La situazione di pandemia da covid-19 ha impedito di abbinare la piantumazione alla tradizionale Festa della Semina, che in questo periodo vede il Comitato impegnato, assieme ai bambini del paese, nella semina del frumento che contribuisce alla prosecuzione del progetto Pan e farine dal Friûl di Mieç, che ha avuto origine proprio da San Marco e che ora è l'iniziativa più importante del Distretto di Economia Solidale del Medio Friuli, cui partecipano diverse amministrazioni comunali del territorio. Anche in virtù di questo progetto a San Marco è nata la prima Comunità del Cibo Slow Food del Friuli-Venezia Giulia ufficialmente riconosciuta da Slow Food Italia.

IERI L'INIZIATIVA A SAN MARCO DI MERETO DI TOMBA NEI TERRENI DI PROPRIETÀ COLLETTIVA

LA SCELTA Alberi piantati contro il cambiamento climatico

All'iniziativa ha partecipato anche Massimo Moretuzzo, consigliere regionale e residente a San Marco, che già nei mesi scorsi aveva rilanciato pubblicamente la proposta di piantare un albero per ogni abitante della regione: "I dati della comunità scientifica rispetto ai cambiamenti climatici e la stessa emergenza sanitaria in corso, ci dicono chiaramente che è indispensabile cambiare radicalmente e in velocità il nostro modello di sviluppo e mettere in campo tutte le strategie possibili per rendere l'ambiente in cui viviamo più resiliente. Gli alberi e le siepi sono sicuramente una parte della risposta, sia per l'immagazzinamento dell'anidride carbonica, sia per la salvaguardia della biodiversità di piante, insetti e animali."

Collaborazione e sostegno all'iniziativa sono stati espressi, oltre che da Aiab Fvg, anche da Cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç, Legambiente FVG, Campagna "Pianta il Futuro", Slow Food FVG, Giant Tree Foundation e dal Comune di Mereto di Tomba.

Gli alberi sono stati forniti dal vivaio forestale regionale di Tarcento.

Scarcerato il pedofilo della Valcellina

▶L'autotrasportatore che ora ha 51 anni era stato condannato con rito abbreviato a 13 anni. È stato affidato ai Servizi sociali

▶Arrestato nel novembre del 2011 per abusi sui minori della vallata e anche per induzione alla prostituzione

LA SCARCERAZIONE

PORDENONE Una notizia destinata a portarsi dietro polemiche e rabbia, quella della scarcerazione dell'orco della Valcellina. L'autostrasportatore pedofilo finito in carcere e condannato a 13 anni di reclusione per abusi su minori e induzione alla prostituzione. L'uomo, che ora ha 51 anni ed è difeso dall'avvocato Alessandra Nava, è uscito dalla cella due anni prima della fine pena ed è stato affidato ai servizi sociali.

L'INCHIESTA

Il camionista è stato definito un pedofilo seriale. Lavoratore, single e senza figli, era stato descritto da quanti lo conoscevano come un uomo qualunque. Per nascondere l'orrore si era costruito una facciata di brava persona, rispettabile: cantava in chiesa ed era attivo nella sagra paesana. In quelle valli dove tutti si conoscono. O credono di conoscersi. La storia che si è svelata agli investigatori ha portato tanto dolore in Valcellina che ha cercato di dimenticare e di voltare pagina, quando il pedofilo è stato prima arrestato e poi condannato. A portarlo in carcere all'alba del 23 novembre 2011 erano stati i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Secondo la Procura era "colpevole" di violenza sessuale aggravata e continuata ai danni di minorenni, tutti maschi. Alcuni erano bambini, altri adolescenti che adescava non solo in provincia di Pordenone. L'arresto era scattato dopo mesi di indagini, quando gli investigatori avevano in mano prove ritenute inconfutabili anche grazie all'attività di intercettazione attraverso la quale erano riusciti a risalire a numerosi episodi di violenza sessuale consumata. E grazie alla collaborazione delle famiglie delle vittime, che hanno fatto quanto era possibile per tutelare sotto ogni profilo i propri figli, ragazzini anche di soli sette anni. I carabinieri avevano scoperto che i contatti on-line non restavano relegati su internet con scambi di e-mail o di fotografie. Ma ai contatti virtuali erano seguiti gli incontri. E l'amico conosciuto su Facebook si era dimostrato un orco violento e perverso. Un mostro.

SAREBBE DOVUTO RIMANERE IN CELLA FINO AL 2022 MA INVECE È STATO LIBERATO DUE ANNI PRIMA

PEDOFILIA Scarcerato e affidato ai servizi sociali l'autotrasportatore ora cinquantunenne che ha abusato di bambini e ragazzini

LA CONDANNA

L'autotrasportatore era finito davanti al gup triestino che lo aveva condannato con rito abbreviato a 18 anni, evitando così 27 anni di carcere visto lo sconto di un terzo della pena. Condanna impugnata davanti alla Corte d'Appello che l'aveva scontata, riducendola a 13 anni. Pena confermata poi dalla Corte di Cassazione che aveva rigettato il ricorso presentato dall'avvocato Nava. Il 51enne è rimasto in carcere due anni in meno di quelli previsti in Appello e confermati dalla Cassazione. Ora è libero ed è stato affidato ai Servizi sociali.

Cucci: «Attenzione alta sulla violenza di genere»

IL MESSAGGIO

PORDENONE «Come assessora alle pari opportunità e referente del tavolo per le politiche di genere di Anci Fvg, in questo mese di novembre, durante il quale si alza l'attenzione su tutti i fenomeni di violenza maschile sulle donne, vorrei fare una breve riflessione su quanto avvenuto alcuni mesi fa in regione, quando un gruppo di giovani ha di fatto inneggiato allo stupro». Sono le parole di Guglielmina Cucci. «È ancora imperante una cultura maschilista e misogina, sia latente, che espressa, a tutti i livelli della società e in tutti gli ambiti. Questo triste fatto arrivato alla ribalta della cronaca è solo la punta dell'iceberg, di quella che gli esperti chiamano "la cultura dello stupro". Non solo una mentalità, ma una vera e proprio sistema di pensiero, che tutt'oggi permea la nostra società, dal Nord al Sud, in tutte le classi sociali. Cosa possiamo fare noi per combattere questa cultura dello stupro? La prima cosa che dobbiamo fare è metterci tutti in discussione. Dobbiamo riflettere anche sull'esempio che viene da personalità di spicco». E ancora: «Se questi ragazzi si sono espressi in questo modo pubblicamente, se nessuno si è accorto della gravità di questo modo di esprimersi, dobbiamo porci delle domande: qual è la considerazione della donna che viene proposta nella nostra società? Quali sono le azioni da mettere in campo per evitare e prevenire situazioni di questo genere? Alla base di tutto ciò c'è la considerazione della donna, come di un oggetto sessuale. Dobbiamo dunque agire nell'ambito culturale, a tutti i livelli, per promuovere una cultura del rispetto, della parità e del valore delle donne. Mi piace ricordare che proprio a Pordenone è nato uno strumento che agisce in tale ambito: "Carta di Pordenone – media e rappresentazione di genere", protocollo aperto alla firma e all'impegno di ogni ente che desidera aderire».

ASSESSORE Guglielmina Cucci fa parte della giunta Ciriani

Danni da cimice asiatica: in arrivo 3,68 milioni

AGRICOLTURA

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia disporrà di 3,68 milioni a ristoro dei danni subiti dagli agricoltori a causa della diffusione della cimice asiatica. Lo rende noto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, il quale evidenzia che si tratta del risultato dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni per la distribuzione sui territori interessati in Italia dal fenomeno della somma complessiva di 110 milioni destinata agli indennizzi agli agricoltori, che hanno presentato 100 domande per l'accesso ai benefici a ristoro dei danni patiti.

La somma verrà prelevata dal Fondo di solidarietà nazionale e sarà ripartita tra Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Dei 3,68 milioni destinati al Fvg, 2,34 potranno essere utilizzati nel 2020, 670mila euro nel 2021, e 670mila euro nel 2022. Il provvedimento dovrà ora essere approvato dal Consiglio dei ministri. Successivamente, lo stanziamento sarà a disposizione della Regione per l'assegnazione a coloro che hanno presentato la richiesta di indennizzo.

Zannier ha espresso soddisfazione per il risultato ottenuto a favore delle aziende agricole del Fvg che hanno patito i gravi danni causati della presenza della cimice asiatica: «Si tratta – ha aggiunto l'assessore – di un ristoro atteso da tempo dal nostro mondo rurale. Anche per questo, non appena il provvedimento avrà concluso il suo breve iter, la Regione applicherà procedure di pagamento rapidissime, con le quali poter andare incontro alle attese degli agricoltori rispetto alle richieste presentate, a fronte dei gravi danni arrecati dal fenomeno».

L'ASSESSORE ZANNIER ASSICURA: «LA REGIONE APPLICHERÀ PROCEDURE DI PAGAMENTO RAPIDISSIME PER ANDARE INCONTRO ALLE RICHIESTE»

CIMICE ASIATICA Anche in Friuli sono numerosi gli agricoltori che lamentano pesanti danni alle colture, in particolare frutticole, a causa dell'invasione dell'insetto: ora saranno rimborsati

IN BREVE

LEGAMBIENTE
TRE ESCURSIONI DI PROTESTA

Legambiente lancia un'iniziativa rivolta agli appassionati della montagna: nelle prossime tre domeniche di novembre invita a percorrere alcuni itinerari delle nostre Alpi che rischiano di venire sconvolti o cancellati dai progetti di nuova viabilità forestale in corso di approvazione. I primi tre appuntamenti si svolgeranno oggi, con ritrovo al Rifugio Marinelli (Monte Coglians); domenica prossima, ai Piani di Vas - Rifugio Chiampizzulon - Malga Tuglia (sopra Rigolato); domenica 22 novembre fra Casera Mediana e Casera Tragonia (Forni di Sopra).

CIRCOLO DELLA STAMPA
RANUCCI E COSTANTINI NUOVI SOCI ONORARI

In occasione della serata inaugurale di "Le Voci dell'inchiesta" (alle 20.45 dell'11 novembre), Sigfrido Ranucci (nella foto), direttore della trasmissione televisiva Report, e Riccardo Costantini,

responsabile del settore eventi di Cinemazero, saranno nominati Soci onorari del Circolo della stampa di Pordenone. La consegna dei diplomi avverrà in remoto e potrà essere seguita sulle pagine Facebook e Youtube del Circolo.

PREMIO SIMONA CIGANA
I VINCITORI SI CONOSCERANNO VENERDÌ 11 DICEMBRE

La procedura del concorso è andata avanti secondo le fasi ormai consolidate, nonostante gli inevitabili condizionamenti della pandemia. L'undicesima edizione si è chiusa il 30 giugno. La 12ª edizione (2020-2021) si è aperta il 1° luglio di quest'anno e si chiuderà il 30 giugno del prossimo anno. La proclamazione dei vincitori dell'11ª edizione avverrà venerdì 11 dicembre, ad Aviano, in sede ancora da definire.

SALUTE
LE FARMACIE COMUNALI HANNO UN LORO SITO WEB

Le farmacie comunali di Pordenone hanno un proprio sito web, raggiungibile all'indirizzo www.comune.pordenone.it/-farmacie. Qui è possibile trovare con facilità orari, indirizzi, contatti e informazioni sullo staff delle tre farmacie di via Cappuccini, viale Grigoletti e via Montereale, con informazioni molto dettagliate sulle tipologie di prodotti disponibili e i numerosi servizi offerti, come le autoanalisi, misurazione della pressione, foratura del lobo dell'orecchio, noleggio di attrezzature sanitarie, prenotazioni Cup.

La tragedia di Brugnera

Muore a nove mesi mentre fa la nanna a casa dei nonni

▶Il piccolo Lorenzo Ortolan sarebbe stato soffocato dalla cintura del passeggino

▶La tragedia venerdì pomeriggio Inutile la disperata corsa in ospedale

LA TRAGEDIA

BRUGNERA Una passeggiata approfittando del clima primaverile. Poi Lorenzo, nove mesi, messo a fare la nanna al caldo nel suo passeggino, cullato da tutto l'amore dei nonni materni. Un nipotino accolto come una sorta di regalo dal cielo, una gioia immensa. Un piccolo batuffolo che rallegrava le giornata della famiglia con le sue prime smorfie, le sue prime biascicate parole, i suoi sorrisi che illuminavano la quotidianità di una famiglia come tante, dove la serenità era di casa. Sono bastati pochi minuti e la tragedia ha tolto il fiato a quanti improvvisamente si sono trovati senza Lorenzo e le sue manine, i suoi occhi sorridenti che strappavano una carezza. Lorenzo è morto alle 17.28 di venerdì all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dopo disperati tentativi di riportarlo alla vita. È stato trasportato in pronto soccorso dagli operatori del 118 che alle 15.50 erano stati chiamati dalla famiglia Da Ros in via Dal Mas, a Brugnera. Il bimbo che avevano messo a dormire sul passeggino non respirava quasi più. Difficile trovare parole per immaginare il dolore, cupo, che come un fiume in piena in un attimo ha travolto, sconvolgendola, la vita della famiglia. Del nonno Romeo e della nonna Maria Teresa, della mamma Lara e del papà Andrea. Le parole non ci sono.

LA DINAMICA

Saranno le perizie e l'autopsia disposta per mercoledì dal pm Monica Carraturo ad accertare le cause della morte del bimbo. L'unica certezza è che se n'è andato per sempre a causa di una tragica fatalità e che, come atto dovuto, i nonni sono indagati con l'ipotesi di omicidio colposo. Atto dovuto, va rimarcato, per poter fare le indagini. Dai primi riscontri Lorenzo sarebbe morto soffocato: i nonni, dopo la passeggiata, lo hanno messo a dormire nel passeggino come chissà quante altre volte avevano fatto. Un sonnellino e poi un pomeriggio di giochi e coccole. Ma quando sono andati a vedere se si era svegliato, lo hanno trovato agonizzante. Probabilmente il bimbo si è svegliato, ha cercato di "liberarsi" e di scendere dal passeggino. Ma è rimasto incastrato e la cinghia che separa le gambe e impedisce di scivolare giù, gli si è stretta attorno al collo, soffocandolo. Togliendogli la vita. I nonni, pur stravolti da quello che stava accadendo, hanno immediatamente chiesto aiuto e hanno assistito, angosciati e impotenti, al tentativo di rianimarlo. Poi la corsa in ospedale, l'attesa e la speranza di un miracolo che si è spenta alle 17.28 quando è stata dichiarata la morte del piccolo Lorenzo. Lacrime di dolore e rabbia, occhi sbarrati, abbracci disperati. Chissà quanto lunghi sono stati quei minuti per i genitori e i nonni di Lorenzo, primo e adorato figlio di Andrea e Lara. Che la mamma portava alle partite dell'Orsago, dove il papà gioca come portiere. Lorenzo che era diventato la mascotte della squadra, coccolato da tutti, giocatori e tifosi.

A DUE PASSI DAL CENTRO Uno scorcio di via Del Mas a Brugnera

LE INDAGINI: NONNO E NONNA INDAGATI PER OMICIDIO COLPOSO COME ATTO DOVUTO

LA FAMIGLIA Mamma Lara Da Ros e papà Andrea Ortolan con il piccolo Lorenzo morto tragicamente a nove mesi

MAMMA LARA PORTAVA SEMPRE IL BIMBO ALLE PARTITE DI CALCIO DEL PAPÀ

IL DOLORE

Ieri a Brugnera e Gaiarine non si parlava d'altro, cercando di trovare un perchè a una tragedia che non ha perchè. I nonni vivono a Brugnera da qualche anno: nel paese del pordenonese sono tornati dopo aver lasciato la casa di famiglia a Gaiarine alla figlia Lara e ad Andrea, che hanno regalato loro la gioia più grande, quella di un nipote. E che ora, increduli e spezzati, cercheranno di non farsi sopraffare dal dolore e di rimanere una famiglia. Unita.

Susanna Salvador

LE REAZIONI

Calcio Orsago Il cordoglio

Il presidente Dal Mas: «Inspiegabile, era diventato la nostra mascotte»

BRUGNERA Lorenzo era la mascotte del Calcio Orsago. Quel bimbo, dapprima in braccio a mamma Lara e poi nel suo passeggino, non si perdeva una partita del suo papà portiere. Lorenzo veniva passato di braccio in braccio fra i calciatori e le loro fidanzate. Gorgogliava e rideva, era contento di vedere tanti volti sorridenti intorno a sè. Ora Lorenzo non c'è più. Ed è una realtà durissima da affrontare per tutti i giocatori del Calcio Orsago, che si stringono compatti intorno a Lara e Andrea. «Ho ancora davanti le immagini della festa che avevamo fatto quando era nato – racconta affranto il presidente Lucio Dal Mas -. Eravamo tutti felicissimi, gli avevamo fatto un sacco di feste e regali, mi ricordo quella "torta di pannolini". Un bambino che è stato accolto con gioia da tutta la squadra. Un amore che era ricambiato, perché Lorenzo ci faceva sempre un sacco di sorrisi quando ci vedeva. Non riesco a figurarmi una partita senza più vedere fra il pubblico Lorenzo nel suo passeggino. No, davvero non ci riesco».

IL RICORDO

Una tragica fatalità che neppure la mente più contorta sarebbe mai riuscita a immaginare. «Siamo annichiliti – è il commento del ds Giuliano Rui - Vogliamo molto bene a Lara e ad Andrea. Lui è il nostro portiere ormai da 7 anni, è una nostra colonna. Fra di noi siamo tutti molto affiatati, amici nella vita e non solo in campo e negli spogliatoi. Anche le nostre compagne si conoscono; Lara ad esempio è collega della ragazza di un altro nostro giocatore. Ecco, nessuno avrebbe mai e poi immaginato una simile disgrazia» Nella casa di Strada delle Paludi a Francenigo è un mesto pellegrinaggio di parenti e amici che tentano di portare il loro conforto, Ma non ci sono parole, non si riescono proprio a trovare. Si rimane muti davanti a questo dolore immenso, profondo e straziante. «L'ho saputo da poco, ancora non ci credo – commenta una vicina - Quante volte abbiamo visto Lara passeggiare con Lorenzo lungo questa strada. Un bambino bello come il sole. Scusate – le lacrime rigano il volto della donna – ma io non mi raccapezzo più. Il mondo si è capovolto: solo in questa settimana in tivù hanno parlato di tre bambini abbandonati, uno addirittura gettato dalla finestra, cose che non stanno né in cielo né in terra. Qui c'era un piccino circondato da amore immenso che per un destino incomprensibile è stato colpito da questa disgrazia».

IL DS GIULIANO RUI: «SIAMO ANNICHILITI, NESSUNO AVREBBE MAI IMMAGINATO DI DOVER ASSISTERE A QUESTA DISGRAZIA»

IL DRAMMA La casa di Francenigo dove Lorenzo viveva coi genitori

LE VOCI

La casa bifamiliare dove abitano Andrea e Lara un tempo era del papà di lei. La famiglia è originaria di Gaiarine; i genitori della donna in tempi recenti si sono trasferiti a Brugnera, proprio per lasciare alla figlia e al suo compagno una casa ampia, con un giardino spazioso, l'ideale per farvi crescere dei bambini. La distanza fra genitori e figlia è comunque poca, con i nonni sempre presenti e di supporto alla giovane coppia. La mamma, quand'era in attesa di Lorenzo, considerato che godeva di buona salute, ha lavorato fino all'ottavo mese: è impiegata in una ditta di logistica. Il congedo l'aveva preso solo dopo la nascita del piccino. «Quando passavano, mamma e bimbo, m'incantavo a guardarli – dice un altro vicino - Scherzavo con loro, dicevo alla mamma: "Hai fatto un bimbo così bello, dai fanne degli altri". Si rideva e si scherzava. Ancora non mi rendo conto di ciò che è accaduto».

An.Fr.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Le mosse tattiche del tecnico di Adria hanno bloccato il reparto offensivo del Sassuolo, finora grande rivelazione stagionale

DIFESA IMMACOLATA Nella sfida contro il Sassuolo il pacchetto arretrato dei bianconeri ha retto molto bene l'urto degli attaccanti emiliani (Foto LaPresse)

DIFESA RITROVATA AL MAPEI ADESSO SERVONO I TRE PUNTI

▶Dopo la sosta alla Dacia Arena arriverà il Genoa: è l'occasione giusta per svoltare. Partono i nazionali

▶Contro il Sassuolo si sono viste concentrazione, unità e dedizione. De Paul, ripresa da campione

UN PARI CHE PESA

UDINE Nel momento più delicato, dopo aver perso 5 gare su 6, l'Udinese rialza la testa evitando l'apertura di una crisi che avrebbe coinvolto tutti, in primis l'allenatore. Ognuno ha giocato in funzione dell'altro e tutti per la squadra, Gotti compreso: è la dimostrazione che c'è feeling tra i bianconeri e il loro nocchiero. Sono nitidi segnali che inducono a essere fiduciosi. Contro il temuto Sassuolo tutti hanno indossato la tuta dell'operaio garantendo umiltà, sacrificio, dedizione, pure qualche buona giocata e naturalmente ottimale concentrazione. C'è stata dunque la risposta a chi voleva l'Udinese in crisi e ora Gotti potrà lavorare con maggiore tranquillità per consentire ai suoi di alzare via via l'asticella, sfruttando al meglio il potenziale di cui dispone. Musso è stato pressoché disoccupato e ciò la dice lunga sulla prestazione dei bianconeri nel chiudere ogni spazio agli avversari, concedendo loro il minimo sindacale. Berardi e Caputo sono spariti quasi subito dalla scena. Gotti ha azzeccato tutto: formazione (vedi l'innesto di Zeegelaar, che non era piaciuto nelle prime esibizioni stagionali) e sistema di gioco (riproponendo il 3-5-2 che nella seconda fase si è trasformato in 5-3-2), imbrigliando ogni tentativo di offesa da parte di un avversario che poi non è apparso granché. Ma non vanno assolutamente sminuiti i meriti dei bianconeri, che nella ripresa sono apparsi superiori agli emiliani. Potevano osare di più? Con il senno di poi la risposta è affermativa, ma va benone lo 0-0. Basti pensare alla soddisfazione con cui gli uomini di Gotti sono rientrati negli spogliatoi dopo il triplice fischio di Abbatista.

CRESCITA

È piaciuto (ma nulla di trascendentale) pure Arslan: ha recuperato non pochi palloni, chiuso spazi, "osato" maggiormente nei passaggi non solo al compagno più vicino. Segno evidente che comincia a inserirsi nel meccanismo e ha più fiducia nelle sue qualità. Cresce pure Stryger, anche se ha agito a sprazzi. Ma il fatto che abbia tenuto per 90', oltretutto giocando su un terreno scivoloso e pesante, è importantissimo. Testimonia che fisicamente e atleticamente sta bene, dopo essere rimasto fuori quasi tre mesi per l'intervento al gluteo. Se la classifica non è variata di molto, con l'Udinese che solo provvisoriamente aggancia il Torino al terzultimo posto, cambia invece molto per quanto concerne il morale di una squadra che sa di essere sulla strada giusta. Adesso avrà due settimane di lavoro prima di affrontare il Genoa in casa, per cercare la vittoria e abbandonare gli ultimi posti.

STRANIERI

La sosta giunge a proposito per consentire a Deulofeu di migliorare il suo stato di salute generale. Gotti lo ha lasciato in panchina perché si rende conto che l'iberico è carente un po' in tutto. Non aveva senso gettarlo in mischia dall'inizio, anche perché nella nuova Udinese ci sono altri attori là davanti la cui condizione è migliore rispetto a quella del'ex Watford. Va aspettato, perché è elemento di assoluta qualità, destinato a prendere per mano la squadra come sta facendo ora De Paul, autore di un secondo tempo sublime meritandosi la palma di migliore in campo. La squadra ieri mattina ha svolto un blando allenamento in palestra, mentre coloro che non sono scesi in campo al Mapei, o hanno giocato pochi minuti, hanno lavorato al Bruseschi. Oggi riposo, domani pomeriggio la ripresa senza i nazionali Pereyra, De Paul, Nestorovski e Lasagna. Non sono previste amichevoli.

Guido Gomirato

Lasagna chiamato a sorpresa in azzurro

▶L'attaccante non vive un momento felice ma è nella lista dei 41

L'AZZURRO

UDINE L'Udinese è tornata a muovere la classifica con il pareggio in casa del Sassuolo, al termine di una partita non bella esteticamente, ma in cui la formazione bianconera ha fatto prevalere la necessità di non prenderle, per non arrivare alla sosta nell'occhio del ciclone. Ne avrebbe risentito la squadra, e in particolare Luca Gotti. Lo stesso Rodrigo De Paul ha ammesso che il suo pensiero fisso era quello di rispondere alla convocazione del'Argentina con la tranquillità di poter tornare poi a Udine senza scossoni, con il gruppo pronto a riprendere la scalata, a cominciare dalla partita contro il Genoa di domenica 22 alle 18. Non lo avrebbe meritato questo gruppo, ingenuo in alcune circostanze e poco operaio in altre, ma spesso anche parecchio sfortunato negli episodi. Non avranno quindi sgradite sorprese al ritorno i nazionali Ilija Nestorovski, Roberto Maximiliano Pereyra e lo stesso De Paul, che si smisteranno tra Macedonia e Albiceleste.

Ma i "chiamati" saranno in realtà quattro. Nonostante l'assenza di una pre-convocazione, alla fine l'Italia ha inserito Kevin Lasagna nella lista dei 41 di Coverciano per i prossimi impegni azzurri. Un listone che prevede pure qualche probabile defezioni tra infortuni e quarantene, come accadrà per l'attaccante laziale Ciro Immobile, al centro di tante polemiche. Il ct Mancini, anch'egli positivo al Covid (sarà rimpiazzato da Evani), vuole lavorare con un gruppo nutrito in vista delle tre sfide contro Estonia, Polonia e Bosnia (a cui mancherà Dzeko, per lo stesso motivo). Sarà un'ulteriore occasione per il 15 bianconero di respirare aria nuova e cercare di sbloccarsi, in un momento particolarmente difficile del suo personale campionato. La rinnovata concorrenza in attacco ha affollato il reparto. Gli

PUNTA Kevin Lasagna (Foto LaPresse)

innesti di Pussetto e Deulofeu sembrano aver fatto scendere, almeno per il momento, l'ex Carpi nelle gerarchie di Gotti. Soprattutto alla luce delle prove di un cambio tattico rimasto in stand-by nella trasferta di Reggio Emilia. Il minutaggio di K15 si è sensibilmente ridotto nelle ultime uscite, con Okaka imprescindibile sia come stoccatore (doppietta a Firenze) che come costruttore di gioco lavorando di sponda. Le doti di velocista e scattista di Lasagna per ora non sembrano rappresentare la priorità di Gotti, e lo stesso attaccante fatica a sfruttare le occasioni (poche) a disposizione. Avviluppato in una spirale di negatività dopo qualche gol di troppo fallito nelle prime giornate, adesso dovrà cercare di risollevare le sorti della sua stagione, magari sfruttando la vetrina azzurra. Anche lì la concorrenza è incredibile e non sarà semplice trovare posto, ma ogni occasione è buona per allontanare le nubi all'orizzonte.

Stefano Giovampietro

Nuytinck è tornato e allunga il contratto

IL RITORNO

UDINE (g.g.) Un paio d'interventi un po' in ritardo sull'uomo nel primo tempo, tanto che in un'occasione ha anche commesso fallo, ma nel complesso una prestazione rassicurante: Bram Nuytinck c'è. Tre mesi abbondanti di "latitanza" dai campi di gioco dopo essere stato stoppato da due malanni fisici, uno al piede destro e l'altro al polpaccio, si sono avvertiti solamente un po'. L'olandese ha fatto valere la sua esperienza, la sua abilità nelle chiusure e nel gioco aereo, la sua personalità, tanto da confermarsi il leader della retroguardia, oltre che il regista. Il suo è un recupero estremamente importante per la crescita dei bianconeri. Lo dimostra il fatto che l'Udinese non ha subito gol (a onor del vero grazie pure all'ottimo comportamento del resto della squadra in fase di copertura) ed è tornata a essere ermetica come sovente si era dimostrata nel girone di ritorno del campionato scorso, quando lui c'era, "riabilitato" da Gotti dopo che Tudor lo aveva inspiegabilmente messo dietro la lavagna. Nuytinck c'è, dunque, e Gotti si sfrega beato le mani. Il suo recupero ha risolto non pochi problemi alla difesa, con i vari Samir e Becao che si sentono "protetti", dato che il avversari trovano nel trentenne olandese un ostacolo quasi insormontabile.

Bravo, non c'è che dire. Soprattutto se si considera che in qualche modo una così lunga latitanza dai campi non può non essere stata avvertita dal diretto interessato. Abilissimo però, come un consumato attore, a mascherare la sua non ancora ottimale condizione. Una volta al top, Bram Nuytinck sarà uno dei big della squadra.

Mister Gotti punta su di lui; la proprietà e la società non sono da meno dell'allenatore. In questa ottica verrà allungato (probabilmente di due anni), e forse adeguato, il contratto che lega il difensore al club sino al 30 giugno. Il giocatore, tramite il proprio procuratore, e l'Udinese sono già d'accordo su tutto. Manca solo il nero su bianco: una formalità, visti i diretti interessati. Il "sì" dovrebbe già essere ufficializzato all'inizio della prossima settimana. Oltre a quello di Nuytinck, dovrebbe essere allungato il contratto di Jens Stryger Larsen che nel 2017, quando venne acquistato, si vincolò per 4 anni. L'intesa dopo un biennio fu rivista e la data di scadenza del "matrimonio" tra il danese e il club spostata al 30 giugno 2022. Ora potrebbe ulteriormente allungarsi, per altri due anni. Ciò non significa che il giocatore verrà blindato sino al 2024. Stryger ha non pochi estimatori, in Italia e all'estero, e Gino Pozzo da tempo aveva individuato l'alternativa in Nahuel Molina. L'argentino ha tutte le qualità per affermarsi, il tempo è dalla sua parte.

Sport Calcio

ATTILIO TESSER

«Noi di rimessa abbiamo avuto occasioni molto importanti, direi clamorose. Il pareggio vale tanto perché muove la classifica»

sport@gazzettino.it

Domenica 8 Novembre 2020
www.gazzettino.it

MUSIOLIK FRENA LA CAPOLISTA

▶Il neoentrato attaccante polacco firma il pari col Chievo a tempo scaduto. Manca un rigore

▶Ramarri e gialloblù danno vita a una sfida intensa. Fiori in memoria del tifoso Fagotti

SFIDA ALLA CAPOLISTA

LIGNANO La legge del contrappasso è piacevole per il Pordenone che, dopo il pari beffa nell'ultima in casa contro la Reggina, trova l'1-1 nel recupero con Musiolik, che risponde al sigillo del friulano Fabbro. I ramarri non giocano bene e recriminano per un rigore solare non concesso, ma alla fine agguantano i "mussi" all'ultimo respiro. Guastata la festa al Chievo, che non riesce a consolidare la prima piazza.

SUPER PERISAN

Prima della partita momento di raccoglimento, con capitan Mirko Stefani a deporre sotto la tribuna un mazzo di fiori in ricordo dello storico tifoso Dario Fagotti, scomparso prematuramente pochi giorni fa. Poi parola al campo. Tesser deve fare i conti con tante assenze (Barison, Scavone e Falasco su tutti) e ripropone Ciurria dietro le punte Butic e Diaw. Il Chievo sembra più reattivo sulle seconde palle, e intorno al quarto d'ora la squadra ospite aumenta i giri del motore. Perisan è chiamato agli straordinari: il 22 neroverde è prima bravo a smanacciare in uscita sulla testa di Djordjevic, poi attento sul sinistro dalla distanza di Viviani e infine quasi miracoloso in due tempi su conclusione mancina ravvicinata di Gigliotti. Non pago, l'ex portiere dell'Udinese completa il poker di buoni interventi murando con un guizzo il tiro a botta sicura di Djordjevic, servito innavvertitamente da un tocco all'indietro di Calò.

DECISIONE INVERTITA

Sul rovesciamento di fronte il Pordenone si fa vedere con Ciurria che allarga per Butic: il croato sterza e cade in area dopo un contrasto con Renzetti. Prontera lo ammonisce per simulazione, ma i replay evidenziano un chiaro pestone del 13 gialloblù sul piede di Butic proprio sulla linea. La rabbia per il torto subito scuote un po' la squadra di Tesser, che ci prova con qualche folata offensiva interessante. Butic ha l'occasione giusta, ma spreca l'assist di Ciurria sparando debolmente su Semper.

LA PRIMA DI FABBRO

La ripresa inizia senza cambi e con i ramarri almeno leggermente rivitalizzati, anche se per il primo sussulto bisogna aspettare un destro dalla distanza di Garritano. La ripartenza giusta arriva sempre guidata da Ciurria, che sceglie Diaw, ma anche il numero 9 calcia piano esaltando le doti atletiche di Semper. Saltano un pochino gli schemi e il Pordenone rischia molto su un rilancio che trova Fabbro: provvidenziale il recupero di Berra. Il ragazzo di San Daniele non manca l'appuntamento con il gol poco dopo: il 9 gialloblù inizia l'azione con la sponda aerea per Garritano. Sul cross dell'esterno cosentino approfitta di un'indecisione di Calò e Vogliacco (per lui nuova convocazione tra gli azzurrini Under 21) per depositare alle spalle di Perisan. Primo gol stagionale per l'ex pisano, padroni di casa costretti a inseguire. Il gol spacca in due la gara e i ramarri accusano il colpo, con Fabbro vicino alla doppietta: su cross di Renzetti il suo destro a botta sicura è disturbato dal rientro di Magnino. Spavento per Perisan anche da corner, quando prima Djordjevic di testa colpisce la parte alta della traversa, e poi Mogos lo impegna con un destro sbilenco e centrale. Il Pordenone è in apnea e le scorribande di Fabbro devastano la difesa. Ma il gol non arriva. E allora il Pordenone in pieno recupero ne approfitta con Musiolik, che si sgancia da Palmiero su assist di Ciurria e di punta fa secco Semper: 1-1. Primo gol del polacco in Italia e ramarri che riscuotono con gli interessi il pari-beffa subito dalla Reggina due settimane fa. Manca ancora la prima vittoria al Teghil, ma questo è un punto che vale molto.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL Sebastian Musiolik esulta dopo il gol (Foto LaPresse)

PORDENONE	**1**
CHIEVO VERONA	**1**

GOL: st 16' Fabbro, 47' Musiolik.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 7.5; Berra 6.5, Camporese 5.5, Bassoli 5.5, Vogliacco 5 (st 40' Chrzanowski s.v.); Magnino 6 (st 32' Mallamo s.v.), Calò 5 (st 32' Pasa s.v.), Misuraca 5.5 (st 20' Rossetti 6); Ciurria 5.5; Diaw 6, Butic 5.5 (st 20' Musiolik 7). All. Tesser 5.5. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Banse.
CHIEVO (4-4-2): Semper 6; Mogos 5.5, Leverbe 5.5, Gigliotti 6, Renzetti 6.5; Ciciretti 5.5 (st 28' Canotto 6), Viviani 6, Palmiero 5.5, Garritano 6.5 (st 41' Giaccherini s.v.); Fabbro 7.5 (st 31' Margiotta 6), Djordjevic 6 (st 41' De Luca s.v.). All. Aglietti 6. A disp. Seculin, Illanes, Rigione, Zuelli, Pucciarelli, Pavlev, Morsay, Cotali.
ARBITRO: Prontera di Bologna 5.
NOTE: ammoniti Butic, Calò, Viviani, Leverbe, Camporese e Bassoli. Recuperi: pt 1', st 4'. Angoli 2-8. Porte chiuse.

Gli spogliatoi

Il bomber: «Ci dà fiducia». Tesser e Lovisa: «Dedicato a Dario»

Il Pordenone frena la corsa del Chievo con Sebastian Musiolik, alla prima rete italiana. «Mi sento proprio bene e non potrebbe essere altrimenti: il gol, di puro istinto, ci ha regalato un punto molto pesante - dice il bomber polacco -. Ogni buon match dà fiducia e certezze, a me e alla squadra. Durante la sosta potrò conoscere meglio il gruppo, c'è tempo per allenarsi e anche per iniziare a parlare l'italiano».
Attilio Tesser fa il bilancio del match. «Valuto l'1-1 decisamente meritato, al termine di una gara bella, intensa ed equilibrata - è la sua analisi -. Loro hanno avuto più possesso palla di noi, è vero, e nel primo tempo hanno chiamato il nostro portiere a due ottimi interventi. Ma noi di rimessa abbiamo avuto occasioni molto importanti, direi clamorose. Il pareggio vale tanto perché muove la classifica e ci permetterà di lavorare meglio in questa sosta». Sul rigore non concesso, il mister la prende con ironia: «Dal campo, lo dico tranquillamente, ho visto il fallo netto e non si era capito se fosse dentro o fuori. Poi mi hanno detto che dai replay si vedeva che era avvenuto sulla linea, ma a noi queste sviste arbitrali capitano spesso. Ci siamo abituati - sorride -, visto che è la stessa azione, calciatore e angolo di area dell'episodio registrato con la Spal. È rigore tutta la vita e almeno l'assistente poteva vederlo».
Infine Tesser dice la sua sull'uomo del giorno: Musiolik. «Ciurria ha dato una gran palla a Seba e lui ha tirato con la punta del piede per anticipare il portiere, facendo così un gran gol - rimarca l'allenatore -. Per lui è una grossa iniezione di fiducia, sono certo che lo aiuterà a inserirsi più velocemente in squadra». Non è una vittoria, certo, ma il pensiero va comunque a Dario Fagotti. «Dedichiamo questo risultato a Dario - ricorda con commozione Tesser -, se n'è andato un amico. Volevamo tributargli una vittoria. Quella non è arrivata, ma mandiamo lo stesso un grande abbraccio a lui e alla sua famiglia». Anche il presidente Mauro Lovisa ha voluto ricordare lo storico tifoso neroverde: «Questo pareggio è dedicato al nostro caro Dario. Al 92', su quel pallone, c'è stata anche la sua "spinta" decisiva. Lo ricorderemo sempre con affetto».

st.gi.

GABBIA Karlo Butic circondato dai difensori veronesi (Foto LaPresse)

I dilettanti veneti ripartiranno a febbraio

DILETTANTI

PORDENONE Il Comitato regionale retto da Ermes Canciani, come era capitato con il primo lockdown che aveva portato alla sospensione definitiva dei campionati (allora si era arrivati alla tappa 22 delle 30 previste), segue l'evolversi della situazione sottotraccia, per evitare false speranze e altrettanto falsi allarmismi. Un profilo basso, quello tenuto allora (e anche oggi), da parte di chi ha in mano le redini del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. È vero però che va a scontrarsi con quanto già deciso dal Veneto, il cui direttivo federale ha fatto sapere che i campionati di competenza riprenderanno nel febbraio del 2021. Il mese di gennaio sarà invece dedicato alla ridda di recuperi, che nella regione contermine sono davvero tanti. Riprendere i campionati nel primo fine settimana di febbraio significa che, almeno per l'Eccellenza, ci saranno gare di sola andata e la previsione di chiudere il cerchio con playoff e playout. "Si ritiene comunque utile – è la nota – informare che tutte le gare disputate sono da considerare valide per la classifica, così come previsto dai regolamenti in corso". Intanto si dà il via libera "all'eventuale svolgimento di allenamenti all'aperto, in forma individuale e nel rispetto delle norme di distanziamento e delle altre misure cautelari, anche con la presenza di un allenatore o istruttore".

Non solo. Il Consiglio direttivo venrtro "decreta la sospensione dell'attività agonistica sino al 3 dicembre 2020, come da ultimo Dpcm del 3 novembre che sostituisce quello del 24 ottobre". È poi vero che oltre il confine friulano la curva dei contagi da virus appare in continua espansione. La regione rischia di passare dall'attuale zona gialla (dove è inserito anche il Friuli Venezia Giulia) a quella "arancione", con le ulteriori restrizioni al seguito. E lo stesso Friuli Venezia Giulia, non può ritenersi escluso da tale possibilità. Ed è per questo che al momento dalla sede di Palmanova non escono ipotesi. Del resto viaggiano a vista anche gli organismi preposti, Comitato tecnico-scientifico compreso. Siamo di fronte a una situazione che muta continuamente. Ciò che può valere oggi, può cambiare totalmente domani. Quindi meglio aspettare.

Il calcio dei dilettanti, che fu il primo a fermarsi a fine febbraio, era stato pure il primo a tornare in campo. Per poi doversi arrendere nuovamente. In mezzo ci sono le società, che hanno fatto di tutto e di più per adeguarsi ai vari protocolli sanitari, sborsando fior di quattrini. Resterà uno sforzo vano? Intanto le domeniche con gli stadi vuoti e tristemente silenziosi proseguono, ironia della sorte, caratterizzate da un sole che richiama la primavera anziché l'inoltrato autunno.

Cristina Turchet

LE PAGELLE

Berra è tosto Perisan para tutto

PERISAN 7.5
Se il Pordenone non ha subito una batosta lo deve a lui. Splendido nel primo tempo, sventando su Viviani, Gigliotti e Djordjevic. Nella ripresa è sempre sicuro, sul gol di Fabbro nulla poteva. Da quando è strato acquistato dall'Udinese è il migliore dei neroverdi: ciò la dice lunga sulle difficoltà che incontra la squadra.

BERRA 6.5
Buona prestazione, specie nei primi 45'. Attento nelle chiusure, insuperabile nell'uno contro uno, bravo in alcuni affondi.

CAMPORESE 5.5
Incerto. Ha fatto valere la sua fisicità, ma qualche volta ha ballato.

BASSOLI 5.5
Ha patito velocità e vivacità degli attaccanti veneti. Sul gol di Fabbro non è parso esente da colpe, anche se quelle più gravi sono di Vogliacco.

VOGLIACCO 5
Giornata no per l'azzurrino, si è capito subito: troppi pasticci e un errore grave in marcatura sul vantaggio ospite.

MAGNINO 6
Lottatore, ha cercato d'impedire che nel mezzo il Chievo innescasse trame pericolose. Prestazione dignitosa, con un lavoro dispendioso che ha costretto Tesser a sostituirlo.

CALÒ 5.5
Prova stonata fin dall'inizio.

MISURACA 5.5
A mal partito a duellare con i centrocampisti avversari, ha perso qualche palla di troppo.

ROSSETTI 6
È entrato subito in gara e si è reso protagonista di qualche buona giocata.

CIURRIA 5.5
Evanescente. Di tanto in tanto ha prodotto alcune interessanti verticalizzazioni, però gli è sistematicamente mancato il guizzo finale e mai ha trovato lo specchio di porta.

BUTIC 5.5
Poco concreto, come in precedenti gare: non incide.

MUSIOLIK 7
L'uomo della provvidenza. Entra nella seconda parte della ripresa per potenziare la manovra offensiva. E al 92', approfittando di una palla persa da Viviani con il mancino, di punta in posizione di ala destra, supera il portiere scaligero.

DIAW 6
L'impegno è stato ottimale. Buoni un paio di spunti, per il resto ha dovuto fare i conti con una retroguardia attenta.

L'ALLENATORE TESSER 5.5
Questa volta deve ringraziare Viviani, che nel recupero ha perso palla consentendo a Musiolik di pareggiare. Con la Spal era stato Murgia a "salvare" un altro Pordenone piuttosto modesto. D'accordo: mancavano alcuni elementi, ma è lecito pretendere di più. I neroverdi nei primi 45' non sono esistiti: devono ringraziare Perisan che li ha tenuti in gara.

Guido Gomirato

Gli ex canevesi Fontana e Ceolin tra i primi 10 in Europa

▶I due azzurrini Under 23 hanno corso ieri in Olanda

CICLOCROSS

S'HERTOGENBOSCH Ryan Kamp, già iridato in carica di categoria, ha concesso il bis anche in Europa tra gli Under 23 del ciclocross. Il "tulipano" è stato profeta in patria e ha dominato la rassegna continentale, disputata sul tracciato casalingo di S'Hertogenbosch. Hanno completato il podio i britannici Thomas Mein, secondo, e Cameron Mason, terzo. Ottima prova nel complesso per la selezione azzurra: l'ex portacolori del Caneva (ora indossa la divisa dei Carabinieri), Filippo Fontana, è giunto nono, quarto tra i ciclisti che non rappresentavano i Paesi Bassi, dietro i due britannici citati e lo svizzero Rouiller. L'altro ex giallonero, Federico Ceolin, ha conquistato la decima piazza. L'allievo di Pontoni, Davide Toneatti (Dp66), è giunto undicesimo. Più indietro Marco Pavan, ventitreesimo, e Samuele Leone, ventottesimo. La gara ha visto già nel primo giro forzare in testa sei ctossisti: i "casalinghi" Kamp, Pim Ronhaar (già campione d'Europa Junior due anni fa), Kyle Agterberg e Tim Van Dijke e i britannici Mein e Mason. Fontana, Ceolin e Toneatti, rallentati in partenza da una caduta, hanno ben presto formato un terzetto e proseguito la gara insieme. Al terzo giro Ronhaar ha alzato l'andatura e ha fatto la differenza, con il solo Kamp che gli è rimasto a ruota. Nella tornata successiva è stato invece il campione del mondo a prendere saldamente la testa, facendo la differenza nel punto più insidioso del tracciato: una curva secca su un tratto sabbioso. Ronhaar però non è riuscito a percorrerla in bicicletta e ha perso contatto dal connazionale. In seguito Pim è stato ripreso e staccato dai due britannici, che si sono giocati tra loro i due gradini più bassi del podio.

Kamp, 20 anni ancora da compiere, ma già oggi atleta da top 10 costante in Superprestige, Dvv Badkamers Trofee e Coppa del Mondo, a quel punto era già lontano. L'iridato ha potuto gestire tranquillamente la sfida negli ultimi due giri, concedendo pure qualcosa ai due inseguitori, dato che ormai era irraggiungibile.

Oggi a mezzogiorno scenderanno in lizza le Under 23, con Sara Casasola tra le protagoniste. Oltre alla friulana, campionessa d'Italia, sono state convocate in azzurro Francesca Baroni (Selle Italia Guerciotti) e Gaia Realini (idem). Per il resto della rosa della Dp66 Giant Smp sarà invece una domenica di allenamento collegiale, con l'obiettivo di preparare al meglio i prossimi appuntamenti agonistici.

Nazzareno Loreti

OGGI AI CAMPIONATI CONTINENTALI DI CICLOCROSS TOCCA A SARA CASASOLA, LA PUPILLA DI DANIELE PONTONI

IL MAESTRO E L'ALLIEVA L'ex iridato friulano Daniele Pontoni, ora tecnico, con la sua pupilla Sara Casasola (Foto Angel Elorza)

IL GRUPPO GIALLONERO Sconfitta ieri per il Maccan Prata, che finalmente era tornato in campo nel torneo di futsal cadetto

SPORTING ALTAMARCA CASTIGA IL MACCAN

▶Calcio a 5: ai gialloneri pratesi non basta una doppietta dell'ispirato Stendler
La matricola Maniago paga dazio contro il Giorgione. Martinel costretta al riposo

ALTAMARCA	6
MACCAN PRATA	4

GOL: pt 2' Chavez, 11' Cheikh, 19' Rosso, 19' Halimi; st 5' El Johari, 8' e 15' Stendler, 9' De Paoli, 19' Cocchetto, 20' Halimi.

SPORTING ALTAMARCA: Mattiola, Bortolini, Ouddach, De Paoli, Malosso, Coppe, Ait Cheikh, Halimi, Baron, Rosso, El Johari, Casarin. All. Serandrei.

MACCAN PRATA: Azzalin, Marchesin, Likrama, Zocchi, Zecchinello, Dedej, Owen, Chavez, Buriola, Stendler, Ayose, Marchesin. All. Sbisà.

ARBITRI: Zorzi di Reggio Emilia e Criscione di Bergamo.

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Quarta giornata di campionato a metà per il futsal, con la Martinel Pordenone costretta a un nuovo stop a causa del Covid. O meglio: per la positività di un giocatore avversario. Due settimane fa era toccato all'Udine City, questa volta all'Hellas Verona.

GIALLONERI

Non ne ha approfittato il Maccan Prata, uscito sconfitto a Maser dallo Sporting Altamarca (6-4), con la rimonta ospite assaporata nella ripresa, ma non ottimizzata. Il vantaggio è proprio dei "procioni", dopo 3': Chavez capitalizza il pallone servitogli dalla destra da Ayose. A metà tempo pareggia lo Sporting con il solito Ait Cheikh. Il suo diagonale non lascia scampo all'estremo giallonero. Gara in discesa per i veneti, che nell'ultimo giro di lancette della prima frazione vanno in gol due volte, con Rosso e Halimi. Un 3-1 che beffa il Maccan, già con la testa negli spogliatoi. Polemiche giallonere per una rete annullata a Stendler per un presunto fallo commesso prima della conclusione dell'azione. Nella ripresa allunga l'Altamarca con El Johari, ma è rapida la reazione ospite con un rasoterra di Stendler: 4-2. I locali realizzano ancora, stavolta con De Paoli, poi Stendler riapre nuovamente i conti con la doppietta personale (5-3). Sbisà si gioca il tutto per tutto con il portiere di movimento e Cocchetto riduce la distanza su palla di Stendler. Altre proteste nel finale: lo sloveno è arpionato a terra sulla trequarti. Non c'è fallo per l'arbitro Criscione, che spiana la strada al definitivo 6-4 di Halimi a porta sguarnita.

MA NEL PALAZZETTO DI MASER NON MANCANO LE POLEMICHE NEI CONFRONTI DELL'ARBITRAGGIO

BIANCOVERDI

Nulla da fare per il Maniago che cade in casa 1-3 com il Giorgione. Scarparo, Duda e Tranquillini a segno per gli ospiti, Teo Measso per i padroni di casa.

Alessio Tellan

Canoa-kayak

Stradella e Pilosio d'oro alla Burida

Nella gara Burida Dragon Boat & Canoa Festival, le categorie giovanili hanno registrato il dominio del Gkc Cordenons. Il miglior tempo femminile in assoluto è stato invece di Chiara Stradella, con 56,7", a solo un decimo di differenza dal top crono maschile di Renato Giacchetto del San Donà. Tornando ai giovani, argento per Matteo Pilosio che, con una canoa non adatta ai 200 metri, ha ottenuto un buon 58'4". Oltre a Chiara Stradella (nata nel 2006), Rachele Magris e Giulia Marcolin (entrambe della classe 2010) si sono rivelate una spanna sopra tutte. Pilosio e Filippo Solito si sono scambiati primo e secondo posto nei 200 e 1500.

La Tinet tornerà in gara domenica dal Porto Viro

▶Intanto è saltato anche il match contro il San Donà

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Ancora un rinvio per la Tinet, che non ha disputato neppure una partita del campionato di volley maschile di serie A3. Nel frattempo la Fipav, alla luce delle restrizioni contenute nel Decreto Conte del 3 novembre e prendendo atto di una situazione epidemiologica che sta progressivamente peggiorando, ha stabilito per la pallavolo indoor di sospendere l'attività d'interesse nazionale di ogni ordine e grado, a eccezione dei campionati nazionali di serie A1, A2 e A3, la cui organizzazione rimane di competenza delle singole Leghe. Il Prata ieri sera, sulla carta, poteva quindi giocare. Ma è stato costretto a dare forfait a causa di alcune positività riscontrate fra i tesserati del Volley San Donà, avversari designati. In settimana sembrava ci fosse una schiarita, con un rientro quasi totale dei "passerotti" ormai negativizzatisi, ma a essere colpiti dal virus nel frangente sono stati i ragazzi del Piave, che avrebbero dovuto giocare nella Destra Tagliamento. Quindi la Lega ha disposto, come da prassi, lo spostamento automatico della gara. Morale: i tifosi dovranno ancora attendere prima di vedere, seppure in streaming e non dal vivo, i propri beniamini all'opera.

Con quattro sfide da recuperare si fa complicato anche il compito dello staff tecnico: dovrà destreggiarsi con abilità nella "giungla" del nuovo calendario che, per forza di cose, imporrà turni infrasettimanali. Già annunciato, infatti, il recupero della gara con il Sol Lucernari Montecchio: verrà disputata (salvo sorprese) in casa dei vicentini mercoledì 18 novembre alle 20.30.

«I ragazzi soffrono questi continui rinvii soprattutto a livello psicologico - sostiene il tecnico Paolo Mattia -. La voglia di mettersi in gioco è tanta e i posticipi che si accumulano sono sicuramente frustranti. Nonostante questo, i recuperi nella rosa e lo spiraglio federale che ci fa intravvedere la possibilità di giocare nuovamente hanno dato nuovo entusiasmo: in settimana ci siamo allenati veramente bene». L'esordio dovrebbe avvenire domenica 15 novembre a Porto Viro, in casa dell'attuale capolista. «Proprio così - prosegue Mattia -. Loro avranno nelle gambe un mese di gare ufficiali più di noi, ma l'incontro è molto sentito. Adesso sta venendo stilato il calendario dei recuperi e probabilmente per un po' di tempo avremo il tour de force rappresentato dai turni infrasettimanali. Ai ragazzi ho detto che sarà come affrontare un impegno di Coppa. Tutto questo rallenterà il nostro processo di crescita tecnica, dovendoci allenare meno, ma in compenso ci permetterà di ritrovare il ritmo di gioco. Con il mio staff stiamo già programmando il lavoro. Anche per noi sarà un'esperienza nuova, ma allo stesso tempo stimolante». In questo quarto turno sono state rinviate pure Vigilar Fano - Mosca Bolzano e Vivi Banca Torino - Motta di Livenza.

na.lo.

IL TECNICO MATTIA: «CON LO STAFF STIAMO DEFINENDO IL LAVORO DA SVOLGERE PER I RECUPERI»

UN ALTRO STOP Il PalaPrata ancora desolatamente vuoto

Cultura &Spettacoli

PARIGI
LA TOUR EIFFEL CAMPEGGIA SULLA COPERTINA DEL ROMANZO DI GIULIA ZORAT

MAESTRO Il maestro Paolo Pegoraro con la sua inseparabile chitarra acustica a sei corde

Anche quest'anno la titolata scuola ha richiamato un gran numero di giovani promesse internazionali dello strumento

Segovia Academy chitarre dal mondo

SCUOLA DI CHITARRA

Nonostante il Coronavirus, anche quest'anno, i corsi di perfezionamento della Segovia Guitar Academy hanno richiamato un gran numero di giovani promesse della chitarra da varie città italiane e Paesi esteri, in particolare Russia, Inghilterra, Polonia, Argentina, Australia, Francia, Venezuela e Danimarca. E, anche per questo nuovo anno accademico, la scuola, che rappresenta un'eccellenza internazionale, con sede nel centro storico di Pordenone, è pronta a ripartire.

Le masterclass di perfezionamento, tenute dai maestri Paolo Pegoraro e Adriano Del Sal (rispettivamente docenti anche alle Università della Musica di Graz e di Vienna), si svolgono con cadenza mensile, da ottobre a giugno, seguendo gli indirizzi Master annuale e Master biennale, con diploma finale, in presenza e a distanza, attraverso le lezioni on line.

Ogni anno numerosi allievi dell'Accademia ottengono grandi successi, sia nei più importanti concorsi internazionali, sia nella loro già avviata attività concertistica. In particolare, tra il 2019 e il 2020, sono risultati vincitori di concorsi in Giappone ("Nagoya Guitar Competition"), Spagna ("Camarca el Contado", "Tarrega Guitar Competition", "Sevilla Guitar Competition"), Olanda ("Twents Gitaar Festival"), Finlandia ("Tampere Guitar Festival", Usa ("Artist Online Competition"), Montenegro ("Montenegro Guitar Festival"), Italia ("Valle dei laghi", "Mantovani" Follonica, "Mottola Guitar Festival").

Paolo Pegoraro, per tutti i risultati ottenuti nella sua ventennale attività e per la sua fama internazionale come formatore artistico dei maggiori talenti emergenti delle sei corde, è stato insignito, lo scorso anno, del prestigioso premio "Chitarra d'oro per la didattica" nell'ambito del Convegno internazionale di chitarra di Milano. E, nell'ambito dello stesso convegno, anche diversi allievi dell'Accademia, negli ultimi anni hanno ottenuto riconoscimenti come "Giovane promessa" (Nicola Montella, Davide Tomasi, Domenico Mottola, Pietro Locatto), e "Miglior Cd" (Andrea De Vitis).

FORMAZIONE DI BASE

L'offerta della scuola è ampia e variegata e non trascura la parte didattica dedicata alla formazione di base: dal giocoso approccio alla musica attraverso la chitarra, ai corsi propedeutici, in linea con i nuovi indirizzi del conservatorio, alla musica d'insieme. I docenti che si dedicano alla formazione sono Andrea Andrian, Andrea Angius, Mauricio Gonzalez, Josuè Gutierrez, Riccardo Sist, Alberto Spada e Angela Tagliariol.

LA REALTÀ PORDENONESE È PRONTA A RIPARTIRE CON I SUOI CORSI CHE PER IL MOMENTO SI TENGONO ESCLUSIVAMENTE ONLINE

CORSI ACCADEMICI

Anche per i corsi accademici, numerosi e lusinghieri sono stati i risultati, ottenuti negli anni dagli allievi, in concorsi nazionali e internazionali, così come negli esami in conservatorio. La scuola affianca all'attività didattica proposte concertistiche, stage, workshop, seminari sulla didattica e masterclass, nell'ambito del festival Segovia Guitar Week. I corsi della Segovia Guitar Academy sono inseriti nella proposta artistica della cooperativa Polinote, vero e proprio punto di riferimento musicale nel cuore di Pordenone.

Associazione Musica Pura

Posticipate le "Perle in villa"

A seguito del nuovo Decreto che cancella tutte le attività di spettacolo dal vivo, anche i concerti di "Perle musicali in villa 2020: Musica allo specchio" devono rivedere la loro programmazione. Era prevista dall'8 al 29 novembre tra Pordenone e San Vito al Tagliamento, grazie alla sinergia con i rispettivi Comuni e il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. L'appuntamento con la rassegna, promossa dall'associazione Musica Pura, tuttavia, è solo rinviato a quando la normativa darà modo di riproporre questo calendario, con tutti gli artisti dal vivo in palcoscenico. Nel frattempo l'associazione approfitterà di queste settimane per offrire al pubblico, attraverso i suoi spazi social, qualche nuovo contenuto di approfondimento, con curiosità, interviste e inviti all'ascolto. Il tutto per conoscere un po' più da vicino il repertorio e il mondo dei protagonisti delle attese "Perle musicali". L'appuntamento si sposta quindi sulle pagine Facebook e Instagram di Musica Pura.

Quando le parole curano il dolore

IL LIBRO

Enea ha dieci anni e sogna di conoscere tutto lo scibile umano, anche se, probabilmente, la risposta alla domanda che più gli interessa, ovvero quale sia l'identità di suo padre, difficilmente verrà soddisfatta. Sua madre Irene ha lasciato l'Italia mentre, neanche ventenne, era incinta, e si è rifugiata a Parigi, dove ha ricominciato una nuova vita, grazie alla conoscenza fortuita fatta con i nuovi vicini di casa Jacques e Josephine. Questi sono i personaggi de "Il sapore delle parole inaspettate", bel romanzo d'esordio della trentaduenne aquileiese Giulia Zorat (IoScrittore). In una Parigi intima e lontana dal chiasso del turismo si dipanano le esistenze di personaggi normali, ma affascinanti. Irene ha trovato, negli anziani Jacques e Josephine, una famiglia adottiva. Lui professore universitario di mitologia greca e lei pasticcera sopraffina hanno subito preso a cuore questa giovane italiana e il suo futuro nascituro, che il destino ha mandato a bussare alla loro porta, quasi a risarcirli per quel figlio tanto desiderato, ma che mai avevano potuto avere. Jacques, sebbene novantenne e quasi cieco, è il miglior amico del piccolo Enea, al quale racconta storie mitologiche. Insieme vanno a scoprire i segreti di musei e stazioni ferroviarie. Per il bimbo Jacques è un supereroe, alla stregua di Batman, perché per sopperire alla mancanza di vista si orienta come i pipistrelli, con i suoni. Josephine e Irene, invece, gestiscono una piccola pasticceria, popolata da una fauna di clienti tutti particolari. A sconvolgere l'ordine costituito è la scomparsa di Josephine. Per metabolizzare la dipartita dell'anziana tutti, in qualche modo, si rifugiano nel mondo delle parole: Enea scrive i suoi pensieri su un diario che chiama confidenzialmente "Alberto". Jacques cerca di fissare i ricordi della sua lunga e felice vita, ormai sempre più labili, in lettere che spedisce alla moglie. Irene, invece, fatica a non chiudersi a riccio e, per esprimere i propri sentimenti, nasconde piccoli pensieri all'interno di tortini chiamati "mots de chocolat" (parole di cioccolato), che poi serve ai clienti. Le sue parole, decisamente inaspettate, conquisteranno il giornalista quarantenne François, che, pur usando le parole brillantemente tutti i giorni, fatica ad adoperarle per prendere quelle decisioni che servirebbero a dare una sterzata alla sua esistenza e si rinchiude in un mausoleo (la vecchia casa dei genitori) o nel rapporto fatto di occhiate con la conoscente di una vita, Marie. Questo piccolo romanzo, decisamente ben scritto, porta alla mente, pur trattando di tutt'altro, l'atmosfera poetica e la Parigi di "Il favoloso mondo di Amelie" e merita di essere letto.

Mauro Rossato

INNOVATIVA La regista e attrice Rita Maffei

Il Css Udine si reinventa e porta il teatro in città

TEATRO

Anche il Css, Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, ha dovuto mettere in campo strumenti creativi, mai inventati, per far fronte all'emergenza che costringe l'Italia a rinunciare alla cultura teatrale. Di buono c'è che le istituzioni sembrano comprendere il difficile contesto in cui i maggiori teatri del territorio versano: «È una fase in cui gli enti pubblici ci sono vicini, questo va detto - sostiene Alberto Bevilacqua, presidente del Css. - Il Ministero è indirizzato a considerare, il 2021, come una sorta di anno ponte, anno in cui si cercherà di valutare i progetti, ma al di fuori delle dinamiche puramente legate ai riscontri numerici. Per quanto riguarda la Regione, riconosco che il presidente Fedriga e l'assessore Gibelli hanno mantenuto una posizione davvero vicina alle imprese dello spettacolo, nella consapevolezza che il settore produce lavoro ed è essenziale per la nostra società, soprattutto in un momento come questo».

CAUTO OTTIMISMO

Per ora la legge regionale di bilancio 2021 è in fase di elaborazione: «Siamo cautamente ottimisti nel considerare che la Regione farà il possibile per continuare a mantenere costante una fluidità economica per le imprese». Anche il Comune di Udine conferma il contributo del 2020, ma le dinamiche delle amministrazioni comunali sono diverse rispetto agli altri enti. «Anche qui, comunque, - afferma Bevilacqua - quello che è stato fatto durante l'estate è incoraggiante». Ciò non significa che va tutto bene: «I ristori non riescono a ricomprendere quella fascia ancora più debole di artisti e tecnici che sono a scrittura. Un tema che cercheremo di affrontare, perché le strutture stanno in piedi solo se ci sono gli artisti. Ma ho fiducia, lo dico come ex presidente dell'Agis Tre Venezie, perché l'interlocuzione con l'ente pubblico è viva. Non siamo in una fase di conflittualità, ma in un momento di dialogo costruttivo». Un altro nodo fondamentale è il pubblico: una produzione non esiste senza attori come un teatro non esiste senza pubblico. «Da luglio a dicembre abbiamo impostato una serie di azioni e di dispositivi teatrali che tendevano proprio a superare la problematica delle mascherine, perché nello spettacolo dal vivo le imposizioni di protezione divenivano interne alla drammaturgia stessa».

SINTOMI DI VITALITÁ

Poi, però, è successo l'imprevedibile: «Neanche questa modalità si è potuta realizzare. Tuttavia siamo riusciti a generare l'idea di una rappresentazione in grado di sopravvivere, si tratta di "Città inquieta" di Rita Maffei. È uno spettacolo in cui lo spettatore acquista, on line, una traccia audio, che lo guiderà all'interno della città, in alcune tappe che sono segnalate da diverse opere d'arte di Luigina Tusini. Come a dire che - conclude Bevilacqua - l'arte che in qualche modo sopravvive si rigenera. Metteremo inoltre on line alcuni documentari su alcune nostre produzioni. Abbiamo realizzato anche un'installazione luminosa al Teatro Palamostre, proprio per segnalare alla città che il teatro è vivo, che stiamo lavorando e che vogliamo dare un segnale concreto: tenere accese le luci per segnalare una vitalità che non vede l'ora di ri-relazionarsi con i propri spettatori».

Mary Barbara Tolusso

Museo all'aperto

Miramare, riaperto il parco del castello

È stata accolta l'istanza del direttore del Museo di Miramare, Andreina Contessa, alla Direzione generale musei: ora il parco del castello è nuovamente aperto. La deroga parziale si lega alle caratteristiche del parco giuliano che, pur essendo un museo verde, integrato nel comprensorio culturale di Miramare, diventa assimilabile a un giardino pubblico. «Sono davvero felice che la mia istanza sia stata compresa e accolta - dichiara Contessa -. Dopo il primo lockdown, infatti, è stata chiara l'importanza dei musei verdi e forte la richiesta del pubblico di potersi riappropriare di questi spazi aperti. Ho voluto intraprendere questo percorso inconsueto prima di tutto per sensibilità verso la comunità e l'affezionato pubblico del nostro parco. Del resto – conclude -, è evidente il valore, anche terapeutico, di questi luoghi».

OGGI

▶Domenica 8 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Felice Dus** di Fiume Veneto dalla moglie Orietta, dai cugini Marco e Matteo e dai figli Gianni e Alberto. Si uniscono gli amici del calcio amatoriale, che aspettano con impazienza il momento di tornare in campo.
Felice compleanno a **Lucia De Bortoli** di Sacile da tutti i compagni di classe e dalla squadra di pallavolo.

FARMACIE

▶Aviano
Zanetti, via Mazzini 11
▶Azzano
Comunale, via Rimembranze 51
▶Cordenons
Perissinotti, via Giotto 24
▶Pordenone
Naonis, viale Treviso 34
▶Sacile
All'Esculapio, via Garibaldi 21
▶San Vito al Tagliamento
Comunale, via del Progresso 1/b
▶Spilimbergo
Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco - Attraverso l'invio di un messaggio Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone è possibile prenotare il farmaco da ritirare. Questi i numeri di telefono: farmacia di via Montereale 335.1717327; farmacia di viale Grigoletti 335.1770328; farmacia di via Cappuccini 335.1722029. Inviare un messaggio con il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Polisportiva Villanova Libertas

Tutti fuori dal "Palazen" Lo sport ora si fa all'aperto

SPORT PER TUTTI

PORDENONE "Lo sport non si ferma" non è solo un modo di dire: alla Polisportiva Villanova Libertas è un modo di fare. Dopo l'uscita del decreto che permette la pratica dello sport soltanto all'aperto, senza contatto e mantenendo la distanza di sicurezza di almeno un metro, il Palazen inaugura il "dojo" all'aperto.

RITORNO AL FUTURO

Tutti i corsi della Polisportiva proseguono, dunque, in versione outdoor, nel pieno rispetto della sicurezza di tutti, riducendo al minimo il rischio di contagi. Un vero e proprio "ritorno al futuro". Tutte le generazioni precedenti possono, infatti, ricordare che bambini e ragazzi passavano pomeriggi interi a giocare e allenarsi per strada. Perché, dunque, non fare di necessità virtù e riscoprire il piacere di incontrarsi all'aperto?

NUOVE ATTIVITÀ

È quindi così che proseguiranno tutti i corsi del Palazen, grazie alla disponibilità della Festa in piassa, che ha concesso ampi spazi all'aperto. Tutti gli iscritti della Polisportiva Villanova potranno partecipare, dunque, a nuove e vecchie attività, proposte dagli istruttori per essere compatibili con le restrizioni legata all'attuale emergenza pandemica, fra cui anche preparazione atletica, running, ma anche kayak, con la collaborazione di Mauro Baron, del Gruppo Kayak Canoa Cordenons. Sta anche per partire, infine, un corso di nordic walking. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Per maggiori informazioni, consultare le pagine Facebook e Instagram della Polisportiva Villanova Libertas, oppure spedire un messaggio, via mail, a polisportiva.villanova@gmail.com, o ancora, via Whattsapp, al 331.5387790 (Sara).

VILLANOVA
I frequentatori del Palazen "esportano" le loro discipline sportive

Triathlon Team

Il Magraid si correrà annullati gli altri eventi

IRON MEN

PORDENONE L'Asd Triathlon Team, società che organizza la manifestazione Magraid, ha deciso, dopo un'attenta analisi, di confermare lo svolgimento della gara in programma domenica 29 novembre. Ha però ritenuto necessario annullare ogni altro incontro previsto e legato alla sfida: sia la serata di degustazione con i prodotti delle aziende partner, sia la tavola rotonda che, tuttavia, è ancora in fase di valutazione, per un'eventuale versione online.

La conferenza stampa di presentazione si svolgerà in diretta Facebook e Youtube e data e ora verranno comunicate per tempo attraverso il sito web e i canali social.

DECISIONE DIFFICILE

La situazione di emergenza sanitaria, che ancora purtroppo sussiste, e l'incertezza che accompagna ormai quotidianamente lo svolgimento di ogni attività, hanno posto non pochi dubbi agli organizzatori che, tuttavia, anche per dare un segnale di continuità e speranza, hanno deciso di confermare l'evento. L'attuale normativa in vigore consente lo svolgimento di questo genere di manifestazione, a patto che vengano seguiti scrupolosamente i protocolli di sicurezza previsti.

La salute degli atleti, degli organizzatori e di tutti coloro che, come ogni anno, contribuiscono alla riuscita di questa giornata di sport e amicizia sono, per gli organizzatori, la priorità assoluta. È per questa ragione che, ogni dettaglio della manifestazione, è stato predisposto per garantire tutte le misure di sicurezza e di contenimento della diffusione del virus, istituendo un rigido protocollo, consultabile già da tempo sul sito dell'evento.

Consapevole che questa edizione sarà molto diversa dalle precedenti, l'Asd Triathlon Team continuerà a lavorare affinché Magraid sia, anche quest'anno, un momento non solo di sport e incontro, ma anche di promozione sociale e del sito naturalistico dei Magredi. Tra gli obiettivi di Magraid vi sono da sempre, infatti, la valorizzazione del territorio dei Magredi Friulani (area protetta) e l'attività benefica a favore di associazioni (Magraid Charity 2020). Quest'anno, parte del ricavato verrà devoluto alla Rett Syndrome Research Trust, organizzazione per la ricerca sulla Sindrome di Rett, e all'Associazione Drago Rosa Burida.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 6 novembre è salito al Padre

Don
Nini Barbato
(Teologo)

La sorella Teresa, il fratello Gianfranco con Maria e Caterina, i nipoti Margherita, Piero e Gianni, lo affidano alle preghiere e alla memoria dei tanti amici e seguaci dei suoi insegnamenti.

La messa del commiato sarà celebrata martedì 10 novembre alle ore 10.00 nel Duomo di Mestre (Piazza Ferretto).
Don Nini riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di San Donà di Piave (Ve).
Un vivo ringraziamento viene rivolto alla famiglia Colecchia che tanto amorosamente ha ospitato e seguito don Nini negli ultimi anni.

Venezia, 8 novembre 2020
OF San Giuseppe - Zelarino

Il 6 Novembre ha lasciato i suoi cari il

Dott.
Ennio Cimino
di anni 93

Lo annunciano i figli Irene, Luca, Marco, Antonio, con le loro famiglie.

Le esequie verranno celebrate Martedì 10 Novembre alle 10,45 nella chiesa di S. Sofia.

Padova, 8 novembre 2020
O.F. Camporese 049 5798011

PARTECIPANO AL LUTTO

– Famiglia Gambro

– Famiglia Pellegrini

Il 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morassi
in Toso
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, le figlie Laura e Lucia, i generi e gli amatissimi nipoti e il pronipote.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Maria e Donato in Murano, martedì 10 novembre alle ore 11.

Venezia, 8 novembre 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

Claudio e Lella Fabris partecipano al lutto della famiglia Muscarà per la scomparsa di

Calì
Venezia, 8 novembre 2020

Le figlie, i generi e gli adorati nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Pia Orzes
(Levorato)

I funerali avranno luogo Lunedì 9 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Lourdes (via Piave).

Mestre, 5 novembre 2020
I. F. Sartori Leonildo tel. 041.983233

Ad esequie avvenute il figlio Valter con Nicoletta e le nipoti Veronica e Angelica annunciano la scomparsa della loro amata

Natas Piccolo Maritan
Padova, 8 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel 45° anniversario di

Gino Fanton
e nel 22° di

Severina Petterlin

verrà celebrata una messa il 13 ore 18 e una il 22 ore 11.30 presso il convento cappuccini.
Vi ricordiamo con immutato amore Giuliana e nipoti.

Padova, 8 novembre 2020